

RADIOCORRIERE

ANNO XXXVIII - N. 29

16-22 LUGLIO 1961 L. 70



**Vedremo
con i
satelliti
la TV
da tutto
il mondo**

MONICA VITTI



(Foto Fusar)

Con due film, in soli dodici mesi, Monica Vitti ha raggiunto una posizione di primo piano nel mondo del cinema internazionale. «L'avventura» e «La notte», entrambi di Michelangelo Antonioni, hanno incontrato il favore del pubblico e della critica. Per queste due interpretazioni la Vitti è stata la candidate alla «Grol d'oro» per la miglior attrice dell'anno, insieme con Sophia Loren, per «La ciociara», e Alida Valli per «L'inverno ti farà tornare». Le Grole saranno assegnate la sera del 22 luglio a Saint Vincent, nel corso dell'ormai tradizionale Gran Gala del cinema italiano. Sulla manifestazione pubblichiamo un servizio alle pagine 10 e 11.

RADIOCORRIERE - TV
SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
 ANNO 38 - NUMERO 29
 DAL 16 AL 22 LUGLIO
 Spedizione in abbon. postale
 II Gruppo

Editore
ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
 Direttore responsabile
MICHELE SERRA
 Direzione e Amministrazione:
 Torino - Via Arsenale, 21
 Telefono 57 57
 Redazione torinese:
 Corso Bramante, 29
 Telefono 49 75 61
 Redazione romana:
 Via del Babuino, 9
 Telefono 664, int. 22 66
ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO
UN NUMERO:
 Lire 70 - arretrato Lire 100
 Estero: Francia Fr. fr. 100;
 Francia Fr. n. 1; Germania
 D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
 Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
 Fr. fr. 100; Monaco Princ.
 Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
 0,90; Belgio Fr. b. 14

ABBONAMENTI
 Annuali (52 numeri) L. 3200
 Semestrali (26 numeri) » 1650
 Trimestrali (13 numeri) » 850
ESTERO:
 Annuali (52 numeri) L. 4500
 Semestrali (26 numeri) » 2750
 I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »
 Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Tel. 51 25 22 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 44 77 41
 Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 43
 Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA I.L.T.E.
 Industria Librai Tipografici Editrice - Corso Bramante, 29 Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
 RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

La voce del silenzio

«Leri sera, venerdì, per la serie I classici del teatro, è stata trasmessa alla televisione La pazza di Chaillot di Jean Giraudoux. Subito dopo l'annuncio è apparsa sullo schermo l'attrice Sarah Ferrati in una scena completamente muta. Non si sentiva neppure il sottofondo musicale, come normalmente si usa, che è iniziato invece qualche istante più tardi. Mio padre sostiene che si trattava di una delle solite interruzioni dell'audio, di cui forse era stata ritardata la messa in onda. Io penso invece che era proprio come doveva essere. Mi pareva che quel silenzio ci stesse bene. Vi ho scritto per sapere come stanno realmente le cose» (Stefania Quarini - Capua).

Ha ragione lei. Quel silenzio era proprio voluto, ci stava bene. La scena completamente muta è un espediente a cui qualche volta i registi ricorrono quando vogliono dare un particolare risalto ad un personaggio, a una situazione, a un ambiente. Nella commedia che lei ha visto quella scena precedeva anche l'elenco dei personaggi e caratterizzava un po' tutto il lavoro. Infatti il silenzio sottolineava bene l'atmosfera irreal, un po' magica, della stanza piena di manichini, vecchi abiti, cianfrusaglie, della pazza di Chaillot. Era, insomma, un silenzio che parlava.

I cartocciai

«Giorni fa ho aperto la radio proprio mentre stava finendo il programma Paesi tuoi ed ho avuto appena il tempo di ascoltare che si parlava dei cartocciai, uno speciale mestiere su cui però non sono riuscito a sapere altro. Pensando che voi abbiate i testi di ogni trasmissione, vi scrivo per sapere quali erano i particolari di quella corrispondenza» (Giancarlo Trifano - Savona).

I cartocciai sono gli esponenti di un artigianato una volta famoso, ed apprezzato ancor oggi, che ha il suo centro nel piccolo paese di Cor-

tale, vicino a Udine. In quelle zone cresce il granturco, ma la polenta non è la sola risorsa che offrono le pannocchie del mais: le foglie secche della pannocchia sono un cartoccio prezioso nelle mani abili di donne e uomini, da intere generazioni avvezze a questo lavoro. Appunto la lavorazione del cartoccio del mais è la casalinga industria di centinaia di famiglie di Cortale, che ne ricavano borse, certine, panieri e seggiole.

Tutti noi abbiamo avuto in casa qualche prodotto dei cartocciai di Cortale: qualche stuoia, oppure le vecchie sporte per la spesa. Oggi anche l'arte del cartoccio ha bisogno di industrializzarsi e di rinnovare le proprie forme. I cartocciai vanno a scuola per imparare a sfruttare tutte le innumerevoli applicazioni del cartoccio, per esempio, nel settore dell'arredamento in combinazione con altri materiali quali il cuoio, il legno, il metallo. E molto si potrà anche fare, in questo senso, operando nei centri turistici balneari e montani; soprattutto difendendo il prodotto sulle spiagge, dove il cartoccio può presentarsi sotto le forme più disparate: borse, cappelloni, sandali, stuoie, amache, abiti.

L'aurora

«Martedì ho assistito alla trasmissione messa in onda dalla TV, Avventure di capolavori, in cui si raccontavano le vicende dell'Aurora di Guido Reni. Vi scrivo per pregarvi, se possibile, di farmi rilegere sulla rubrica Ci scrivono quello che il lettore disse in riguardo ad un accostamento stilistico tra Guido Reni e Gabriello Chiabrera. Sto completando infatti uno studio sul Chiabrera, ma non avevo scato la poesia a cui voi fate riferimento» (Sergio Perini - Bologna).

La singolare poesia del Chiabrera sembra scritta proprio per l'opera di Guido Reni, mentre in realtà il poeta si rivolge ad altro pittore esortandolo a dipingere per la sua villa un affresco sullo stesso tema: «Ma se pur come suole - non sdegni il tuo desire - d'appagarmi a quest'ora, - dipingi l'apparire - della celeste Aurora, - per le plagge del ciel con man rosata - vibri pace a scacciar l'ombra notturna; -

e cinta di rubin la fronte eburnea - spieghi le chiome d'or crocaddobbata». La figurazione del Chiabrera, come nota Maurizio Calvesi, non è puntualmente aderente all'affresco del Reni; c'è però lo stesso spirito, la stessa indifferenza classicista, la stessa poesia distaccata e senza ispirazione.

i. p.

tecnico

Ricezione Secondo Canale TV

«Possiedo un televisore che è sfornito dalla predisposizione per il II canale. Dovendo comprare il convertitore UHF, come dovrei collegarlo al mio televisore e che tipo di antenna dovrei comprare per detto canale? Inoltre vorrei sapere se questa antenna dovrà avere una seconda discesa di alimentazione o può essere collegata sulla discesa già esistente» (Alfonso Santoli - Torrella dei Lombardi - Avellino).

Poiché il suo televisore non è predisposto al II canale, è necessario che ella si munisca anzitutto di un adattatore il quale ha la funzione di ricevere i segnali sulla banda IV (II programma) e convertirli su uno dei canali su cui il televisore è sintonizzarsi. Inoltre, occorrerà acquistare un'antenna ricevente esterna per UHF del tipo Jagi, che sarà montata accanto a quella già esistente. Essa sarà quindi collegata al convertitore mediante una linea di discesa che può essere bifilare o coassiale. La linea che esce dal convertitore viene collegata ad un commutatore a due vie al quale è pure collegata la linea proveniente dall'antenna del primo programma; l'uscita del commutatore a sua volta è collegata al televisore mediante una linea di raccordo più breve possibile. Con questo commutatore si può quindi scegliere il segnale del I o del II programma. Per tanto la sintonizzazione del televisore sulla stazione del II programma avverrà passando il commutatore sulla linea proveniente dal convertitore e portando il selettore di sintonia del ricevitore sul canale opportuno. Volendo impiegare una sola discesa, occorre introdurre in prossimità

(segue a pag. 66)

L'oroscopo

16-22 luglio

ARIETE - L'opposizione tra il Sole e Saturno potrà influenzare i vostri affari. Date prova di senso pratico e dimostrirete i vostri meriti. Il 16 e 17 abbiate cura della vostra salute. Il 18 e 19 troverete appoggi e soddisfazioni. Il 20 segnate il passo. Il 21 badate alle spese. Nel pomeriggio del 22 l'atmosfera vi sarà propizia.

TORO - L'influenza di Nettuno turberà la vostra vita sentimentale. Il 16 segnate le intenzioni. Il 17 qualche contrasto. Il 18 troverete aiuti o miglioramenti. Nella mattinata del 19, Venere e Giove vi assisteranno piacevolmente. Il 20 contrarietà; il 21 massi; il 22 prendete iniziative. Il 22 il successo arriverà nel pomeriggio.

GEMELLI - La presenza di Venere nel vostro segno potrebbe apportarvi molta felicità. Il 16 spostatemi agli svaghi e agli sportaccolti. Il 17 controllatevi evitate gli eccessi. Il 18 non iniziate cose che non promettono guadagni e ricicche. Il 19 qualche successo sentimentale. Il 20 evitate le discussioni; segnate il passo. Il 21 siate attivi nelle ore della mattinata. Il 22 tutto vi sorriderà.

CANCRO - L'opposizione tra il Sole e Saturno potrà turbare la vostra vita sociale e familiare. Il 16 trascorrete piacevolmente. Il 17 non esponetevi ad incidenti ed evitare le discussioni. Il 18 accertatevi con i vostri cari. Il 19 e 20 segnate il passo. Il 21 Mercurio vi assisterà nelle attività pratiche. Il 22 vi darà soddisfazioni.

LEONE - Gli Astri promettono buon incremento finanziario ma dovete guardarvi dall'eccessiva prodigalità. Il 16 spostatevi. Il 17 evitate impulsività. Il 18 iniziate nuove cose. Il 19 evitate l'arroganza. Il 20 segnate il passo. Il 21 lo spirito d'iniziativa vi faciliterà. Il 22 ottimi successi vi attendono.

VERGINE - Potrete veder realizzate le vostre speranze se evitate imprudenze perché potrete avere molti nemici. Il 16 e 17 mettetevi in evidenza. Il 18 non fate spese e non prestate denaro. Il 19 qualche sorpresa. Il 20 non disdiate dei lavori. Il 21 potrete scrivere e spostarvi. Il 22, se vi controllerete, avrete probabilità di riuscire.

BILANCIA - Gli astri collaborano ai vostri sforzi. Il 16 e 17 seguite le intuizioni. Il 18 evitate le pesose discussioni. Il 18 e 19 la Luna nel vostro segno vi consiglia a mettersi in evidenza. Qualche ostacolo il 20. Buona il 21. Qualche soddisfazione d'amor proprio il 22.

SCORPIONE - Evitate gli errori di giudizio e le confidenze imprudenti. Il 16 potrete viaggiare. Piccole contrarietà. Il 17 evitate stati attivi nel corso della mattinata. Prudenza al 19. Il 20 segnate il passo. Il 21 soddisfazioni. Il 22 mettetevi in evidenza.

SAGITTARIO - Gli astri faciliteranno le vostre attività professionali e familiari. Il 16 vi invita al movimento. Il 17 mantenete la calma e non lasciatevi trasportare dall'impulso. Il 18 dimostrirete affabilità e cortese. Il 19 e 20 vincete le preoccupazioni e sorvegliate la salute. Il 21 l'atmosfera migliorerà. Il 22 possibili riconciliazioni.

CAPRICORNO - Il periodo vi invita ad evitare rotture e rapporti. Il 16 potrete fare un viaggio. Il 17 diversi incidenti vi contrariano. Il 18 avertite tutto l'intreccio di dimostrirete pazienza. Il 19 e 20 segnate il passo e siate calmi e riflessivi. Il 21 qualche soddisfazione. Il 22 realizzerete grandi cose.

ACQUARIO - Dovrete sorvegliare l'umidità. Il 16 contrarietà. Il 17 vincete l'irritazione. Il 18 curate il lavoro abituale. Siate prudenti il 19. Il 20 segnate il passo. Buon successo il 21. Molte soddisfazioni il 22.

PESCI - Il 16 seguite le intuizioni o viaggiate. Il 17 controllatevi e non abbandonatevi alla coltura. Il 18 annuncia una buona mattinata. Il 19 contrarietà conciliazioni. Il 20 segnate il passo. Sarete favoriti il 21. Il 22 ogni cosa produrrà con soddisfazione.

Mario Segato

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI 1961

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO	
	utili non abbonati alla radio	utili che hanno già pagato il canone radio				
giugno - dicembre	L. 7.150	L. 5.690	L. 1.460			
luglio - dicembre	» 4.125	» 4.875	» 1.250			
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050			
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840			
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630			
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420			
dicembre	» 1.025	» 815	» 210			
RINNOVI		TV		RADIO		
Annuale	L. 12.000	L. 3.400				
1° Semestre	» 6.125	» 2.200				
2° Semestre	» 6.125	» 1.250				
1° Trimestre	» 3.190	» 1.400				
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650				
		RADIO		AUTORADIO		
				veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV	
				L. 2.950	L. 7.540	
				» 1.750	» 6.250	
				» 1.250	» 1.250	
				» 1.150	» 6.450	
				» 650	» 650	

LA TV INTERCONTINENTALE

L'Italia partecipa ad un programma di collegamenti transoceanici con trasmissioni radio e televisive attraverso i satelliti artificiali

NELLA SUA RELAZIONE al Senato sul bilancio delle Telecomunicazioni, il ministro Spallino ha annunciato fra l'altro che l'Italia si inserirà nel programma internazionale di collegamenti televisivi e radiotelefonici fra continenti mediante satelliti artificiali. Vediamo di riassumere in pochi concetti essenziali i principi di una nuova meravigliosa tecnica che consentirà alla televisione di compiere in pieno la sua naturale funzione di occhio del mondo. Per avere idee chiare sull'argomento, cominciamo a ricordare che fin dal 1946 fu realizzato in America, per la prima volta, un collegamento radio fra la Terra e la Luna mediante segnali radar. Le onde cortissime (di qualche metro) impiegate, compiono il percorso di andata e di ritorno dalla Luna — circa 760 mila chilometri — che le riflette come uno specchio in poco più di due secondi e mezzo. Da allora, l'esperimento è stato ripetuto più volte. Di recente, un osservatorio astrofisico in Germania (Università di Bonn) riceveva una serie di nitidi segnali — con lunghezza d'onda di metri 2,77 — emessi dagli Stati Uniti (New Jersey) e riflessi dalla Luna.

Superare gli oceani

Con un sistema di comunicazioni radioelettriche di questo tipo, si può sperare di arrivare ad una soluzione ideale per il problema delle trasmissioni televisive fra continenti. Allo stato attuale, come tutti sanno, lo sviluppo della televisione a grandi distanze è contenuto in limiti molto ristretti, perché le onde non viaggiano rasente la superficie curva della Terra, toccando i vari punti, ma si propagano in linea retta. Inoltre, esse si arrestano di fronte agli ostacoli delle montagne. In conseguenza, la portata è limitata anche per i trasmettitori più potenti, e le comunicazioni a distanza, su scala nazionale, o con altri Paesi dello stesso continente, possono avvenire solo moltiplicando, con enormi spese di allestimento, le stazioni ripetitrici intermedie. Ma la catena di queste stazioni, este-

sa su un continente, non può essere costruita sugli oceani. Per superare la difficoltà si è pensato di ricorrere a stazioni riflettenti naturali dello spazio, per esempio la Luna. Ciò è possibile, perché le onde di determinate lunghezze — come hanno dimostrato le esperienze — non sono prigioniere della Terra, ma evadono negli spazi attraverso gli strati ionizzati dell'atmosfera.

I satelliti « fissi »

Si verifica, quindi, un fatto paradossale: le stesse onde che, emesse a Nuova York, non possono arrivare a Roma seguendo un percorso curvo, relativamente breve, parallelo alla superficie della Terra, raggiungono un obiettivo a qualsiasi distanza quando sono pro-

iettate sulla superficie lunare, che le riflette, compiendo il lunghissimo percorso di circa 760 mila chilometri.

Per quanto riguarda la televisione, le prime esperienze hanno dimostrato che non si possono avere in tal modo immagini nitide e distinte. La Luna — a causa della superficie molto accidentata — è un cattivo riflettore, e per di più è un riflettore convesso che disperde nello spazio il fascio riflesso. Di questo fascio la Terra riceverebbe una frazione minima. Risultati assai migliori si potranno ottenere con l'impiego, in determinate condizioni, di satelliti artificiali intorno alla Terra.

Le condizioni sono due. Primo: i satelliti abbiano una superficie di ampiezza sufficiente allo scopo, con opportuno orientamento delle antenne di

ricezione e di emissione. Secondo: siano visibili dalla Terra come fissi nello spazio, oppure, con opportuni sistemi di puntamento, si possano seguire nella loro traslazione, dalle località che devono essere collegate. La apparecchiatura del satellite sarà alimentata da pile solari, o da sorgenti elettro-nucleari di cui è stato sperimentato il primo tipo nel lancio recente di tre satelliti con un solo vettore compiuto dagli Stati Uniti.

Perché i satelliti appaiano immobili alla vista, devono essere situati a circa 36.000 chilometri di distanza dalla Terra. A tale altezza, i satelliti, girando esattamente nello stesso tempo del globo terrestre — alla condizione di avere una orbita sensibilmente circolare e nel piano equatoriale terrestre — resterebbero in perma-

nenza sopra un punto fisso della Terra, e sarebbero visibili nello stesso punto del cielo quasi da un'intera metà del globo.

Un sistema di tre stazioni di tal genere, ai vertici di un triangolo equilatero, opportunamente attrezzate per funzionare come emittenti di televisione, alimentate con segnali provenienti da emittenti terrestri, risolverebbe il problema generale della distribuzione delle immagini per tutti i ricevitori del mondo. Tali stazioni potrebbero essere completamente automatiche.

La «Mondialvisione»

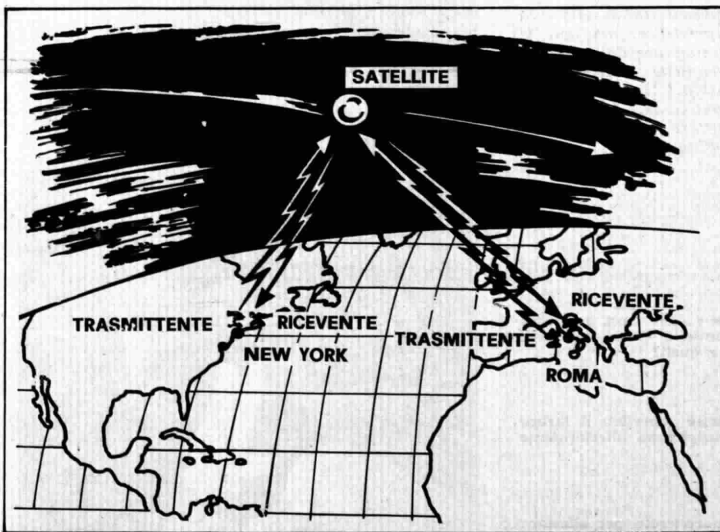
Peraltro, la distanza tra due punti della terra, tramite satelliti, sarebbe tale, che le comunicazioni telefoniche si svolgerebbero con disagio, dato che ogni interlocutore dovrebbe attendere circa mezzo secondo prima di ottenere la risposta alle proprie parole. Si pensa quindi anche a una corona di numerosi satelliti, disposti a minore distanza dalla terra, e seguiti nel loro moto da opportuni organi di ricerca (« tracking »). Il problema del ritardo è invece meno importante per le comunicazioni televisive, che sono di tipo « unidirezionale ».

A questi principi generali di funzionamento del sistema, ha aggiunto di recente interessanti particolari il prof. Albino Antinori, ispettore generale delle telecomunicazioni, illustrando in un congresso internazionale il programma di lavoro in cui dovrà inserirsi anche la Italia.

Gli autori del progetto, recentemente studiato negli Stati Uniti, ritengono che il sistema possa avere una convenienza economica. Comunque, siamo già sul piano pratico, come ha dimostrato il « satellite parlante » Courier I-B, che può trasmettere con velocità vertiginosa ben 68 mila parole al minuto.

Per le comunicazioni tramite satelliti, attraverso l'Atlantico, sono previsti 960 canali telefonici intercontinentali, di cui 24 — si annuncia — saranno assegnati all'Italia. Quando il sistema, fra alcuni anni, sarà realizzato, si potranno trasmettere anche programmi di televisione, che saranno ricevuti in tutto il mondo. Dall'attuale « Eurovisione » si passerà, così, alla « Mondialvisione ».

Ugo Maraldi



IL SATELLITE "RIPETITORE" TV In questo disegno schematico è illustrato, in modo naturalmente approssimativo, come i satelliti potranno essere sfruttati per le comunicazioni transoceaniche, particolarmente per la TV. I segnali lanciati dalla trasmittente vengono rilanciati dalla « luna artificiale » e captati a distanza. Qui si fa un esempio di comunicazione fra New York e Roma: il sistema può funzionare indifferente in entrambe le direzioni

Il lavoro fuori casa e le faccende domestiche nella TRE DONNE CI PARL

Riprendiamo una puntata di Tribuna Politica che ha suscitato particolare interesse - Esiste una evidente solidarietà nel mondo femminile: le divergenze tra un partito e l'altro non sono molte

UNA PUNTATA di Tribuna Politica del mese scorso ha destato particolare interesse nel mondo femminile: riguardava infatti le condizioni di vita della donna in Italia. Il convegno era presieduto (o « moderato » come si dice adesso) dal giornalista Vecchiotti con la partecipazione delle rappresentanti di quattro partiti politici scelti secondo la rotazione stabilita dal regolamento.

Il tema non poté esaurirsi perché il tempo disponibile era necessariamente limitato. Abbiamo pensato di riprenderlo, rivolgendoci a due delle signore già comparse sui teleschermi (la signora Tullia Carettoni del

P.S.I. e la signora Olga Premoli Taiti del P.L.I.), più una rappresentante della Democrazia Cristiana (la signorina Elisa Bianchi) — in modo di rispecchiare con una certa approssimazione lo schieramento politico italiano: sinistra, destra, centro, con l'esclusione delle ali estreme.

Partendo dalla premessa che la crescente partecipazione delle donne al lavoro fuori casa ha offerto loro la possibilità di una vita indipendente, ma non le ha esonerate dalle fatiche domestiche, abbiamo condensato i termini del problema in tre domande di carattere spicciolo che qui elenchiamo:

LE DOMANDE

PRIMA DOMANDA:

Restando nell'ambito della donna e della casa, pensa lei che per migliorare l'esistenza femminile siano necessarie riforme di struttura della società, e quali?

SECONDA DOMANDA:

Se l'incremento dei salari rendesse superfluo il lavoro della donna fuori casa, non ne riuscirebbe ulteriormente rafforzato il predominio maschile?

TERZA DOMANDA:

Quali soluzioni si prospettano in concreto per alleviare il lavoro casalingo delle donne, che sono occupate fuori di casa? Elettrodomestici? Nidi d'infanzia? Altre soluzioni?

Ciascuna delle tre interpellate risponde qui, entro limiti di spazio prestabiliti. La settimana ventura ciascuna delle tre signore replicherà alle interlocutrici.

LA SOCIALISTA

TULLIA CARETTONI ROMAGNOLI è nata a Verona, è professoressa di ruolo nel liceo « Tasso » di Roma, membro della direzione del P.S.I., responsabile del Movimento femminile socialista.

PRIMA RISPOSTA:

NON SI TRATTA di parlare delle grandi riforme di struttura che realizzano le società socialiste, ma si tratta, credo, di vedere — nell'ambito della società democratica voluta dalla Costituzione — quali cose siano da cambiare in Italia per far fronte alla nuova realtà. Al fatto cioè che la donna lavora. Piaccia o non piaccia, questa è una realtà innegabile, è conquista storica. Inutili e superate sono quindi le polemiche se sia bene (il che io, come socialista, penso) o male. Del pari è ormai accettato da convenzioni internazionali e dalla carta fondamentale dello Stato

italiano, la Costituzione, il concetto della parità tra uomo e donna.

Bisogna, dunque, far fronte alla realtà e perciò rendere possibile l'esercizio del diritto-dovere al lavoro in modo che sia di vantaggio non alla sola donna ma all'intera società. Bisognerà, dunque, facilitare l'ingresso al lavoro mediante adeguata istruzione professionale, togliendo le limitazioni di accesso e di sviluppo di carriera in modo che la donna possa scegliere liberamente il mestiere o la professione (è il concetto fondamentale ad ogni democrazia dell'uguaglianza delle condizioni di partenza). Bisognerà, altresì, che il Codice civile riconosca la nuova condizione della donna eliminando tutti gli articoli che rispecchiano un vecchio ordinamento; bisognerà, soprattutto, condurre una battaglia a fondo perché cambi anche il costume italiano che considera troppo spesso la donna non la compagna cosciente dell'uomo ma a lui inferiore per intelletto e capacità. Laddove, se mai, si tratta di diversità e non di inferiorità. Insomma, c'è da difendere la donna ma nel contempo il lavoro — fondamento di uno Stato moderno — e la famiglia per costruire una società più moderna, certo, ed anche più sana.

gnerà garantire il lavoro in modo che né la donna debba esserne annientata (superlavoro) né la società danneggiata (cattivo rendimento delle lavoratrici), tutelando nel contempo i diritti della famiglia che è il nucleo fondamentale della società. Ecco dunque la parità salariale, migliori leggi di previdenza ed assistenza, garanzie per la lavoratrice-madre, abolizione dei licenziamenti per matrimonio, opportuna rete di servizi sociali (dai nidi fino alle lavanderie) che facilitino in tutti i modi la donna che lavora (nell'industria o nelle professioni, non fa differenza).

Bisognerà, altresì, che il Codice civile riconosca la nuova condizione della donna eliminando tutti gli articoli che rispecchiano un vecchio ordinamento; bisognerà, soprattutto, condurre una battaglia a fondo perché cambi anche il costume italiano che considera troppo spesso la donna non la compagna cosciente dell'uomo ma a lui inferiore per intelletto e capacità. Laddove, se mai, si tratta di diversità e non di inferiorità. Insomma, c'è da difendere la donna ma nel contempo il lavoro — fondamento di uno Stato moderno — e la famiglia per costruire una società più moderna, certo, ed anche più sana.

SECONDA RISPOSTA:

Il problema non è per me quello di rafforzare o sostituire un predominio ad un altro, né mi interessa quale sarebbe l'effetto di un incremento dei salari maschili: ciò che conta è creare una società in cui protagonisti siano l'uomo e la donna insieme, uguali e ugualmente impegnati nei confronti dei figli e della società tutta. Che la donna possa scegliere di lavorare nella sua casa non è cosa in principio da condannarsi: l'importante è che possa lei scegliere e non sia costretta ad una scelta obbligata.

TERZA RISPOSTA:

Molte sono le cose concrete che si possono fare: si possono creare nidi ed asili giustamente ubicati per impedire tragitti lunghi ed incomodi a madri e figli, si può migliorare l'ordinamento scolastico e creare una rete di doposcuola, si possono istituire servizi sociali collettivi (mense, lavanderie, stire, ecc.), si può tener conto delle esigenze delle lavoratrici sul piano dei trasporti pubblici e della sistemazione urbanistica. Tutto ciò non è oltremodo difficile sol che si voglia mettersi a pensare con la testa di chi lavora e non con la testa di chi ha servitù e macchina alla porta di casa; ed è tanto possibile che esperienze sono già in atto in alcuni Comuni italiani (per esempio, Bologna).

Tullia Carettoni Romagnoli



società italiana

ANO DELLA DONNA

LA DEMOCRISTIANA

ELISA BIANCHI, veronese, è laureata in scienze naturali e ha sempre lavorato in associazioni cattoliche. Attualmente fa parte della Presidenza del C.I.F. Collabora a vari giornali italiani.

PRIMA RISPOSTA:

MI SEMBRA INDUBBIO che siano auspicabili riforme di struttura della società per consentire alla donna sia di scegliere secondo le sue aspirazioni e le sue possibilità, sia di comporre i suoi impegni familiari con quelli di un lavoro extra-domestico. Naturalmente, ogni soluzione che si prospetti per la donna investe tutti i campi: economico, sociale, culturale, educativo, assistenziale, morale, religioso. Non sono sufficienti modificazioni meccaniche e strutturali che non tengono conto delle realtà psico-fisiche e spirituali,

delle differenze specifiche delle persone e delle famiglie.

E' necessario che ogni soluzione sia il frutto della libertà e della responsabilità delle donne per essere profonda e duratura. La sua efficacia presuppone l'assunzione di idee fondamentali da parte della donna sulla sua dignità e i suoi compiti nella famiglia e nella società, sulla esistenza di una gerarchia di valori tra beni spirituali e beni economici. Per questo ritengo estremamente importante l'azione educativa svolta dalla scuola e da tutte quelle associazioni che contribuiscono alla maturazione della donna. Una efficace soluzione

ne presuppone inoltre una profonda modificazione nel modo di considerare la donna e i suoi compiti in gran parte della società.

Comunque, venendo ai possibili interventi sulle strutture, ritengo che i più urgenti siano: facilitare lo svolgimento della vita familiare con un ordinato decentramento delle istituzioni di utilità pubblica (chiese, scuole, mercati, campi di gioco, ambulatori e dispensari, centri sociali, ecc.); una ridistribuzione degli assegni familiari che tenga maggiormente conto del vero nucleo familiare; miglioramento degli strumenti di preparazione culturale della donna, ed al lavoro domestico ed extra-domestico (per esempio, sviluppo delle scuole professionali); modifiche dei Codici civile e penale che tengano in maggior conto la dignità della donna nella famiglia nei confronti del coniuge e dei figli. Naturalmente, vedo come molto importanti i traguardi della pensione alle casalinghe, della parità di salario e della abolizione della clausola di nibilato nei contratti di lavoro.

SECONDA RISPOSTA:

Per quanto utopica mi sembri la domanda, non penso che soltanto un miglioramento economico — consentendo alla donna di stare in casa — possa essere determinante per lo stabilirsi e il rafforzarsi del « predominio maschile ». Non è solo la dipendenza economica o il fatto di stare in casa che rende la donna oggetto e non soggetto; questo fatto è superato quando la donna si impegna in qualsiasi campo, nella famiglia e nella società, con piena personalità, e quando le è riconosciuta la sua vera dignità. Non è la « dedizione » della donna alla casa ad aumentare il « predominio maschile ». Non dipende dal fatto che la donna sta in casa ma da come ci sta. E questo in buona parte è condizionato dall'istruzione, dall'educazione, dalla formazione che essa può avere.

TERZA RISPOSTA:

Ho già precedentemente fatto riferimento ad alcuni interventi sul piano delle strutture, che potrebbero alleviare il lavoro casalingo delle donne occupate fuori di casa. Vorrei qui aggiungere la necessità di studiare possibilità di lavoro per la donna a tempo ridotto e a tempo intermittente; una maggiore considerazione dei problemi della vita familiare, anche nella revisione degli orari di lavoro; una diffusa rete di assistenza ai bambini, vicino a casa, in mancanza della madre. E, per concludere, una maggior presenza del padre nella vita della famiglia.

Elisa Bianchi

LA LIBERALE

OLGA PREMOLI TAITI è genovese di nascita e trentina di famiglia. Ha vissuto all'estero, ha collaborato con articoli di costume a vari giornali, ha partecipato attivamente alla Resistenza.



PRIMA RISPOSTA:

COME HO GIÀ DETTO nella trasmissione televisiva di « Tribuna Politica », non amo le associazioni femminili perché ritengo che lavorino nell'astratto; così del pari, ritengo che nell'ambito della società democratica, la formula « riforme di struttura » sia priva di senso concreto. I problemi della nostra età politica propongono e che riguardano in particolare la donna nei suoi diritti e doveri pari a quelli dell'uomo, perché sanciti dalla Costituzione, e che sono per sommi capi: eguaglianza nel matrimonio, eguaglianza nell'esercizio della patria potestà, eguaglianza nei salari, eguaglianza nella possibilità di accesso a qualsiasi carriera, sono problemi di aggiornamento della società al progredire dei tempi, e non di riforma. Quando si sente agitare da parecchie parti il discorso delle riforme di struttura, ciò significa, a mio modo di vedere, se il discorso è serio, che si vuole il sovvertimento, lo sradicamento dei cardini su cui si muove la società democratica, come ad esempio, dell'istituto familiare quando si vuol togliere alla madre il compito specifico dell'educazione dei figli per affidarla allo Stato.

SECONDA RISPOSTA:

Probabilmente sì, perché siamo in Italia. Ma è certo che il

problema non va posto in questo modo. L'inserirsi della donna nel mondo del lavoro, non rappresenta soltanto una questione economica, che pure ha il suo grandissimo valore, ma rappresenta anche e soprattutto una conquista ideologica della donna stessa con un suo naturale processo di cambiamento nelle abitudini, negli usi, e con le relative conseguenze nel campo sociale e in quello delle tradizioni. Tant'è che ad esempio, nei paesi ad alta civiltà democratica e a diffuso benessere materiale (Inghilterra, Stati Uniti, ecc.) il lavoro della donna apporta al bilancio della famiglia, non solo l'integrazione finanziaria, ma vi immette una nuova e aggiornata mentalità.

TERZA RISPOSTA:

Il lavoro casalingo delle donne che sono occupate fuori di casa potrà essere certamente alleviato e ridotto attraverso tutti quegli aiuti che derivano da una organizzazione assistenziale e previdenziale veramente efficiente e che esiste già nei paesi più progrediti d'Europa e d'America. Si tratterà di allargare e completare la rete di provvidenze che va dagli asili nido, alle case sane e moderne, alle scuole materne, alle mense aziendali, alle assistenti sociali, ecc. In Italia, di tutto ciò ben poco esiste e il funzionamento di ciò che esiste poco soddisfa.

Olga Premoli Taiti



Angelo Nizza

Questa istoria

Chi, dai 38 anni in su, non ricorda i quattro moschettieri, primi personaggi della radio che raggiunsero una popolarità nazionale?



Riccardo Morbelli (a sinistra) con Angelo Nizza, in una recente fotografia. Portando ai microfoni, in chiave parodistica, i moschettieri di Alessandro Dumas, i due autori ottennero un grande successo alla radio. Angelo Nizza si è spento a Roma il 2 luglio scorso

a noi, che li avevamo tenuti in vita per quasi cento trasmissioni. Merito particolare anche di Egidio Storaci, che si era assunto il non lieve compito di stanare i vecchi motivi che noi man mano si andava parodiando.

Spesso, per evitargli la fatica, gli fischiamo l'arietta per telefono; qualche volta andavamo a trovarlo nel suo alloggio presso il corso Duca di Genova. Da perfetto napoletano, prima di mettersi al lavoro ci offriva il caffè, quindi sedeva al piano verticale perennemente scordato.

«Neh, don Sturà, che facciamo?»

«Stà nu pòco stunatiello... Domani chiamo l'accordatore».

Ma per due anni il pianino rimase «stunato». A lungo andare ci avevamo fatto l'orecchio: il tasto del *do* equivaleva al *sol*, il *la* voleva dire *si bemolle*. Questione d'intendersi. Ormai a quelle stonature ci eravamo affezionati. Storaci giurava che lo lasciava così per scaramanzia. Nel 1942, durante un'incursione aerea, una bomba prese in pieno la casa del maestro, che per fortuna si trovava fuori Torino con la famiglia. Quando lo vedemmo, la nostra prima preoccupazio-

ne fu di chiedergli notizie del famoso pianoforte.

«Me l'hanno scassato, poco diavolo!» gemette don Egidio. «Pensate. L'avevo fatto accordare una settimana avanti...».

I primi copioni li avevamo buttati giù alla brava, senza molto sofisticare sui colpi di scena che, ricalcati sulle orme di Dumas, non avrebbero mancato di far presa sul pubblico. Ma, passate le prime dieci o dodici puntate, fummo obbligati a stendere minutamente il canovaccio, studiare le situazioni, dosare l'eroico col parodistico ed infine limitare i colpi di scena allo stretto necessario, dato che per primo contratto ci eravamo impegnati a scrivere trentasei puntate settimanali della durata di mezz'ora. Passate dunque la ventata dei primi entusiasmi, fu giocoforza imporsi un piano di lavorazione che si basava su questi tre punti: trama, parodia e canzoni, sceneggiatura.

Nostra principale preoccupazione era la scelta del mattatore di ogni puntata, personaggio che affidavamo sempre a Giacomo Osella. Ottimo caratterista, bravo cantante (specialmente nelle parodie), era il perno intorno al quale si avvi-

SI DICE che Dumas figlio, rincasato una sera ad ora insolita, trovò il padre commosso e con gli occhi rossi dal pianto. Stupito, gli domandò che mai gli stesse succedendo, e il grande Dumas — quello che lavorava a un franco e cinquanta la riga (ai suoi negri dava venti centesimi), il mulatto, il mestierante — ebbe Dumas padre, gli rispose:
— Un'ora fa è morto Porthos. Ho fatto di tutto per salvarlo ma mi è stato impossibile.

In un'analoga situazione — fatte le debite proporzioni — ci troviamo Nizza ed io molti anni fa quando, esauriti i nostri impegni con la Radio, ci vedemmo costretti nostro malgrado a congedarci da quei quattro moschettieri che per due anni erano stati i nostri compagni inseparabili.

Fu una trasmissione commentata, specialmente per noi: D'Artagnan, Athos, Porthos e Aramis si avvicendarono al microfono per dare l'addio a tutte le migliaia di ascoltatori che li avevano seguiti nelle loro imprese, e in modo particolare



Ai tempi del «Quattro moschettieri»: da sinistra, Morbelli, Nizza e il disegnatore Angelo Bioletto. Quest'ultimo fu l'autore della spiritosa serie di figurine (ricordate l'introvabile «Feroce Saladino»?) tratta dai personaggi delle trasmissioni

nei ricordi di Riccardo Morbelli che andiamo a narrare...



I personaggi di Nizza e Morbelli riuniti in una foto ricordo: Arlecchino, Porthos, Athos, Aramis, D'Artagnan e il Cantastorie, che con le sue strofette apriva e chiudeva ciascuna puntata. L'orchestra che accompagnava le trasmissioni era diretta da Egidio Storaci; la regia era affidata a Riccardo Massucci, che inoltre recitava nei panni di Arlecchino

cendavano i Moschettieri, Arlecchino e altri personaggi di secondo piano. Giacché è bene precisare che, come sempre accade, i « compari » di queste brevi riviste spesso ci ingombravano; guasconi fin che volete, grotteschi per il loro anacronismo, c'era tuttavia da confidare poco sulla loro comicità. Tanto più che, specie nelle prime venti trasmissioni, non si può dire che la Radio ci avesse aiutato. Riccardo Massucci, da noi scelto quale allestire di queste manifestazioni, non aveva saputo indicarci altro che Umberto Mozzato, meraviglioso tipo di guascone che sembrava nato apposta per impersonare Porthos.

Per Aramis, invece, erano guai. Trovandosi di passaggio a Torino Nunzio Filogamo, che allora era nella compagnia della Galli, lo invitammo ad una audizione; la commissione però non ne rimase soddisfatta per quel suo parlare con l'erre un po' moscia. Nizza ed io invece insistemmo perché fosse

assunto. E così nacque un Aramis con una esagerata erre moscia ed un far da gagarello che nulla aveva da vedere col personaggio dumaisiano, gesuita e aristocratico.

Quanto alla parte di Athos, fu deciso che si sarebbe affidata ad un generico il quale pativa di nervi e non poteva parlare a lungo: fummo così costretti a crearne un taciturno che apriva la bocca raramente, soltanto per pronunciare pochi monosillabi. Quanto a D'Artagnan, occorrendoci almeno un cantante, Massucci ci andò a scovare un ex-tenore di operetta, che esercitava la nobile professione del callista. In seguito furono assunti Amerio e poi Aldo Masseglia, che fu Athos (anche lui non sapeva recitare, ma almeno cantava veramente bene), e Dino Di Luca, che fu il migliore D'Artagnan. Massucci era Arlecchino. Parlava un veneto che i veneti non riconoscevano per buono, ma almeno tutta l'Italia lo capiva. Perché Arlecchino, e non

Planchet? Perché una maschera italiana dava colore e serviva a ricordarci un nostro grande amico scomparso, Gianfranco Giachetti, il quale ci era stato provveduto di consigli ed era riuscito — lui fiorentino — a far innamorare noi due piemontesi del dialetto di Goldoni.

Le prove si facevano al Teatro di Torino, in un ridotto. Occorrevano almeno quattro prove per affiatate il dialogo e per imparare le canzoni. Dirigeva Massucci, coadiuvato da noi e da Storaci. Ma la prova più importante era quella generale con l'orchestra, un'ora avanti la trasmissione. Allora non esistevano a Torino (E.I.A.R.) che due complessi orchestrali di musica leggera: uno prevalentemente di archi, diretto da Petralia; un altro jazz che, prima diretto da Gino Filippini, era poi passato ad un certo Bentam e quindi a Pippo Barzizza. Per la rivista, l'E.I.A.R. assumeva volta per volta un dato numero di orchestrali, che il

Sindacato inviava senza badare se si trattava di elementi buoni o scadenti. Ogni giovedì mattina — giorno di trasmissione — salivamo le scale del Teatro col cuore in gola. Attraverso il vetro della finestra della sala-dosaggio, guardavamo subito Storaci che nell'auditorium stava provando con l'orchestra. Se la sua cravatta era a posto, buon segno. Se invece il cravatino era per traverso, burrasca. Non appena egli ci notava oltre il vetro, si accostava al microfono e sottovoce ci trasmetteva la frase fatidica:

« Quei fessi mi hanno mandato 'o fetente! ».

« 'O fetente », era un suonatore di tromba che ai suoi tempi d'oro era stato un asso. Ora, ormai anziano, era tuttavia geloso della sua notorietà, ma soprattutto del suo strumento. Quando si avvicinava il momento di attaccare a suonare, sveltava tutti i pistoni, li asciu- gava accuratamente con un fazzo-

lozetto di lino, sputava su ogni pistone, e lo riavvitava. Come è facile capire, non sempre egli giungeva in tempo ad attaccare giusto. Storaci lo fulminava!

Ma c'è un destino che dispone dei successi e degli insuccessi. Quante volte uno spettacolo perfettamente e lungamente organizzato, finisce senza lasciare alcuna traccia di sé; e quante volte invece, dalla confusione, dall'improvvisazione, nasce quel fluido inafferrabile che piace agli spettatori e determina il successo. Questo destino sembrerebbe immorale poiché, con la sua sola esistenza, potrebbe incitare gli autori a « buttar giù », sperando soltanto nella fortuna. Gli autori hanno imparato che la fortuna è un'ottima cosa, ma è necessario aiutarla: e, quando possono, le vanno incontro esattamente come facemmo noi dopo le prime puntate dei *Quattro moschettieri*, malgrado gli inciampi e « o fetente ».

Nonostante tanti incagli, le trasmissioni erano passabili e il pubblico incominciò ben presto ad affezionarsi ai nostri personaggi, specialmente ad Aramis e al Cantastorie (Osella, dalla voce contraffatta) che apriva e chiudeva la trasmissione, coi fatidici squilli.

Incominciarono a giungere lettere agli attori: erano ammiratori che desideravano autografi. A noi personalmente scrivevano i bambini, preoccupati per una ferita di Porthos o per la momentanea prigionia di D'Artagnan. Anche Massucci (Arlecchino) riceveva dai bambini; Porthos, dai ragazzi; Aramis invece faceva strage di cuori femminili. Di ciò potemmo convincerci di persona, quando alla Fiera di Milano, Filogamo atterrò dal pallone presso il padiglione della ditta dolcificaria reclamizzata dalla trasmissione. Le signorine se lo contendevano e, per poterlo accostare, continuavano a comprare cioccolatini.

Così nacque l'idea di quella campagna delle « figurine », dove a Nizza, Morbelli e Storaci fu necessario aggiungere il quarto moschettiere, Angelo Bioletto. Fu da noi scelto per illustrare il volume dei « Quattro Moschettieri » libro più unico che raro, giacché aveva il pregio di non costare nulla al lettore: bastava una collezione di figurine. Se ne stamparono centomila copie che svanirono in un baleno, e non si videro mai — anche a distanza di tempo — né sulle bancarelle dei libri usati, né presso i librai antiquari. Questo fatto, recentemente aveva provocato la richiesta, da parte di un editore, di una riedizione del libro. Rimetterci le mani fu come tornare ai tempi eroici degli anni '30. Ad ogni volger di pagina quei personaggi ci venivano incontro, come per dirci: « Grazie di non averci dimenticati! ». Fu questo il nostro ultimo lavoro in collaborazione: il ciclo, per una strana fatalità, si compì in questo modo. Con i « Moschettieri » Nizza ed io avevamo cominciato; in loro compagnia terminammo il nostro lavoro in comune.

Riccardo Morbelli

Direttori d'orchestra e cantanti invadono le spiagge

LA GRAN BALDORIA ESTIVA DELLA CANZONE



Abbe Lane e Xavier Cugat, con un'orchestra di 18 elementi, si ripresenteranno al pubblico italiano il 27 luglio a Pisa. Si esibiranno a Firenze, Viareggio, Venezia, Trieste e Messina

Da Sanremo a Messina il « Kramer show » toccherà in un mese decine di località famose — Ritornano Abbe Lane e Cugat — Tony Dallara fa coppia col Mago Zurlì — « Giardino d'estate » con Teddy Reno, Nelly Fioramonti e le Wells —

Milano, luglio

HO NOSTALGIA di suonare e di "vivere" nuovamente la vita delle sale da ballo ». Questa, la vera ragione che ha spinto Gorni Kramer ad accettare l'offerta di esibirsi con una grande orchestra nei ritrovi alla moda disseminati lungo le nostre spiagge. « L'idea della *tournée* estiva », ci ha detto Kramer, « mi ha sempre entusiasmato. Negli ultimi anni ho dovuto rinunciare perché nel mese di agosto ero costretto a rinchiodermi nella mia casa di Rivarolo Mantovano a scrivere le musiche per le riviste. Quest'anno ho altre cose per la testa. Così ho risposto di no, sia pure con un po' di rammarico, all'offerta di preparare una commedia musicale per Carlo Dapporto. Trascorrerò il mese d'agosto girando l'Italia, come facevo quando ero giovane. Alla gente che verrà ad ascoltarci cercheremo di offrire novanta minuti di buona musica e sono certo che l'apprezzerà ».

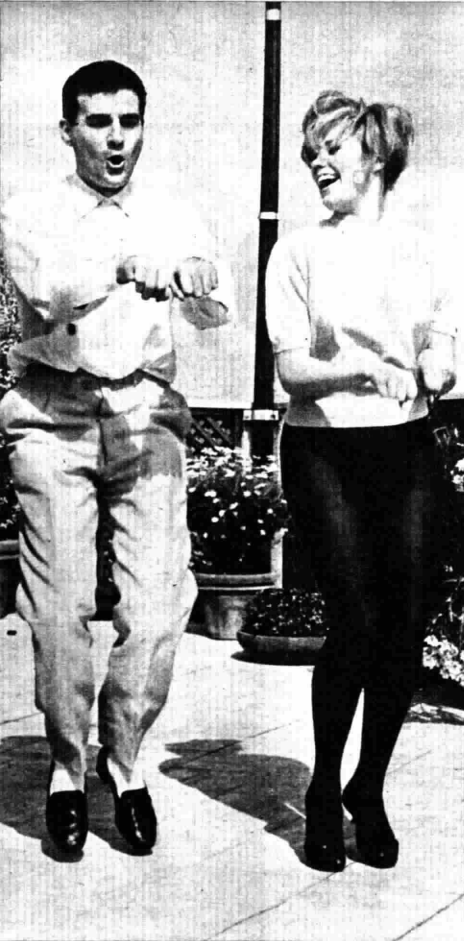
L'idea di portare in giro per le spiagge la *troupe* di Kramer è stata di un impresario romano che, osservando l'andamento del mercato canoro, ha constatato come il dinamico musicista di Rivarolo, che la televisione ha reso famoso in tutte le case, rappresenti in questo momento il personag-

gio di maggior richiamo del mondo della canzone. « Non sarà una *tournée* riposante », ci ha confidato Kramer, « perché tra una serata e l'altra si dovranno provare le nuove canzoni che l'orchestra e i cantanti eseguiranno ai Festival di Vibo Valentia e di Assisi. Inoltre per settembre mi attende nuovamente Napoli: sono stato invitato ufficialmente a dirigere la grande orchestra del Festival napoletano ».

La prima esibizione del *Kramer show - Estate '61* avverrà il 29 luglio a Genova, Poi, per trenta giorni, la *troupe* si trasferirà da una spiaggia all'altra toccando Sanremo, Viareggio, Riccione, Messina. Il complesso orchestrale varato da Kramer per questo giro estivo comprende, oltre a diciotto tra i più validi elementi della sua formazione televisiva, anche il complesso di Mario Pezzotta. Al microfono si alterneranno il Quartetto Cetra, Gino Corcelli, che nelle considerazioni dei critici e del grosso pubblico sta raggiungendo quella posizione che per la sua bravura si merita, e Rosella Masegaglia Natali. Come si vede dal *cast*, il *Kramer show* offrirà agli appassionati uno spettacolo di gusto raffinato.

« La nostra non vuol essere una esibizione teatrale », ci ha precisato Kramer. « Perciò, durante le esecuzioni, inviteremo il pubblico a ballare cercando di soddisfarlo con il miglior repertorio ». Dietro a questa *tournée*, che Kramer affronta con spirito giovanile, c'è il desiderio di constatare personalmente come si stia





A sinistra: le gemelle tedesche Wells insegnano a Teddy Reno la nuova danza americana del «Pony time», detta anche del «cavallino». Lo spettacolo «Giardino d'estate» sarà trasmesso per TV durante il mese di agosto. Nella foto in basso, Kramer nella sua casa di Rivarolo Mantovano dove ha trascorso un breve periodo di riposo dopo il «Giugno musicale napoletano»



evolvendo il gusto della gente che frequenta le sale da ballo.

A questo punto, viene spontanea la domanda: perché tutto questo interesse per chi balla? Kramer sogna da anni di allestire, nel centro di Milano un *music hall* nel quale possa suonare una grande orchestra, del tipo di quella apprezzata dai telespettatori in «Buone vacanze» e in «Giardino d'inverno». Si tratta di una costosa iniziativa che richiede un preventivo sondaggio del gusto del pubblico. Questo grandioso *music hall* dovrebbe rappresentare la grossa novità mondana della prossima stagione invernale milanese. Il piacere di ballare al suono della grande orchestra di Kramer non sarebbe, però, limitato alla solita cerchia dei frequentatori dei night-clubs: il repertorio dovrebbe attirare anche tutti gli appassionati della musica *swing*.

Mentre si parla di nuove iniziative, nel più famoso salotto della musica leggera, la milanese Galleria del Corso, si incontra parecchia gente preoccupata. «E' un momento difficile», vanno ripetendo cantanti e autori, «siamo in troppi e c'è poco lavoro». Gli idoli della canzone da tempo attendevano l'estate con la speranza che portasse loro contratti e milioni; ed invece il lavoro per le prossime settimane scarseggia. Gli impresari e gli uomini d'affari, che una volta collocavano i cantanti ad occhi chiusi, oggi incontrano la diffidenza dei proprietari dei locali che hanno orientato la loro attenzione su

un ristretto numero di elementi: Nico Fidenco, Pino Dagnò, Betty Curtis e Milva.

Improvvisamente, il mondo della canzone italiana che per un paio d'anni ha sfornato centinaia di divi, è venuto a trovarsi senza personaggi capaci di soddisfare e stuzzicare la curiosità del sempre più esigente pubblico che affolla i locali alla moda dei centri balneari. Da luglio ad agosto, lungo le coste della Penisola, la «girandola delle sette note» faticherà un po' a superare la concorrenza dei nuovi divertimenti (go-kart, sci acquatico, caccia subacquea, minigolf) che sottraggono al turismo di massa quei milioni che una volta erano monopolio del mercato canoro.

Per far fronte alle esigenze, parecchi impresari sono ricorsi ai divi forestieri e così nel mese di agosto nei più raffinati ritrovi della Versilia e di Venezia si esibiranno Abbe Lane e Xavier Cugat, fatti arrivare da New York con un contratto di due milioni al giorno; Silvana Blasi, l'attuale vedette della rivista parigina delle *Folies Bergère*, Caterina Valente, Dalida e lo stravagante cantante-autore francese Charles Aznavour. Se il pubblico italiano ha voltato un po' le spalle ai nostri divi, non bisogna credere che le loro quotazioni all'estero siano diminuite. Johnny Dorelli è richiesto dalla Germania e dall'Olanda; a Betty Curtis si offrono contratti d'oro per il Sud America; Mina, per una apparizione televisiva davanti alle telecamere di New York ottiene 5 mila dollari, a Miran-

da Martino e Tony Dallara la Spagna assicura popolarità e milioni.

Nonostante le offerte degli impresari stranieri, i nostri cantanti cercano però come prima cosa di riconquistare le simpatie del pubblico, rinnovando il repertorio e creando degli *shows*. Tony Dallara, che in un primo momento sembrava dovesse esibirsi quest'estate in coppia con Mina, ha deciso di allestire con Cino Tortorella un piccolo spettacolo che girerà le spiagge. Al pomeriggio sarà il Mago Zurli ad intrattenere e divertire i bambini mentre alla sera sarà Tony a ricoprire il ruolo di *vedette*. Tra le nuove canzoni del repertorio di Dallara è stata scelta *Ti voglio amar*, un vecchio tango scritto vent'anni fa dal binomio Nisa-Marchetti e che Tony ripresenta in una moderna e travolgente versione a tempo di «slow-rock». Gli appassionati della radio ricorderanno la canzone *Ti voglio amar*, nell'interpretazione di Miriam Ferretti e di Ebe De Paolis. Un motivo che è stato anche per molti anni il cavallo di battaglia di Carlo Buti durante le sue lunghe *tournées* all'estero. Con questo rimodernato pezzo Dallara conta di ripetere il successo di *Come prima*.

Teddy Reno, che da poco più di un anno si è nuovamente dedicato all'industria discografica, ha allestito per quest'estate uno spettacolo. Lo scopo principale di questa *tournee* balneare è quello di reclamizzare, in questo momento particolarmente delicato per

l'industria del disco, la produzione e la personalità di un gruppo di giovani cantanti, alcuni dei quali hanno già avuto modo di mettere in evidenza le loro qualità musicali. «Giardino d'estate» è il titolo dello *show* che, dopo essere stato presentato ai giornalisti nella suggestiva cornice di Villa Olmo, ha debuttato in un locale di Viareggio e fino ai primi di settembre sarà impegnato tutte le sere. Teddy Reno approfitterà dell'occasione per conoscere la reazione del pubblico al suo nuovo repertorio di canzoni scritte appositamente per lui da Leo Chiosso, Lelio Luttazzi e Enrico Intra. Lo spettacolo, che sarà presentato dalla simpatica Enza Soldi, si articolerà sulle esibizioni di Nelly Fioramonti, una delle più belle cantanti emerse dall'ultimo Festival di Sanremo; di Fantacchio, un giovane cantante-autore fiorentino; di Enrico Polito, che dopo aver seguito come pianista Modugno si è messo a scrivere delle belle canzoni ed ora ha deciso di cantarle personalmente; di Zoe Collins, una ex *bluebell* dotata di un temperamento che dovrebbe spalancare le porte del mondo della canzone; di Ruggero Cori e del cantante cambogiano che ha fatto parte dell'ultima rivista di Walter Chiari.

Con «Giardino d'estate» si presenta per la prima volta al pubblico italiano il balletto *Ferry and his fabulous 5* che nel marzo scorso si esibiva al «Capocabana» di New York, dove Teddy Reno ha avuto modo di ammirarlo in occasione

della *tournee* americana degli azzurri della canzone. Sulla ribalta di questo brillante spettacolo appariranno anche le gemelle Wells, tedesche, le quali insegneranno, tra l'altro, al pubblico come si balla il «Pony time». E' una danza chiamata, appunto, del «cavallino», appena lanciata in Florida da un giovanissimo urlatore di Filadelfia, Chubby Checker, che in poche settimane ha guadagnato nella vendita dei dischi mezzo milione di dollari. Oggi questa danza fuoreregia in America e in Inghilterra; l'hanno ballata in pubblico anche Jacqueline Kennedy e la principessa Margaret. Il «pony time» si balla in punta di piedi con le ginocchia leggermente piegate e i muscoli tesi. I ballerini, ad un metro di distanza l'uno dall'altro, saltellano con l'atteggiamento di chi seduto in sella ad un puledro si tiene ad insicure briglie: si tratta, in poche parole, di mimare un *cow-boy* che cavalca un puledro allevato allo stato brado.

Queste dovrebbero essere le novità che il mondo della musica leggera ha in serbo per l'estate 1961 assieme ad un centinaio di canzoni che si contendono il privilegio di diventare dei *best sellers*. Leggermente favoriti nella corsa al successo sembrano: *Legata ad un granello di sabbia, Riviera, Tu sei l'orizzonte, Gli innamorati sono sempre soli, Non esiste l'amore, Dalla finestra sul cortile, Giovane amore, Mimi-Midinet, Sarò come tu sei, Tu sai e Amor*.

Ernesto Baldo



LE GROLLE D'ORO ALL'ATTRICE,

CHI PIANGERÀ DI GI

LA PALLINA bianca della roulette di Saint Vincent si fermerà su uno di questi tre nomi: Monica Vitti, Sophia Loren, Alida Valli. Quale di queste attrici brinderà nella « Grolla d'oro 1961 » per la migliore interpretazione femminile, lo sapremo soltanto la sera del 22 luglio, nel corso dell'ormai tradizionale Gran Gala del Cinema Italiano. Brinderà davvero perché le grolle, in Valle d'Aosta, sono destinate a contenere il vino

Masina dormiva, come il Principe di Condé.

Emozionata malgrado la presenza del marito, Gina Lollobrigida (« Grolla d'oro » alla prima edizione) fu protagonista di un divertente episodio. Aveva consentito alla rituale intervista radiofonica solo dopo aver concordato domande e risposte. Senonché, a tradimento, il radiocronista Gigi Marsico inserì una battuta non prevista dal copione: « Che ne pensa, signora, del cinema a tre dimensioni? ». Ci fu una pausa perché Gina non sapeva proprio che cosa dire. Andrea

alcuni minuti non fece che piangere.

Non manca neppure uno spunto « giallo » alla storia delle « Grolle ». Nel '55 Alida Valli giunse a Saint Vincent scortata da alcune robuste guardie del corpo. Nei giorni precedenti un ignoto nemico l'aveva tempestate di lettere minatorie, promettendo addirittura rivoltellate se avesse osato uscire di casa. Gli organizzatori del Premio dovettero garantire ad Alida una rigorosa sorveglianza per ottenere che intervenisse alla premiazione. Malgrado tutto, durante il « Gala », l'attrice

Alla premiazione comunque, piansero entrambe, la Rossi-Drago ancor più che la Padovani.

Per le ultime due edizioni, il Gala di Saint Vincent sarebbe rimasto senza « dive » se non fosse intervenuta la radio. Nel '59 infatti, la « Grolla d'oro » fu assegnata ad Anna Magnani, ma Annarella si trovava in America e non poteva tornare in tempo per ricevere il premio. Fu organizzato un eccezionale collegamento attraverso l'Atlantico e la Magnani fu presente nei Saloni del Casino con le sue decise inflessioni romanesche, per nulla attenuate dalla distanza. Nel '60 fu Ingrid Thulin a mettere nei guai gli organizzatori. Non sapeva d'aver vinto, e si era resa irreperibile raggiungendo la Costa Azzurra. Soltanto con due appelli radio poté essere avvertita in tempo, e prendere il primo treno per il Piemonte.

Ingrid Thulin è stata anche l'unica attrice straniera che abbia vinto una « Grolla d'oro ». L'anno scorso la giuria aveva deciso di estendere il premio a tutta l'Europa, ritenendo forse che la produzione italiana, per quanto valida, non fosse sufficiente ad assicurare ogni dodici mesi una nutrita rosa di candidati. Così, per il 1960, furono premiati Federico Fellini per « La dolce vita », la Thulin per « Alle soglie della vita » e il sovietico Volodia Ivasciov per « Ballata di un soldato ».

Quest'anno, il cinema italiano



Qui sopra: « Grolla d'oro » del 1955. Alida Valli (a sinistra), premiata per la sua interpretazione di « Senso », riceve la Grolla da Lea Padovani. In basso a destra, Gina Lollobrigida che, con il film « La provinciale », conquistò il premio alla prima edizione. In quell'occasione, la Lollo



dell'amicizia. Sarebbe però più esatto prevedere chi piangerà. Nessuna delle protagoniste delle otto precedenti edizioni del Premio si è sottratta finora alla consuetudine delle lacrime di gioia. Con una sola eccezione, Giulietta Masina, che nel '58 riuscì a mantenersi impassibile sul palco d'onore. Il suo era però un caso di assuefazione. Nello stesso anno aveva ricevuto premi a Berlino, Cannes, Roma e Parigi. Sta di fatto che a Saint Vincent, mentre attori ed attrici si aggiravano inquieti in attesa dei risultati, la

Cecchi, che era al suo fianco, non perse l'occasione maliziosa: « Di che ti piace, perché ne avrai vantaggio ». E Gina, ignara, ripeté puntualmente la battuta.

La premiazione di Valentina Cortese, prescelta nel '56 per l'interpretazione di « Le amiche », ebbe invece momenti patetici. L'attrice era rimasta vittima, pochi giorni prima, di un incidente automobilistico e s'era presentata a Saint Vincent con i capelli tagliati cortissimi per una brutta ferita al capo. Quando il relatore della giuria lesse il suo nome, Valentina non riuscì a dire una sola parola: abbracciò stretto il figlio Jack, che l'aveva accompagnata nel viaggio, e per

rimase accigliata e sospettosa, fino a quando il sorriso di Lea Padovani, che le porgeva la coppa d'oro, non riuscì a sgelare l'atmosfera.

La stessa Padovani, l'anno prima, aveva dovuto affrontare una situazione difficile. Il nome della vincitrice era rimasto in forse fino all'ultimo: e quando, attraverso le solite indiscrezioni, si sparse la voce che la prescelta era Lea, la Rossi-Drago, sua principale avversaria, apparve contrariata. Rinunciò all'idea di ritornarsene a casa soltanto quando le dissero che avrebbe avuto ugualmente una « Grolla » anche se di legno: quella offerta dai giornalisti all'attrice più simpatica.



ALL'ATTORE E AL REGISTA DELL'ANNO

OIA A ST. VINCENT?



Sophia Loren e Vittorio De Sica: sono entrambi candidati alla vittoria, rispettivamente per l'interpretazione e la regia di «La ciociara». De Sica ha già vinto due volte la Grolla

Marcello Mastroianni: «Grolla d'oro» nel 1955 con «Peccato che sia una canaglia» e «Giorni d'amore», si ripropone quest'anno alla giuria con «L'assassino» e «La notte»



attraversa una congiuntura particolarmente favorevole, sicché si è ritornati alla formula « nazionale » delle prime sette edizioni. La giuria si è riunita due volte, all'inizio e alla metà di giugno, ed ha ristretto il suo esame finale ad una quindicina di film. Per le tre « Grolle d'oro » sono rimasti in lizza pochi nomi. Stando alle indiscrezioni, per la regia si doveva scegliere fra Antonioni (« La notte » e « L'avventura »), Visconti (« Rocco e i suoi fratelli »), De Sica (« La ciociara »), Gillo Pontecorvo (« Kapò »), Lattuada (« I dolci inganni ») e « Lettere di una novizia ») e Comencini (« Tutti a casa »). Per la miglior interpretazione femminile, come si è detto, si facevano i nomi di Monica Vitti (« La notte » e « L'avventura »), Sophia Loren (« La ciociara ») e Alida Valli (« L'inverno ti farà tornare »). Tra gli attori infine, i favoriti erano Marcello Mastroianni (« L'assassino ») e « Fantasma a Roma ». Totò (per « Risate di gioia ») ma soprattutto per la sua lunga atti-

vità cinematografica), Renato Salvatori (« Rocco e i suoi fratelli »), Alberto Sordi (« Tutti a casa ») e Salvo Randone (« L'assassino »).

I nomi dei vincitori comunque usciranno soltanto dall'ultima seduta, in programma a Saint Vincent per il 21 luglio. La giuria dovrà anche assegnare due premi speciali: una « Coppa valdostana » destinata ad una personalità cinematografica straniera che si sia segnalata per film già proiettati in Italia, e la targa d'argento « Mario Gromo », istituita lo scorso anno per un giovane regista italiano distintosi al suo esordio. Per questo premio si facevano i nomi di Bennati con « Labbra rosse », Florestano Valscini con « La lunga notte del '43 » e Petri con « L'assassino ». E' un riconoscimento di particolare significato perché ricorda un uomo che al cinema italiano diede gran parte della sua vita, con una fertile attività di critico e di scrittore.

P. Giorgio Martellini

TOPO



I cento piccoli segreti del pupazzo di Maria Perego - Nato dalla fantasia di alcuni studenti è ormai diventato un divo internazionale ed è assicurato ai Lloyds - Famoso anche alla TV tedesca, forse andrà in America

Il regista Guido Stagnaro dirige una prova di Topo Gigio. Nella foto, da sinistra: Maria Perego, Annabella Spadon che anima Rosy, Stagnaro. Appena visibile, Emanuele Paganì. Gli animatori hanno rinunciato al cappuccio nero per essere in qualche modo visibili

Topo GIGIO NACQUE per caso nel 1957. Venne al mondo insieme ad altri pupazzi realizzati per una trasmissione televisiva destinata ai bambini. Doveva semplicemente essere un topo di campagna; un topo un po' ingenuo, per essere un topo. Il suo rivale era, nelle intenzioni degli autori, un topo di città: Ino. Le scenette dovevano vivere nel contrasto dei due caratteri. Questo era il progetto di Federico Caldura, Maria Perego e Guido Stagnaro, i creatori di Topo Gigio e di

tanti altri pupazzetti comparsi nelle trasmissioni televisive di questi anni.

Ma ben presto ci si accorse che Topo Gigio era diverso dagli altri compagni, più simpatico, più vivo: incominciava a ricevere lettere. I bambini di mezza Italia gli scrivevano, lo invitavano a casa loro, gli mandavano dei regali. Un bambino di nome Gigio gli dedicò una lunga poesia « tutta scritta e pensata da me ».

Ora il successo di Topo Gigio è una certezza, non solo su quel pubblico, peraltro difficilissimo, costituito dai bambini, ma anche sui grandi. E non solo in Italia. In Germania il topo italiano fa da presentatore in un programma di

GIGIO IN VACANZA

grande richiamo. Gli hanno solo cambiato nome: si chiama Mike Molto. «Molto» è una delle poche parole italiane conosciute in tutto il mondo. Se fosse stato francese, lo avrebbero chiamato Michel Beaucoup e la sua origine sarebbe stata altrettanto caratterizzata. Mike Molto, comunque, ha subito fatto presa sul pubblico tedesco. Il suo vocione (doppiato in tedesco, il topo ha conservato la voce di Peppino Mazzullo) è ormai conosciuto in Germania almeno quanto in Italia. Ora si parla già di andare in America. Ma non sarà così facile: per esempio, per apparire sulla TV tedesca, Gigio obbliga la troupe dei suoi animatori a una trasferta fino a Monaco; qui in una settimana vengono girate tutte le scene che serviranno nei due mesi seguenti. Un lavoro piuttosto complicato. E, ogni due mesi, si ripete la stessa scena della partenza di otto persone, venti valige e un topo, farraginoso, imbrogliato, una via di mezzo fra l'addio del reggimento e un esodo di profughi. Durante una di queste trasferte, sul rapido Milano-Monaco, accadde un fatto. Una bambina febbricitante piangeva, tutta stretta in una coperta, fra le braccia della mamma. Aveva non più di sei anni. Maria Perego, per consolarla e per distrarla un po', tolse allora il Topo Gigio dalla sua custodia e cominciò a farlo muovere davanti alla bambina. Peppino

Mazzullo improvvisava battute. La bambina cominciò a sorridere. Poi s'accorse che Maria Perego *tratteneva* Topo Gigio per i calzoncini: «Lascialo andare — cominciò a dire la bambina, pregando con la voce piena di pianto —; lascialo andare, povero topino!». In realtà, la spiegazione del successo di Topo Gigio è tutta qui: non è un pupazzo, neppure a vederlo da vicino, neppure potendo osservare il sorprendente gioco di dita che Maria Perego ha inventato per far muovere i suoi personaggi. Topo Gigio è l'immagine della vita; è autonomo, è vivo, è un personaggio a sé. E qui il discorso si complica un po', ma non troppo. Federico Caldura, Maria Perego e Guido Stagnaro non sono arrivati a creare pupazzi come Topo Gigio per un caso (e neppure si fermeranno qui, naturalmente). Anni or sono — nel 1953, più o meno — incominciarono a occuparsi tutti e tre insieme di burattini e marionette. Erano studenti, allora: Caldura si doveva laureare in filosofia, la Perego in lettere, Stagnaro sarebbe dovuto diventare addirittura architetto. Ma tutti e tre erano affascinati dalla possibilità di realizzare un mezzo nuovo di espressione che allargasse a dismisura le possibilità fantastiche del teatro. E' difficile dirlo in due parole: «Il teatro — dice Caldura — da Goldoni in poi è diventato borghese; ora, non

Nella foto in basso: Maria Perego, che ha inventato il sorprendente gioco di dita che dà movimento e vita a Topo Gigio. L'indice ed il medio animano le gambe del pupazzo





Topo Gigio con la sua « voce »: l'attore Peppino Mazzullo (a sinistra). Mazzullo era stato incaricato di studiare una voce per un pupazetto che doveva rappresentare un topo di campagna, ingenuo e pasticcione. E poiché in quel tempo Mazzullo dava la voce a Messner Coniglio, spingendola verso i toni acuti, pensò di rovesciarne l'impostazione e nacque così la voce del Gigio, pastosa e grave, che oggi è senz'altro una delle più popolari d'Italia

Topo Gigio in vacanza

si tratta di fare una rivoluzione: si tratta solo di restituirgli fantasia ».

Tutti e tre cominciarono a studiare il problema: burattini, marionette, trucchi scenici vecchi quanto il mondo o scoperte recentissime, li tennero occupati. Nacquero così quelli che la gente chiama i pupazzi di Maria Perego. Il trucco per farli muovere è incredibile, a prima vista. In scena con Topo Gigio, durante gli sketches alla tv, ci sono per esempio sei persone che non si vedono; ma ci sono. Il trucco è così geniale, e talmente efficace è il risultato, che queste persone diventano invisibili persino in teatro: l'occhio, preso dal gioco quasi miracoloso dei pupazzi che hanno movenze morbide, umane, si rifiuta di percepire queste presenze estranee. Per muovere Topo Gigio, per esempio, ci vogliono le due mani di Maria Perego (occhi, bocca, movimenti della testa, mo-

to delle gambe) e le due mani di Federico Giolli. Rosy è animata da Annabella Spadon, moglie giovanissima di Federico Giolli, e da Gabria Chiavari. Ino è animato da Federico Caldura e da Emanuele Pagani. Le tre voci sono quelle di Peppino Mazzullo (Gigio), Gabriella Cataldo (Rosy) e Ignazio Colnaghi (Ino). Poi occorre ancora l'opera di Mario Milani, scenografo, Sandro Negri, costumista, e Guido Stagnaro che è l'inventore del personaggio, il regista della trasmissione e l'autore delle storie. Milena Zini presenta le varie storie.

In tutto questo, Federico Caldura, oltre che animatore di Ino, è un po' il coordinatore dell'opera degli altri, studia trucchi, istruisce con Maria Perego i vari apprendisti che vengono ad imparare l'arte difficile di dare il movimento ai pupazzi. Talvolta, per realizzare

le avventure di Gigio, occorrono in scena anche dodici animatori: un esercito silenzioso e invisibile, la cui uniforme è la tuta nera con cappuccio, che serve a confonderne le figure sullo sfondo, nero anch'esso, delle quinte e dei fondali.

Ma perché Topo Gigio ha avuto successo? Dal punto di vista della realizzazione tecnica del pupazzo, Gigio non è diverso dagli altri. La voce cavernosa è una trovata geniale, ma non basterebbe da sola a muovere l'attenzione del pubblico. C'è qualcosa di più. E qui occorre fare illustri paragoni. In America, fino a qualche anno fa, il personaggio più felice di tutti i cartoni animati e dei fumetti era Topolino. Poi, improvvisamente, il pubblico preferì Paperino e lo Zio Paperone. Dicono pubblico, non si parla solo dei bambini; i fumetti di Walt Disney li leggono anche

gli adulti, anzi particolarmente gli adulti. E Paperino apparve, all'americano di questi ultimi anni, come la trasposizione in una chiave umoristicamente umana della propria stessa figura. Non tutto va bene a Paperino, poveretto. Ma anche per l'americano medio è finito il tempo in cui, da ogni situazione, usciva sempre vincitore come Topolino. All'americano medio, come a Paperino, qualcosa comincia ad andar storto: l'importante è di non perdere la fiducia nel domani, nelle proprie possibilità, nella verità di ciò che si difende.

E Topo Gigio piace perché, in fondo, è un po' l'italiano di oggi: ha cuore, un certo ingegno, bastante coraggio, un certo saper far tutto, improvvisa la sua competenza, si butta a capofitto senza pensarci troppo. E se la cava sempre per il rotto della cuffia. L'idea che la buona sorte aiuti gli audaci (ma generosi, s'intende) sostiene e guida non solo Topo Gigio...

E' per questo che, il topo di campagna Gigio non è rimasto un pupazzo qualunque, ma è

diventato un personaggio: ha preso la mano ai suoi creatori ed è diventato, a suo modo, un certo simbolo.

Oggi è un artista di successo: ha una segretaria, le sue gambe — l'indice e il medio di Maria Perego — sono assicurate ai Lloyd di Londra, a Chiavari il prossimo 15 d'agosto inaugureranno un monumento tutto per lui. E' la cittadina che vuol dir grazie a Guido Stagnaro, chiavarese, al quale hanno già dato il nome pomposo di « Andersen del Tigulio » dopo che ha scritto la sua quattrocentesima fiaba. Topo Gigio, dunque, è una cosa seria. Ora il topino più celebre d'Italia va in vacanza e tornerà in ottobre. Vacanze per modo di dire, naturalmente. Come ogni artista, ha un programma: deve posare per i fumetti del « Corriere dei piccoli », deve far fronte a certi impegni pubblicitari e poi — era destino! — girerà un film tutto per sé, un film a lungo metraggio come quelli di Marilyn Monroe.

Fototesto di
Marco Mascardi

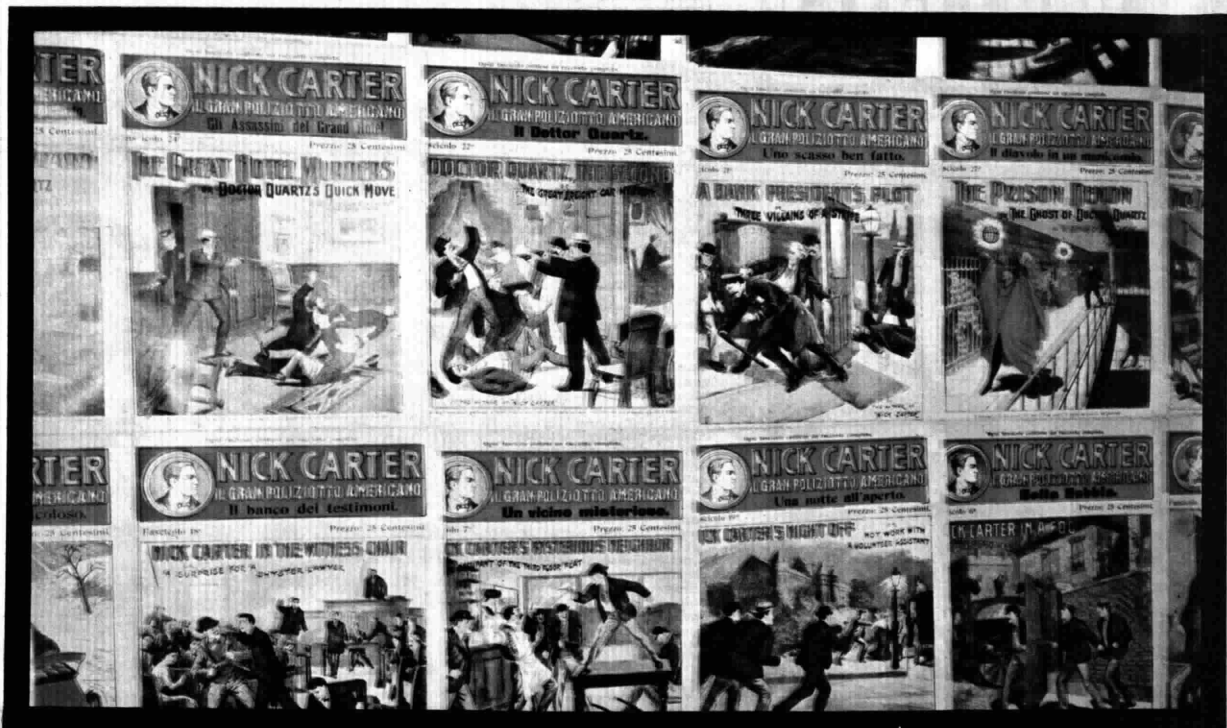
GLI EROI DEL BRIVIDO VANNO A HOLLYWOOD

Il papà di Fantomas accolto in America come un eroe nazionale - Giuseppe Petrosino, vero detective, viene assassinato dalla Mano Nera - Dopo Arsenio Lupin, Lord Lister, Nick Carter e Kéry, arriva Wallace

LANCIATO con un clamoroso *battage* pubblicitario, Fantomas ebbe assicurato il successo in partenza. Infatti un mattino del 1911 i parigini trovarono le mura della città tappezzate di enormi manifesti raffiguranti un misterioso personaggio mascherato inguainato in una aderentissima maglia nera che gli conferiva qualcosa dell'acrobata. Una scritta a caratteri color sangue informava che quello era Fantomas, l'inafferrabile, geniale delinquente, protagonista del romanzo poliziesco di due giovani autori che il grande editore Artemio Fayard era in procinto di pubblicare.

Come era prevedibile la curiosità destata nel pubblico fu tale che, quando il libro uscì, la prima edizione fu bruciata nel giro di poche ore e si rese necessario stampare d'urgenza altre trecentomila copie, che andarono a ruba. Letteralmente elettrizzato dall'entusiasmo, l'editore convocò allora nel suo ufficio i due autori: Pierre Souvestre e Marcel Allain ed offerse loro un contratto favoloso purché si impegnassero a consegnargli ogni mese un nuovo volume delle avventure di Fantomas. Divenuti celebri e ricchissimi, Souvestre ed Allain per ben 30 mesi consecutivi consegnarono puntualmente il loro copione di gesta sempre più incredibili ed orripilanti. I volumi erano formati ciascuno di 400 pagine ed avevano dei

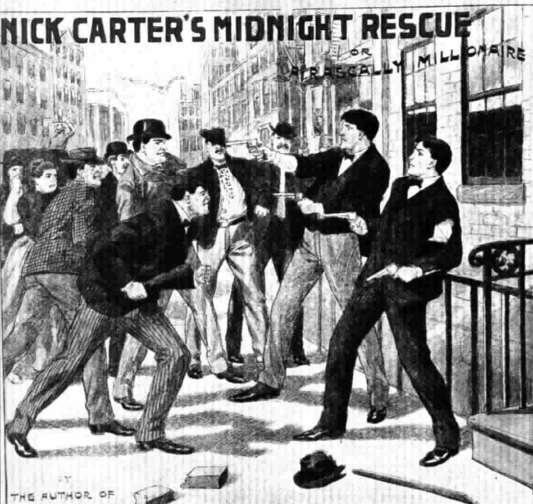
titoli che erano tutto un programma: *Il cadavere gigante*, *La bara vuota*, *L'impiccato di Londra*, *La mano mozzata*, *Fiacre di notte*, ecc. Era una vera enciclopedia del delitto che i parigini divoravano rabbrivendo col fiato sospeso, talmente diabolico appariva Fantomas, l'inafferrabile, l'autentico genio del male. Agile come un clown, silenzioso come una immensa ombra, astuto come la più vecchia delle volpi, giovane, forte, crudele, maestro nell'arte del macabro (e basti pensare che giunge al punto di confezionarsi guanti di pelle umana per lasciare le impronte di un cadavere), appare, compare, si mimetizza, assume gli aspetti più inattesi, brilla e si spegne come un fuoco fatuo. Al profilarsi della notte la sua figura, inguainata di nero, getta il ter-





NICK CARTER IL GRAN POLIZIOTTO AMERICANO

Fascicolo 8° Prezzo: 25 Centesimi.



THE AUTHOR OF NICK CARTER'S

Due fascicoli popolari che ebbero immensa fortuna nei primi anni del Novecento in Europa. In alto, quello che illustrava le avventure del poliziotto americano Nick Carter. In basso, quello dedicato a Lord Lister, detto «Raffles»



LORD LISTER IL LADRO MISTERIOSO

zione integrale a quella americana. Ogni fascicolo contiene un racconto completo
La collana della Lady

Fascicolo N. 44 CASA EDITRICE NERBINI - FIRENZE Centesimi 40



rore su Parigi con una catena di fantomatici delitti.

La produzione in serie di Marcel Allain e Pierre Souvestre fu bruscamente troncata al trentesimo volume dallo scoppio della prima guerra mondiale. Ma la serie di romanzi si concludeva (anche perché uno dei due autori, Souvestre, moriva di spagnola), la fortuna di Fantomas continuava perché nel frattempo esso era penetrato anche nel campo cinematografico, pagato a suon di milioni e la Fox ne aveva fatto il protagonista di una ottantina di films, i quali ebbero in America un tale successo che quando, nel dopoguerra, Allain si recò negli Stati Uniti venne battezzato «papa di Fantomas» ed accolto come un eroe nazionale. Tradotti in 30 lingue, i 30 romanzi continuavano, intanto, il loro cammino trionfale con una tiratura media di 6 milioni di copie.

Come era nato questo fortunatissimo personaggio? Era stato elaborato attraverso diverse metamorfosi. La prima idea venne a Marcel Allain, giovane avvocato parigino di temperamento irascibile, il quale, valendosi della sua qualità di magistrato, un giorno riuscì a farsi introdurre nella cella di un famoso malfattore detto «Casco d'oro». Le confidenze di Casco d'oro furono talmente interessanti che Allain ne trasse un lungo articolo e lo offerse al giornale *Le Petit Parisien*, ignorando sanamente che è ben difficile che i giornali accettino articoli di un tizio qualsiasi improvvisatosi scrittore.

Preziosi delle tante classifiche cantonate, il direttore del *Petit Parisien* motivò il suo rifiuto dicendo che «quel racconto puzzava troppo di pura invenzione», il che valse a sdegnare l'ardente avvocato che, invece, non aveva inventato proprio un bel niente. Divertito dal suo disappunto, un reporter del *Petit Parisien*, Pierre Souvestre, attaccò discorso con l'aspirante giornalista, si offerse di leggere l'articolo incriminato, ne rimase entusiasta e propose «Perché non scriviamo insieme un romanzo d'appendice?». «Scriviamolo» gridò al colmo della gioia Marcel Allain. Lo scrissero a tempo di record, lo intitolarono *Le Rour*, lo offerirono al giornale *L'Auto*, il quale, grazie alla garanzia che offriva il nome di Souvestre, accettò di pubblicarlo. Il gioco era fatto. *L'Auto* raddoppiò la tiratura per l'enorme successo del romanzo. Il giornale corrente *Le Vélo* convocò d'urgenza i due autori e commissionò loro, a sua volta, un *feuilleton* che ebbe successo doppio del precedente. L'editore Fayard, che aveva un ottimo fiuto, chiamò Pierre Souvestre e Marcel Allain e li invitò a scrivere per lui un romanzo che avesse per protagonista un personaggio di cui lui stesso tracciò la linea, un personaggio che è Casco d'oro ritoccato a regola d'arte. E fu così che nacque Fantomas.

Altri gialli della prima maniera che raggiunsero come Fantomas tirature straordinarie furono quei numerosi fascicoli popolari, i così detti *paper backed* che ebbero immensa fortuna verso la fine del secolo scorso in America e nei primi anni del Novecento anche in Europa. Ligi allo schema più tradizionale del poliziesco primitivo, i *paper backed* erano fascicoletti alla buona dall'intricata, movimentatissima vicenda che assorbiva tutte le cure dell'autore e dallo stile molto spiccio. Tutto si svolge al lampo di magnesio: i personaggi sono descritti con due parole frettolose,

le figure femminili, in special modo, fanno pensare alle donne-caricature dei films muti di Charlot e di Ridolini. In compenso le copertine, a colori piuttosto vivaci, erano generosamente provviste di nobili oggetti, personaggi numerosi.

Eppure, nonostante questa loro semplicità, gli autori dei *paper backed*, autori che restavano in genere ignoti in quanto tali fascicoli venivano presentati al pubblico come le memorie di poliziotti «realmente» vissuti (per cui al posto del nome dell'autore sulla copertina figura il ritratto in un medaglione di Nick Carter, di Lord Lister, ecc.), seppero scolpire con una certa vivezza le figure dei loro personaggi, rendendoli popolarissimi fra milioni di lettori.

Tra gli eroi di tali fascicoli quelli che maggiormente si distinsero furono i due poliziotti americani Nick Carter e Nat Pinkerton, l'inglese Lord Percy, l'italiano Giuseppe Petrosino. Nick Carter riusciva particolarmente simpatico anche perché era circondato da un riuscito *entourage* di collaboratori, il che contribuiva a conferire un certo calore di umanità alla sua casa ed alla sua famiglia. C'era suo cugino Chick, c'era la sorella di questo, Ida; c'era il suo giovane aiutante Patsy, c'era l'autista Danny, c'era il fedele servitore Giuseppe, c'era perfino un collaboratore giapponese, Ten Itchi, figlio nientemeno che del Mikado.

Assai popolare divenne pure la figura del *detective* inglese Lord Percy, la cui storia romantica commosse il cuore di molte lettrici. Lord Percy apparteneva, infatti, ad un'associazione chiamata *l'Eccentric Club* i cui membri avevano l'obbligo di essere e rimanere scapoli. Ora accadde che un giorno Lord Percy incontrò

una bellissima italiana, Azurra Florio, ed, colpito da fulmineo amore, decise di sposarla. I membri dell'*Eccentric Club* gli fecero allora una proposta: «Ciascuno di noi ti sottoporà una intricatissima vicenda. Se tu riuscirai a risolvere ciascuno di questi enigmi potrai sposarti». Lord Percy accettò, ed ecco, in una specie di *Decamerone*, ogni membro del *Club* proporre il suo rompicapo, ed il bravo Lord Percy brillantemente risolverlo in una serie di emozionanti avventure che deliziarono migliaia di lettori.

Meno romantico di Lord Percy, ma non per questo meno caro al pubblico, fu Giuseppe Petrosino, il famoso poliziotto italiano *effettivamente* vissuto la cui tragica morte commosse il mondo intero. Nato vicino a Salerno nel 1849, Petrosino emigrò a 18 anni in America e riuscì a farsi assumere come agente nella sezione italiana della polizia nazionale di New York. Forte, intrepido, accorto, maestro nell'arte di camuffarsi e nella lotta giapponese, specializzato nell'uscire sempre miracolosamente dalle situazioni più terribili, Petrosino compì migliaia di mirabolanti imprese, dando del filo da torcere perfino alla terribile *Mano Nera*. Questa era un'edificante associazione segreta fondata a Barcellona, nel 1887, da un gruppo di anarco-comunistoidi: trasferita in America era però degenerata, essendo caduta in mano di un gruppo di mafiosi, che presero a servirsene per i loro loschi disegni. Poco più tardi ecco capitare in America alcuni intraprendenti pregiudicati italiani. Costoro riuscirono ad impossessarsi dell'organizzazione della *Mano Nera* e la usarono per compiere le loro feroci vendette personali contro compatrioti indocili ai ricatti e alle taglie loro im-



Gilbert Keith Chesterton, creatore del celebre poliziotto Padre Brown, che vide la luce nel 1911. Fu il pioniere del «giallo» della seconda maniera, che ebbe il suo maggiore esponente in Edgar Wallace



La testa di cera che riproduce le sembianze di Giuseppe Petrosino, il famoso poliziotto italiano effettivamente vissuto. Emigrato in America dalla nativa Salerno all'età di 18 anni ed entrato nelle file della polizia, combatté strenuamente la Mano Nera. La vendetta della setta lo raggiunse durante un viaggio in Sicilia. Di lui Teodoro Roosevelt disse: « Non seppi mai che cosa fosse la paura ». Le sue avventure appassionarono il pubblico di tutto il mondo

poste. In breve i centri della delittuosa Associazione salirono a 40 mila, con agenzie in ogni provincia. Si svolse così, dal 1900 al 1908, una sanguinosa catena di delitti. Ogni italiano che tentava di ribellarsi alla taglia veniva votato alla morte dall'impronta della *Mano Nera*, misteriosamente impressa sulla porta della sua casa durante la notte. Di lì a poche ore lo sventurato era trovato ucciso da fantomatici assassini che scomparivano senza lasciar traccia e che regolarmente non venivano acciuffati.

Alla vendetta della *Mano Nera* non riuscì a sottrarsi neppure il famoso aiutante di Petrosino, il poliziotto Derranino il quale, scorgendo un mattino sul suo uscio il « segno della morte », si spaventò talmente che diede le sue dimissioni. Ciò non valse tuttavia a salvarlo. Una sera, in un cortile della Seconda Avenue, fu trovato cadavere con un pugnale infisso nel cuore. Solo Petrosino non si spaventò quando trovò impresso sulla sua porta il « segno della morte », ma continuò a dar la caccia ai mafiosi. Trascorsero circa due anni durate i quali l'impronta della *Mano Nera* fu impressa vanamente altre volte sulla porta di Petrosino. Poi venne il giorno in cui i banditi riuscirono a compiere la loro atroce vendetta. Avendo

compreso che il colpo di grazia alla famigerata banda doveva essere inferto nel suo covo di nascita, la Sicilia, il poliziotto tornò in Italia sotto mentite spoglie. Nella notte del 12 marzo 1909, in una piazza di Palermo, stramazza al suolo, fulminato da quattro colpi di rivoltella. In questo modo morì Giuseppe Petrosino, il celeberrimo *detective* che si era assunto il nobile incarico di stroncare la *Mano Nera*. Di lui Teodoro Roosevelt disse: « Non seppi mai che cosa fosse la paura ».

Ma, oltre a narrare le avventure di alcuni grandi poliziotti, i *paper backed* narravano anche quelle di taluni grandi ladri in guanti gialli. Ecco, ad esempio, apparire Lord Edward Lister, detto « Raffles », fratello quasi gemello di Arsenio Lupin, ma di Lupin più bonario, raffinato ed elegante. Mentre, infatti, Lupin giungerà ad uccidere, come vediamo ne *I delitti di Arsenio Lupin*, Lord Lister al delitto non giungerà mai. Mentre Lupin vivrà allucinanti vicende tragiche come *813* e *L'isola delle trenta bare*, Lord Lister si aggirerà costantemente in una cornice d'umorismo, in uno scherzoso giuoco di paradossi. Le sue avventure, infiorate di dialoghi brillanti e di situazioni spassose, richiamano di frequente il sorriso sulle labbra. Vero ladro gen-

tiluomo, Lord Lister, ruba ai ricchi per dare ai poveri, si prende allegramente beffa di talune ipocrisie sociali, mette brillantemente in caricatura le tradizioni del suo Paese, come allorché ne *La serva rapita* toglie con disinvoltura l'onorificenza dall'occhiello di un capitano millantatore.

Se i fascicoli della serie di Lord Lister ci divertono, molte altre di queste popolari dispense ci danno il brivido. Appartengono a questo genere *Le avventure di Kéry* ed *I romanzi polizieschi*, interessanti in quanto in essi si cimentarono alle loro prime armi vari scrittori di gialli, destinati più tardi ad affermarsi come figure di primo piano. Uomini impiccati, teste mozzate, mani grondanti sangue, fantasmi, spettri, teschi ghignanti, ombre paurose profilate in tenebre sanguigne. Queste le illustrazioni delle copertine, sufficienti da sole a mettere paura.

E con ciò lasciamo il periodo antico del giallo per venire a quello « classico », alla fase che potremmo definire « aurea », fase che si inizia nel dopoguerra 1914-1918. Sulle orme di Stevenson e di Chesterton, i due grandi scrittori inglesi che, per primi, mirarono a portare il romanzo poliziesco a dignità d'arte, tutta una schiera di autrici e di autori « i padri e le ma-

dri » del giallo, balza alla ribalta. Pioniere del gruppo può considerarsi appunto Chesterton, creatore del celebre prete poliziotto: Padre Brown, che vide la luce nel 1911. Nato a Londra nel 1874 Gilbert Keit Chesterton fu un giovanotto piuttosto irrequieto, dibattuto fra l'estro della pittura e quello della letteratura. Dopo lunga lotta prevalse il secondo e Chesterton diede il via ad una produzione ciclopica che andava dalla poesia al romanzo, dalla critica d'arte al teatro. Bonario di temperamento e provvisto di senso dell'*humour*, ma, nello stesso tempo, spronato dall'esigenza intima di dover diffondere la verità, Chesterton scopre che il modo migliore per diffonderla è quello di presentarla in modi impreveduti e grotteschi. Ed a tale spirito si uniformò anche nello schizzare la figura di Padre Brown, un prete poliziotto sempre a caccia di anime da salvare, sagacissimo dietro una ingannevole aria candida ed innocua, che l'attore Alec Guinness seppe meravigliosamente assu-

mere, portando il personaggio sugli schermi cinematografici.

Se Chesterton fu il pioniere, il vero « padre nobile » del giallo della seconda maniera fu l'inglese Edgar Wallace, il quale, con una fecondità sbalorditiva scrisse in pochi anni 150 romanzi polizieschi che ebbero tirature formidabili. Eppure gli inizi della carriera di Wallace erano stati tutt'altro che brillanti. Figlio di ignoti, nato a Londra nel 1875, fu adottato da uno scaricatore di porto e fece i più diversi mestieri, dal garzone di lattaio al muratore, allo strillone di giornali, prima di divenire, sulla trentina, giornalista, inviato del *Daily Mail*. Il reporter Wallace possedeva, però, due difetti piuttosto gravi per un giornalista: era distratto e peccava di eccessiva fantasia, il che gli valse un licenziamento in tronco.

(Continua)

Anna Marisa Recupito

(Fotografie per gentile concessione della Mostra della Moda, stile e costume)

Fascicolo N. 22

RACCONTO COMPLETO

Prezzo L. 25



Il mercante di donne di Costantinopoli



— Gattaiolo nel Basforo — gridò il Pescià al colmo del suo furore. — Le acque sommergono il giuoco e la donna che ha mancato alla sua fede.

Nella prossima puntata:

DA WALLACE A GARDNER

I medici alla radio vi consigliano che cosa mangiare

La fabbrica delle vitamine

Pubblichiamo il testo della conversazione tenuta alla radio italiana dal prof. Joachim Kühnau per la serie «Medici di tutto il mondo vi consigliano queste diete»

L'ALIMENTAZIONE dell'uomo si compone di tre gruppi principali di sostanze, ciascuna delle quali ha diversa funzione. Il primo gruppo consta di principi che offrono il materiale per la sintesi delle sostanze organiche e permettono la crescita del corpo e la formazione di nuove cellule; il secondo è formato da materiali combustibili che forniscono la energia per il normale svolgersi delle singole funzioni organiche; il terzo infine è costituito da sostanze attive che, come catalizzatori, accelerano gli innumerevoli processi specifici del metabolismo e le funzioni degli organi, li mettono in movimento, li guidano, li accordano per il miglior rendimento possibile, in modo tale che risulti quell'armonia di tutti gli aspetti dell'organismo che noi siamo soliti indicare e chiamare salute.

Le più importanti sostanze attive contenute nella nostra alimentazione sono le vitamine. Alcune fra esse hanno il compito di far giungere il materiale destinato all'accrescimento corporeo introdotto con gli alimenti al posto giusto nell'organismo e di renderlo utilizzabile per l'accrescimento e per la migliore sistemazione delle cellule. Così la vitamina A è richiesta per il trofismo (per la nutrizione) della pelle, di tutte le mucose e per la funzione della retina degli occhi. La vitamina C per il tessuto connettivo, per la vista, le articolazioni e le pareti dei più piccoli vasi sanguigni. La vitamina D è necessaria invece per lo sviluppo delle ossa e la vitamina E per lo sviluppo ed il mantenimento trofico (nutritivo) della muscolatura.

Il compito di un secondo gruppo di vitamine consiste nel ridurre le sostanze combustibili immesse con i cibi (idrati di carbonio e grassi) in modo che le energie in esse contenute siano messe completamente a disposizione per l'esercizio dell'attività dei singoli organi. Le vitamine del gruppo B sono particolarmente importanti per fornire energie al migliore funzionamento del sistema nervoso, del cuore, del fegato, dei reni, così pure per la digestione ed infine per la formazione del sangue.

In mancanza di una o più vitamine insorgono disordini ben apprezzabili che si spiegano conoscendo le modalità d'azione delle singole vitamine. Così per mancanza di vitamina A appaiono alterazioni della pelle e delle mucose nonché disturbi della vista. Per la mancanza di vitamina C si verificano perdite di sangue e

sintomi reumatici; per la carenza di vitamina D alterazioni ossee e rachitismo; in mancanza di vitamina E malattie muscolari e disordini della capacità riproduttiva, specie a causa di un danno della muscolatura uterina. Il mancato apporto delle vitamine del gruppo B compromette il mantenimento della energia negli organi e conduce a disturbi cerebrali e sofferenze del sistema nervoso in genere, a malattie del cuore, del tubo gastroenterico e degli organi deputati alla formazione del sangue. Tali disturbi si manifestano in forma di infiammazione dei tronchi nervosi, paralisi, debolezza cardiaca, diarrea e anemia.

La protratta e completa mancanza di una o più vitamine nell'alimentazione può avere effetti così gravi da condurre alla morte, oppure provocare le classiche malattie da avitaminosi, come la xerofthalmia, il beriberi, la pellagra, lo scorbuto ed il rachitismo. Ma grazie all'attuale miglioramento della nutrizione ed alla crescente conoscenza dell'importanza delle vitamine, queste gravi forme di avitaminosi sono oggi divenute molto rare. Nei paesi civilizzati sono molto più frequenti manifestazioni di deficienze vitaminiche di leggera entità, conseguenti, anziché ad una prolungata cattiva nutrizione, a sfavorevoli condizioni sociali od a un accresciuto bisogno di vitamine.

Tali condizioni, causa di malattie da avitaminosi, si trovano per esempio in persone abitanti in zone sole, in anzie che vivono in zone non favorite dal commercio, in territori in stato di emergenza, od in paesi sottosviluppati; inoltre nei fanciulli, nelle donne in stato di gravidanza, in coloro che sono addetti ai lavori pesanti e nei convalescenti di gravi malattie. In tutti questi casi oltre alla somministrazione di preparati vitaminici, sarà conveniente raccomandare in primo luogo una idonea alimentazione ricca di vitamine. Affinché la dieta possa essere equilibrata nella sua composizione è necessario conoscere qualcosa sulla presenza delle vitamine negli alimenti principali.

La natura ha provveduto ad una saggia distribuzione. La quale fa sì che nei componenti principali della nostra alimentazione, sorgenti di prezioso materiale necessario all'accrescimento ed alle combustioni, siano contenute nello stesso tempo, in quantità sufficiente, anche quelle vitamine che sono necessarie alla più completa utilizzazione di detto materiale. Perciò carne, pesce, latte, formaggio ed uova sono alimenti ricchi non solo di albumina e sostanze minerali, ma anche di quelle vitamine adatte all'utilizzazione delle albumine e dei minerali in ordine ai processi vitali delle cellule dei vari organi. D'altra parte, cereali, verdure e frutta, che apportano sostanze combusti-

bili ed energia, contengono anche vitamine in elevate dosi, le quali rendono possibile la utilizzazione dell'energia contenuta in dette sostanze. Tutte queste sostanze grezze sono quindi indicate in un trattamento dietetico delle malattie da carenza vitaminica.

Ma parecchi prodotti immessi in commercio dalle industrie alimentari e che occupano un posto crescente nella nutrizione in questa nostra era civilizzata e tecnicizzata, sono molto poveri di vitamine. Questo vale ad esempio per lo zucchero cristallizzato, per il pane bianco, per il grasso industriale altamente purificato, fintanto che esso non venga artificialmente arricchito di vitamine. Queste sostanze alimentari raffinate che danno solo sostanze combustibili ma non vitamine, nel corpo possono essere utilizzate solo se nello stesso tempo vengono introdotte le adatte vitamine. Tali sostanze nutritive accrescono quindi il bisogno di vitamine nell'organismo e non sono perciò indicate come componenti di una dieta di un individuo che già si trovi in condizioni di carenza vitaminica.

In generale, pertanto, il trattamento dietetico dei disordini da carenza vitaminica si deve basare su alimenti il più possibile misti e variati, che comprendano sostanze grasse ricche di vitamine quali la carne, il pesce, le uova, il latte, gli ortaggi e la frutta. Invece debbono essere evitati il più

possibile elementi nutritivi poveri di vitamine come lo zucchero, i dolci, il pane bianco ed il grasso purificato secondo le moderne tecniche industriali. Inoltre bisogna fare attenzione che questi elementi nutritivi basilari vengano preparati in maniera facilmente digeribile, giacché nelle malattie da avitaminosi sono frequentemente presenti disturbi digestivi. In particolare si dovrà naturalmente indirizzare l'alimentazione del paziente secondo quella speciale carenza che è in primo piano nel quadro clinico.

Se si riscontra una deficienza di vitamina A si dovrà tener conto che il fegato, l'olio di fegato di merluzzo, il rosso d'uovo ed il burro sono le più ricche sorgenti di essa; si deve però tenere presente che anche il loro principale componente, la carotina, la quale si trova in grande quantità particolarmente negli ortaggi, è indicata per il trattamento dietetico delle malattie della pelle e delle infiammazioni delle mucose, frequenti in caso di mancanza di vitamina A. In tali circostanze pertanto si raccomanda l'uso di spinaci e cavolfiori ad integrazione di una dieta ricca di fegato, uova e prodotti del latte.

Nei casi di malattia da carenza di vitamina B, le manifestazioni della mancanza di tiamina, o vitamina B₁, che si caratterizzano per i sintomi nervosi ed i disturbi cardiaci, reagiscono particolarmente bene alla ingestione di una die-



IL SOSIA DI PEPPINO DI CAPRI No, non sta cantando «Voce e' notte». E non si chiama Peppino. E' Roberto Valentini, nato a Pisa tredici anni fa e attualmente batterista in un complesso che suona in un noto locale della Versilia. Non gli piace essere scambiato per Peppino Di Capri: ma, stando alla foto che vi presentiamo, proprio non può pretendere tanto

Un simpatico attore che non vedremo più



ALBERTO TALEGALLI

CON LA TRAGICA SCOMPARSA di Alberto Talegalli, avvenuta in una sciagura stradale il 10 luglio nei pressi di Gualdo Tadino è mancato alle scene del varietà italiano uno singolare attore ed a milioni di radio e telespettatori un cordiale amico.

La macchietta del « Sor Clemente », che il pubblico radiofonico cominciò ad ascoltare circa otto anni fa nella famosa rivista Rosso e nero, era entrata nella serie dei tipi più popolari della nostra Radio. Il dialetto umbro appariva per la prima volta nel repertorio del linguaggio comico: e fu, senza dubbio, una scoperta con la quale Talegalli dimostrò che la vena dell'umorismo popolare poteva essere ravvivata anche senza ricorrere ai dialetti tradizionali come il veneto, il napoletano, il siciliano e il milanese.

Nato 48 anni fa a Spoleto, Alberto Talegalli fu dapprima

impiegato negli uffici della Società Terni, ma da quando cominciò a partecipare alle trasmissioni della radio, comprese di avere qualità che l'avrebbero portato lontano dal mondo impiegatizio. Il successo non si fece attendere; il venerdì sera, milioni di persone aspettavano la chiacchierata del Sor Clemente che egli stesso componeva. Da allora la sua attività era stata sempre più varia ed intensa.

Talegalli aveva partecipato a numerosi spettacoli di rivista ed aveva preso parte a vari film fra cui Cinque poveri in automobile. La domenica della buona gente. Le vacanze del Sor Clemente, Fantasma e ladri. Presentatore e macchietta, aveva conquistato le simpatie del pubblico e, pur riscuotendo successo nei più vari campi, era rimasto legato soprattutto allo spettacolo radiofonico.

Oltre che in Rosso e nero,

era comparso in varie riviste, come Gran Gala e Occhio magico; aveva inoltre interpretato una serie di rubriche personali: Se fossi il discobolo, Talegalli show, Io sono un uomo di mondo.

Se Talegalli rimaneva assente per qualche tempo dai microfoni, il nostro pubblico lo reclamava e bisognava trovare il modo di accontentarlo. Bastava il suo intervento per ravvivare le sorti di uno spettacolo. Dopo le prime battute di quei suoi famosi e farrinosi sproloqui, gli spettatori erano conquistati e il riso si diffondeva spontaneo.

Talegalli apparve anche alla TV in varie circostanze: più di tutte è rimasta nella memoria la sua macchietta del « portiere di via Teulada » che rispondeva buffonescamente alle immaginarie e stravaganti lettere dei telespettatori, sottolineando con sapienti pause le allusioni ai

fatti di cronaca e ai personaggi del giorno. Gli spettatori, che alla radio ne avevano potuto ascoltare solo la voce, conobbero così anche il volto di Talegalli, espressivo, mobilissimo, ornato da un paio di baffi e illuminato da uno sguardo fra ironico e divertito.

E' molto probabile che l'apparizione di Talegalli sulle scene italiane rimanga un fatto isolato. Egli non lascia eredità perché la caratteristica della sua maschera umbra era personalissima e inimitabile. La sua opera sfumerà presto nel tempo, come è poi destino di tutti gli attori, anche dei più grandi. E' certo però che egli sarà lungamente rimpianto non solo da tutti noi della Rai che lo abbiamo avuto amabile e scrupolosissimo compagno di lavoro, ma anche dalle innumerevoli famiglie italiane che, la sera, passavano con lui un quarto d'ora di svago.

ta, il più possibile mista e variata, comprendente pane nero, pasta-asciutta, carne di maiale, perché questi alimenti sono particolarmente ricchi di tiamina.

La mancanza di due altre vitamine del gruppo B, cioè la riboflavina e l'acido nicotico (vitamina PP), frequentemente riscontrabile nei paesi mediterranei, si palesa con alterazioni della pelle agli angoli della bocca, naso ed occhi, così come con arrossamento e bruciore della lingua, spesso anche con caduta ed imbrunimento della pelle. Qui è necessaria una dieta ricca di albumine con molta carne, latte e formaggio, mentre dovrebbero essere evitati prodotti cereali, innanzitutto quelli derivati dal granturco.

La mancanza di vitamina C che si rende riconoscibile con emorragie nella cute, nelle gengive, nelle articolazioni (polsi, ginocchia, caviglie), può essere curata bene e rapidamente con una dieta molto ricca di frutta, verdura e patate. In tali casi l'alimentazione dovrebbe comprendere in particolare agrumi (aranci e limoni), pomodori, cetrioli e paprica e solo poca carne e prodotti animali. Bisogna inoltre fare attenzione al fatto che la vitamina C è la più sensibile di tutte le vitamine all'influenza dell'aria e del calore. Pertanto la preparazione dei cibi contenenti vitamina C dovrebbe per lo più evitare una lunga esposizione al fuoco ed aver luogo in pentole chiuse; né dovrebbero essere usati recipienti di rame che distruggono la vitamina C.

Queste sono le possibilità più importanti di un trattamento dietetico in caso di disordini da avitaminosi. Il trattamento necessario in caso di carenza di vitamina D, la cui massima espressione è il rachitismo, non deve essere considerato in forma di terapia dietetica, poiché in questo caso si raggiunge più celermente e più sicuramente il desiderato successo di guarigione con puri preparati di vitamina D o con una forte e prolungata esposizione ai raggi solari.

Non è stato ancora accertato se si possa avere negli uomini una mancanza di vitamina E; tuttavia molti medici per prevenire la possibilità di una tale malattia, che comporta la degenerazione della muscolatura o disturbi degli organi di riproduzione, raccomandano l'uso di sostanze nutritive ricche di vitamina E, quindi pane scuro macinato molto fino, insalate ed ortaggi.

L'uso privo di senso critico e non giustificabile da un punto di vista medico di pillole di vitamine di ogni genere ha avuto una forte propagazione negli ultimi anni in tutti i paesi civili. E' pertanto pratico ed importante accennare al riguardo che i maggiori conseguenze dell'avitaminosi accertabili nei paesi civili, possono essere trattate con una buona prospettiva di successo, mediante una dieta facilmente digeribile e variamente composta da alimenti naturali, animali e vegetali, e che una prescrizione supplementare di preparati vitaminici farmaceutici è veramente necessaria solo in casi particolarmente gravi.

Per questa ragione una conoscenza il più possibile precisa del contenuto di vitamine nella nostra alimentazione è strettamente necessaria non solo per i medici ma per tutte le persone che abbiano a che fare con i problemi dell'alimentazione, innanzi tutto per le casalinghe.

prof. Joachim Kühnau

Capo del Dipartimento di Biochimica dell'Università di Amburgo

Carlo Manzoni la vede così

L'AMICO TRANSISTOR

CERTO che ancora fino a poco tempo fa non potevamo immaginare che saremmo arrivati a far cantare una scatola di fiammiferi. Una volta eravamo per il colossale: più le cose erano mastodontiche e più ci entusiasavamo. Mostavamo con orgoglio agli amici certi apparecchi radio giganteschi, pieni di fili, di bicchieri rovesciati, o valvole come meglio vi pare, di imbuto o altoparlanti, e con decine di pulsanti, interruttori e manopole. Più complicata era la radio e più eravamo contenti. Poi col tempo abbiamo cambiato idea. Abbiamo cominciato a ridurre le dimensioni e a preferire le radioline portatili. Adesso più piccola è la radio e più siamo contenti. Fra non molto avremo la radio a transistor da taschino, poi quella da polso. Poi la radiolina a sfera. Cioè, la penna a sfera con la radiolina nella camicia, e Arigliano e la Betty Curtis ci canteranno le loro canzoni dal taschino della giacca.

Oramai tutti hanno la radiolina a transistor in tasca o nella borsetta. Fa parte del corredo di oggetti che ci portiamo addosso. Come il portafoglio, la patente d'auto, il fazzoletto e le chiavi di casa. Si possono

ascoltare le notizie camminando quando andiamo in ufficio, e possiamo tenere la radiolina nel cassetto della scrivania, quando il principale è nell'altra stanza, e fare il nostro lavoro a suon di musica.

Ricordo che una volta mi accadde di seguire per un certo pezzo di strada un uomo e una donna che camminavano affiancati e si fermavano ogni tanto a guardare le vetrine dei negozi. Marito e moglie certamente. I loro passi, i loro gesti, il loro modo di comportarsi, insomma, era in netto contrasto con le parole che sentivo. Lui accusava lei di infedeltà e lei si difendeva lanciando feroci insulti, ma i loro gesti non corrispondevano affatto alle parole del dialogo. La coppia si fermò davanti a un negozio di cristallerie. Allora sentii un urlo di donna e un gran fragore di cristalli. I due si guardarono e si allontanarono in fretta mentre il proprietario del negozio accorreva sulla soglia.

— Chi è stato? — chiese guardandosi attorno.

— Nessuno — dissi. Restammo ad ascoltare e a guardare in istrada.

I due si voltarono e sorrisero, e mi sembrò che lui muovesse la bocca in sincronia con l'annuncio: — Abbiamo trasmesso una commedia di Giraldo Berlinzoni.

Un sacco di cose strane possono succedere grazie alle radioline a transistor. Forse voi non ci credete, e fate bene perché anche questa è una storia



— Lei non doveva dare un transistor ai giocatori. Invece di giocare stanno ascoltando la radiocronaca di una partita di calcio

inventata, ma io ho smesso di fumare per colpa di una radiolina transistor. Mi trovavo nello studio di un mio vecchio amico, quando, tra un discorso e l'altro mi accadde di infilarmi tra le labbra una sigaretta. L'amico raccolse l'accendisigari da tavolo e me lo avvicinò alla sigaretta. Premette un bottone e subito ebbe inizio la conferenza di un noto docente sui danni che il fumo reca alla salute. Ascoltammo la conferenza e rimisi la sigaretta nel pacchetto.

— Scusa — disse l'amico alla fine — mi sono sbagliato. Ho preso il transistor invece dell'accendisigari.

Cose che capitano. Ma vi è una categoria di persone che non può fare a meno della radiolina a transistor. Sono i tifosi di calcio. I tifosi che seguono tutte le partite di campionato e che ogni sabato giocano la schedina del totocalcio. Essi hanno bisogno di sapere il più presto possibile come si comportano le squadre che giocano nelle altre città: la partita alla quale assistono, non è che un piccolo particolare di tutta la domenica sportiva. Il tifoso perfetto deve seguire il gioco di dieci o dodici squadre contemporaneamente, perché fa il tifo per il campionato e per la schedina del totocalcio. Si è verificato il caso di un tifoso che dopo aver comprato il biglietto, prima di varcare i cancelli dello stadio si è accorto di aver dimenticato a casa la radiolina a transistor. Ha strappato il biglietto, è risalito in macchina ed è tornato a casa.

Una domenica mi ero recato ad assistere a una partita di campionato molto importante agli effetti della classifica. Lo stadio era affollato e i tifosi incitavano naturalmente le loro squadre come succede tutte le domeniche in tutti gli stadi di tutte le città. La partita si svolgeva come si svolgono spesso le partite di calcio. Un po' attacca una squadra, un po' attacca l'altra. La folla urlava di gioia per un tiro sbagliato, poi fischia per un tiro sbagliato. Poi il gioco rallentò, le azioni dei giocatori si fecero più sbiadite e il gioco più confuso. A un certo punto la folla entrò in agitazione. Grossi gruppi di tifosi nelle tribune popolari cominciarono a urlare e ad agitare le braccia. Era cominciato il collegamento radio con gli altri stadi, ma un paio di spettatori seduti ac-

canto a me non lo sapevano. — Non capisco perché si agitano tanto — disse uno. — A me pare che i giocatori si siano addormentati.

— Forse gridano per svegliarli — disse un altro. — Poi lo stadio esplose in un grido.

— Goal! — Ma che goal! — disse uno spettatore — se i giocatori stanno giocherellando in mezzo al campo!

— Forse ci siamo distratti un momento — disse l'altro. Un giocatore che stava rincorrendo il pallone si fermò perplesso e si voltò a guardare verso la sua porta. Un secondo giocatore raccolse il pallone e si avviò verso l'arbitro per chiedergli se doveva metterlo in centro campo.

— Ma chi ha segnato, che non ho visto? — chiese uno spettatore rivolto a un altro spettatore che sembrava entusiasta.

— La mezz'ala dei Giallorossi — rispose lo spettatore entusiasta.

— Non vedo Giallorossi — disse il primo — qui giocano i Nerazzurri e i Rossoneri.

— E che c'entrano quelli? Noi stiamo seguendo la radiocronaca della partita dei Giallorossi contro i Viola. La mezz'ala ha fatto un'azione stupenda, ha superato il portiere e ha messo in rete.

— Il radiocronista — intervenne un altro tifoso — ha detto che gli sembrava fuori gioco. L'arbitro ha lasciato correre.

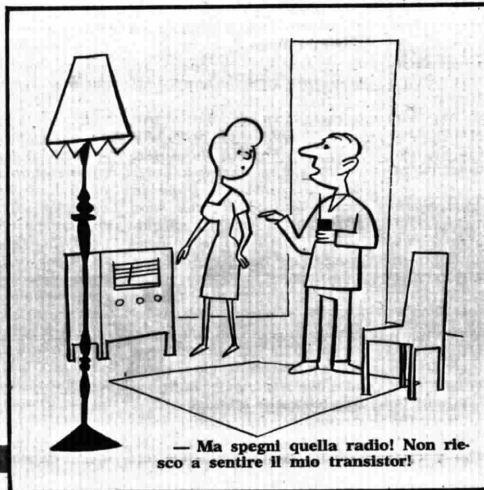
— Non è affatto vero. Ha detto che gli sembrava ma evidentemente dal punto dove si trova non ha potuto vedere bene.

— Che ne sa lei? Ha visto benissimo. E' l'arbitro che tiene per i Giallorossi. I Viola giocano molto meglio!

— Ma faccia piacere! La folla ondeggiò, volarono pugni e schiaffi come succede spesso in uno stadio, ma per una partita che aveva luogo in una piccola scatola di metallo non più grande di un accendisigari da tavolo, mentre sul grande rettangolo verde i giocatori rincorrevano distrattamente un pallone.

Un po' mortificati, si vede, perché sono gli unici, nello stadio, che non possono tenere una radiolina a transistor per poter seguire le radiocronache delle altre partite di calcio.

Carlo Manzoni



— Ma spegni quella radio! Non riesco a sentire il mio transistor!



Céline e altri compari

IL GIORNO STESSO della morte di Hemingway, benché la notizia sia stata data più tardi, se n'era andato anche lo scrittore francese Louis-Ferdinand Céline. Niente, o ben poco, può accostare due scrittori così diversi, che sul fronte delle idee e dell'azione militarono in campi del tutto opposti. Hemingway fu sempre un nemico di Hitler, andò in Spagna schierandosi contro Franco, e dalla guerra d'Etiopia sino al crollo del nazismo fu sempre dalla parte giusta, spesso rimproverando ai suoi compatrioti di avere simpatizzato coi vari fascismi, in nome e con la scusa di un generico anticomunismo. Céline, il fanatico e disgraziato Céline, dopo avere esordito nel 1932 con il *Voyage au bout de la nuit* ed avere riconfermato nel 1936 le sue clamorose qualità di narratore demenziale con *Mort à crédit*, si buttò a scrivere quell'infiame pamphlet, che ricalcava in blocco tutte le tesi naziste e razziste, *Bagattes pour un massacre*, che era una sinistra profezia apologetica dei campi di sterminio e dei forni crematori, e a questo proposito, andate a leggere, come contravelano, la stupenda ed intrapida *Lettera a Hitler* di Louis Golding, scritta nel 1932, e che solo da pochi giorni i lettori italiani possono leggere,

affiancata a *Otto ebrei* di Giacomo Debenedetti, in una delle recentissime «silerchie», pubblicate all'insegna del Saggiatore.

Céline, dopo *Bagattes*, e per tutti gli anni da Monaco alla caduta di Berlino, praticamente non scrisse più, tanto si era fidotto ad aspettare diabolicalmente quel trionfo (o quella fine) dei suoi miti nazisti. La sua storia è lunga, e ripugnante, perché oltretutto il coraggio delle sue idee lo trovava soltanto farneticando a parole, ma nella vita quotidiana non dava spettacolo se non di viltà e di succubia; anzi, e lo dico non per assolverlo ma per spiegare un po' il suo caso, egli finì a consegnarsi volontariamente e in tutto ai nazisti, forse e soltanto perché aveva una morbosa paura dei nazisti; li idolatrò, per distorcere i fulmini dalla sua schiena piegata in due dal terrore e dal servilismo.

Quando i tedeschi occuparono Parigi, Céline fu tra i primi — e i pochi — a correre a vendersi al loro servizio, non li abbandonò neanche quando Parigi insorse cacciandoli e fuggì dalla sua patria con i rimasugli delle truppe tedesche e dei più colpevoli «collabo». Condannato in contumacia, visse nascosto in Danimarca; e rimise i piedi in Francia, do-

po parecchi anni, subito riprendendo a scrivere, senza rimorsi, intorno ai suoi soliti temi di cupa follia, tuttora carnefice nell'atto di dirsi vittima, trovando persino uno studioso americano, Milton Hindus, disposto da buon ebreo a perdonargli il suo odio antiebraico e a dedicargli nel 1950 un saggio troppo generoso: ma Céline sputò veleno anche su questo suo mite e incauto apologista. Dal '50 pubblicò cinque o sei libri, ricalchi epiletici dei suoi primi, e solo l'ultimo, *Nord*, uscito l'anno scorso da Gallimard, era di una tragica, anche se trascinante, potenza; ed anzi, in qualche piega di confusione, e cioè di sfogo, trapelava persino, non proprio una condanna di Hitler, ma qualcosa come una tardiva irrisoluzione: sia chiaro, Céline, in *Nord*, non fustigava Hitler per il male compiuto, ma per il crollo subito, malgrado il suo «patto col diavolo».

Non avrei rievocato qui la squallida figura di Céline, e meno che meno l'avrei associata a quella così onesta di Hemingway, se non avessi avuto le prove che — anche qui da noi — si vuole tentare di rendere omaggio alle sue nefande colpe e a quelle di altri suoi degni compari. E' stato tradotto, in questi giorni, il

famigerato saggio, uscito in Francia due anni fa, *Romanticismo fascista*, dovuto a Paul Séran, il noto teorico della «destra» francese più ultras; ebbene, in questo libro di 350 pagine, vi sono illustrati ed esaltati i più forsennati murrassiani, «cagularidi», pétainisti, scrittori francesi, quei pochissimi scrittori collaborazionisti che sostennero (così dissero con parole scerleghie) che la Francia doveva farsi possedere ed invadere dal nazismo. Céline, Abel Bonnard, Robert Brasillach, Drieu La Rochelle, Alphonse de Chateaubriant, Lucien Rabatet; e, almeno, Brasillach e Drieu La Rochelle pagarono di persona quel loro tradimento, mentre gli altri persistettero, non solo nell'errore, ma nella corruzione. C'era proprio bisogno di tradurre, qui da noi, questa subdola apologia?

Dopo questa vergognosa lettura, proponerò — per igiene — di aprire le pagine, quasi testamentarie di Albert Camus, tradotte e pubblicate un paio di settimane fa da Bompiani, *Ribellione e morte*. Sono pagine integre, quale era il suo autore. Si leggano le nobilissime *Lettere a un amico tedesco*, che si chiudono su questa capitale differenza: «Noi — diceva Camus, degli uomini liberi — avremo contribuito a salvare la creatura umana dalla solitudine nella quale volevate relegarla. Per avere disprezzata la solidarietà umana, proprio voi, morirete in solitudine». In dannata solitudine, come Céline.

Giancarlo Vigorelli

VETRINA

Narrativa. Mario Soldati: «I Racconti, 1927-1947». L'autore avverte che furono scritti senza un legame formale ma possono considerarsi una specie di diario o di autobiografia in quanto rispecchiano il succedersi dei suoi stati d'animo e, in parte, dell'ambiente in cui furono concepiti. Si leggono perciò di seguito come un romanzo. Quinto volume delle opere di M. S., Mondadori, 564 pagine, rilegato, 2500 lire.

Romanzo. G. A. Cibotto: «Scano Boa». Protagonista della vicenda è un uomo del Delta Padano, un vecchio che, attratto dal miraggio della pesca allo stiorione, si avventura alla foce del Po in un'impresa superiore alle sue forze. In questa ostinata volontà di lotta è il simbolo del drammatico duello fra la gente del Basso Polesine e le acque. Collana «Primiera». Ed. Rizzoli, 169 pagine, rilegato, 900 lire.

Romanzo. Luigi Gianoli: «La vergine a cavallo». Narra un retroscena della prima corsa tipica della quale si abbia un ricordo: la gara di high race sempre più palese e preoccupante nella quale volentieri relegarla. Per avere disprezzata la solidarietà umana, proprio voi, morirete in solitudine». In dannata solitudine, come Céline. Collana «Primiera». Ed. Rizzoli, 265 pagine, rilegato, 1000 lire.



L'editore Valentino Bompiani (a destra). Fondò la sua azienda editoriale trentadue anni fa. E' anche commediografo

Valentino Bompiani, nato nel 1898 ad Ascoli Piceno, fondò nel 1929 la propria azienda editoriale. Grande è stato il suo contributo al rinnovamento dell'editoria italiana, per lo slancio, la modernità del gu-

sto, la prontissima sensibilità alle nuove correnti d'arte e di pensiero. Valentino Bompiani è anche commediografo di grande finezza; il suo lavoro di più ampio respiro è «Alberlina» (1945).

Bompiani parla della TV

— Qual è stato il maggior successo editoriale (come vendita, o come prestigio, o come novità di ideazione) della sua carriera di editore?

— Il nostro maggior successo editoriale è stato, ed è, il *Dizionario Letterario delle Opere, dei Personaggi e degli Autori*, di cui abbiamo stampato 40.000 copie (e cioè 480.000 volumi di 1000 pagg.) e che è stato tradotto in Francia, in Germania, in Spagna, in Portogallo, in Sudamerica. Forse è la prima volta che un'opera di cultura a collaborazione multipla viene accolta in Paesi di alta e gelosa civiltà letteraria: titolo d'onore per la cultura italiana. Quest'opera, che ci è costata più di quindici anni — quasi una vita — e alla quale hanno collaborato circa 500 professori, scrittori e studiosi tra i più qualificati, è, ovviamente, il figlio prediletto. Ma voglio anche aggiungere subito che ogni libro che esce, anche il più esile e il più modesto, è per l'editore e per i suoi collaboratori un'opera importante e una festa.

— Qual è il suo maggior successo di vendita del 1961?

— Uscito nel novembre del '60, il romanzo *La noia* di Alberto Moravia è rimasto in testa a tutte le statistiche di vendita, giungendo in pochi mesi all'85° migliaio. Questo succes-

so, certamente notevole e solito per il mercato italiano, va moltiplicato per i 27 Paesi stranieri dove il libro sarà tradotto e pubblicato. Poche volte mi è capitato di ricevere, dai colleghi stranieri, lettere e giudizi altrettanto entusiasti. Poiché mi si domanda quale sia stato il « maggior successo librario del '61 » non posso, pur con rammarico, indicare altri libri. Mi si lasci almeno aggiungere che nel corso dell'anno abbiamo avuto dodici premi letterari.

— Pensa che la TV tolga lettori al libro, o ritiene che qualche rubrica televisiva aiuti il libro, o un genere di libri?

— Sono convinto che la TV giova, e sempre di più gioverà, alla diffusione del libro in proporzione diretta con la qualità dei suoi programmi. Anche se qualche sera o molte sere può mi è capitato di ricevere, da definitiva la sua voce, che arriva negli angoli più sperduti e isolati, non può non giovare alla diffusione del libro. Potrebbe fare di più? Certamente potrebbe fare molto di più e lo farà, a mano a mano che aumenteranno i telespettatori. Lo farà inevitabilmente per due motivi: in primo luogo perché non si tiene un pubblico, neppure il pubblico più vasto, se non con le cose concrete, autentiche, illuminanti, tra le

quali, evidentemente, rientra, e in prima fila, la cultura. In secondo luogo perché diventerà sempre più palese e preoccupante il fatto che la ricezione passiva da parte del telespettatore riduce la statura dell'uomo, attenuando le sue facoltà critiche e di ragionamento. Solo antidoto è il libro, il quale ristabilisce un colloquio diretto e critico con la realtà, che esso rappresenta. Può sembrare che attribuendo a questo ente astratto, che è la TV, una consapevolezza, io pecchi di ottimismo. Ma la stessa pressione dell'opinione pubblica porterà col tempo a quella consapevolezza, della quale, del resto, c'è più di un segno nelle discussioni che si sono lette a proposito del secondo canale.

— A quali cause attribuisce la scarsa diffusione del libro in Italia rispetto ad altri Paesi? A fattori economici, o di altra natura?

— Il libro in Italia ha una diffusione maggiore di quella che il Paese merita: milioni di analfabeti (ancora), milioni di semianalfabeti, e invece scrittori, editori e libri, come se quegli analfabeti e quei semianalfabeti non esistessero. Questo è il problema numero uno della vita italiana, o diciamo almeno il problema numero due: scuole e stanziamenti adeguati per l'istruzione.



L'odierna puntata di «Aria del XX secolo», in onda alle 22, è dedicata alla battaglia di Montecassino. Nella foto: l'Abbazia di Montecassino com'era prima che fosse distrutta

9.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi (Replica registrata della 42ª lezione)

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Venturini

11 — Dalla Chiesa della Madonna degli Angeli in Torino:

S. MESSA

11.30-12 PARLIAMO UN PO' DELLE VACANZE

a cura di Natale Soffientini
Regia di Cesare Emilio Gaslini

Nel frenetico ritmo della vita moderna, le vacanze sono una pausa, più che opportuna, necessaria. Tuttavia esistono alcuni impegni d'ordine morale e religioso per i quali «vacanza» non ci può essere. Questo sarà l'argomento dell'odierna trasmissione, cui parteciperanno un giornalista, un sacerdote, e un assistente sociale.

Pomeriggio sportivo

15.20 RIPRESA DIRETTA DI AVVENIMENTI AGONISTICI

La TV dei ragazzi

18.30-20 a) I GRANDI GIOCHI

Servizio di Agostino Ghilardi

b) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN

Il caso del sergente Walker
Telefilm - Regia di Lew Landers

Distr.: Screen Gems

Int.: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin

c) Cortometraggi «Artransa»

— L'elefante si fa bello
— Vita con il leone

d) VITTORIO DE SICA RACCONTA...

Fiabe di tutti i tempi e di tutti i Paesi
Programma a cura di Isa Barzizza

Regia di Fernanda Turvani

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Metrecal - Vidal Profumi)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera
ARCOBALENO
(Sciroppi Fabbri - Camicie CIT - Invernizzi - Tide)
PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

- (1) Industria Italiana Birra
 - (2) Elah - (3) Shell Italiana - (4) Alka Seltzer - (5) Brillantina Tricofilina
- I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Ondatelerama - 3) Ondatelerama - 4) Griffin & Cueto - 5) Cinetelvisione

21.15

PEPPINO AL BALCONE

Secondo episodio
SALVATE MIO FIGLIO
Farsa televisiva di Peppino e Luigi De Filippo
e con la collaborazione di Corbucci e Grimaldi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Cav. Peppino Santacroce

- Peppino De Filippo
- Maria Dolores Palumbo
- Serafina Maria Marchi
- Max Riccardo Olivieri
- Tony Chicago Fabrizio Cuccioli
- Lo smilzo Vittorio Stagni
- Tritolo Gianluca De Francisci
- Bellicapelli Nino Pascagni
- Maciste Gastone De Luca
- Roky Claudio Sorrentino
- Il brigadiere Antonio La Raina
- Primo agente Franco Fortuni
- Secondo agente Nello Riviti
- Otello John Kitzmiller
- Il commissario Vittorio Donati
- Un polliotto Marcello Di Martire
- Una signora Cristina Masciotti
- Terzo agente Renzo Petretto
- Scena di Mario Grazzini
- Direzione artistica di Peppino De Filippo
- Regia di Lino Procacci

22 — ARIA DEL XX SECOLO

Montecassino

Prod.: C.B.S.-TV

Il programma di questa sera illustra uno degli episodi più drammatici della seconda guerra mondiale: la battaglia di Montecassino. Il generale americano Mark Clarke e il comandante tedesco generale Fridolin con Senger espongono nel corso della trasmissione lo svolgersi degli avvenimenti che finirono per aprire agli Alleati la via per Roma.

22.25 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

“Peppino al balcone” ovvero le Salvate mio figlio

ore 21,15

Chi ama i canarini e usa intrattenersi con essi in affettuosi colloqui non è probabilmente la persona più adatta ad affrontare risolutamente una banda di giovanastri. A prima vista, dovrebbe sembrare più indicato un domatore di leoni. Ma procediamo con ordine. Il cavaliere Giuseppe Santacroce, quella storica mattina, aveva appena finito di compiere una scoperta fondamentale, a cioè che i russi e gli americani riescono a fare le prodezze che fanno solo perché, appena alzati, ingurgitano una prima colazione che rappresenta da sola più di un pasto completo. Di conseguenza,

aveva ordinato all'esterrefatta Maria non la solita tazzina di caffè ma una colazione all'americana, sia pure rapportata alle sue modeste economie. In parole povere: un uovo fritto (con l'olio prestato dal callista di fronte). Le cose stavano a questo punto quando arriva la signora Serafina, un'amica di Maria. Ed ecco in quattro e quattr'otto la signora sistemata davanti al cavaliere e, cosa assai più pericolosa, anche davanti alla colazione appena servita. La signora Serafina, vedova da anni, ha un figlio, Massimo, un ragazzino sedicenne che da qualche tempo le procura dispiaceri e preoccupazioni: americanizzato il nome in Max, egli frequenta

una banda di teddy boys. A questo punto il cavaliere scatta, sostenendo una tesi giustissima: bisogna per prima cosa non usare termini stranieri che danno un tono esotico, non dire teddy boy, juke box, night club, long play ma ragazzacci, grammofono a gettoni, sala da ballo, disco. Con le parole italiane tutto istantaneamente si ridimensiona, acquista la giusta proporzione. E questo è vero. Uno sceneggiatore cinematografico sosteneva un giorno l'impossibilità di ambientare dei film giuliani in Italia, proprio per la mancanza di nomi esotici: invece di correre all'incrocio fra la cinquantaduesima e la quarantesima strada, una macchina della nostra po-



Il cavaliere Santacroce è finito in cella, in compagnia di un negro pazzo furioso

LUGLIO

avventure del cav. Santacroce



Il cav. Santacroce (Peppino De Filippo) mentre affronta la banda dei teddy boys

lizia bene che vada arriva all'incrocio fra via Quintino Sella e via Filippo Turati, invece di arrestare il gangster Larson Smith di Chicago la nostra polizia è costretta a mettere le manette a un qualsiasi e banale Pasquale Bianchi di Gallarate. E' tutta un'altra cosa. Insomma, il succo del discorso della signora Serafina è che il cavaliere riconduca il giovane travolto sulla retta via. Ottenuta l'assicurazione che il cavaliere prenderà a cuore la faccenda, Serafina scompare e con lei scompare anche quella prima colazione che avrebbe permesso a Peppino di gargarizzare in balanza con i russi e con gli americani. Ed è forse per la mancanza di questa colazione che il cavaliere, affrontando la banda nella sua tana, uno scantinato, commette un imperdonabile errore di psicologia. Un poco preoccupato per la straordinaria faccia tosta dei vari Max, Tony, Roky che bivaccano nel locale, il nostro eroe (si fa per dire), non esita a qualificarsi come un commissario di pubblica sicurezza: forse avrebbe fatto meglio a presentarsi in blue jeans col nome di Joe e come il capo di una potente banda di teddy

boys. Il deprecoato esotismo avrebbe fatto effetto. Ma ormai è troppo tardi, tanto più che i ragazzacci, avendo fufato l'inganno, decidono sullistante di organizzare uno scherzo tremendo. In pochi minuti, sotto gli occhi del tremante cavaliere in seguito a una lite fra Max e un suo compagno, viene compiuto un efferato assassinio, e di conseguenza anche il destino del cavaliere, unico testimone, risulta segnato. Egli deve scomparire, non c'è dubbio. Invano il cavaliere, ormai in preda al panico, supplica e scongiura che lo lascino vivere: il massimo che gli viene concesso è di giocarsi la sua vita ai dadi. Peppino accetta ma gli va comunque male lo stesso anche quando vince: sotto la minaccia dei mitra spianati egli viene bendato e messo con le spalle al muro. Generosamente Max gli concede di fare testamento e quindi ordina il fuoco. A quella parola il cavaliere crolla svenuto. Ed ecco arrivare di corsa un brigadiere avvertito da uno dei ragazzi: rianimatosi, Peppino accusa i giovani di follia criminale. Ma le sue parole sono volte in ridicolo: il presunto cadavere sta in ottima salute,

i mitra sono dei giocattoli di latta. Il vero ed unico colpevole è lui, che si è spacciato per commissario di pubblica sicurezza e ha violato un domicilio privato. E' quanto basta al solerte brigadiere per agguantare saldamente Peppino e condurlo al commissariato. E qui le cose invece di chiarirsi si complicano maledettamente: il cavaliere viene scambiato per un pericoloso rapinatore, detto la Volpe, che è solito compiere le sue imprese spacciandosi appunto per commissario di pubblica sicurezza. Anzi, viene addirittura riconosciuto da una delle sue pseudo vittime. E non è ancora finita: nella cella che lo ospita, il cavaliere trova un compagno poco raccomandabile, un negro gigantesco, pazzo furioso, che crede di essere Otello. Ai suoi occhi Peppino non può essere altri che Jago. Le conseguenze ve le lasciamo immaginare. Ma pensate davvero che, uscito dall'avventura con le ossa mezze rotte, il cavaliere si disinteressa definitivamente dei fatti degli altri? Quando si ha un cuore grande come quello di Peppino Santacroce...

a. cam.

Manetti & Roberts

Vi presenta

alla radio

« Carillon »

tutti i giorni alle ore 13,15
sul Programma Nazionale

alla televisione

« La smorfia »

giovedì 20 luglio in Carosello

e Vi ricorda il

BOROTALCO®

impalpabile, igienico, delicatamente profumato



Dall'antologia del « Carillon »:

— Che fa lei a quest'ora?
— Io? Ho dimenticato le chiavi di casa e aspetto che rientri una delle mie figlie perché mi apra la porta...

ma... attenzione:

se non è Roberts non è Borotalco!

L'ARRIGONI - Trieste

Vi ricorda che i suoi prodotti sono buoni!...

... sono squisiti!... sono **ARRIGONI!**

e Vi invita ad ascoltare **IL DISCOBOLO**

IL DISCOBOLO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 16 luglio 1961 - Ore 15-15,30 - Secondo Programma

- 1. IN A LATIN MOOD**
Henry Mancini e la sua orchestra - 33 giri
- 2. JE ME SOUVIENS D'UNE CHANSON**
(Mi ricordo di una canzone)
Edith Piaf - 45 giri
- 3. NOBODY'S LONESOME FOR ME** (Nessuno è solo per me)
Ronnie Hawkins - 45 giri
- 4. UN SECOLO FA**
Riccardo Rauchi e il suo complesso - 45 giri
- 5. BOOM!**
Caterina Valente - 45 giri
- 6. WHISKY E GLORIA** (dal film omonimo)
Mitch Miller e la sua orchestra - 45 giri

Lunedì 17 luglio

HALFWAY TO PARADISE (A mezza strada per il cielo)
Tony Orlando - 45 giri

Martedì 18 luglio

WONDERLAND BY NIGHT
Roman New Orleans Jazz Band - 45 giri

Mercoledì 19 luglio

CALCUTTA
Al Caiola - 45 giri

Giovedì 20 luglio

DREAM, BOY, DREAM (Sogna, ragazzo, sogna)
The Four Preps - 45 giri

Venerdì 21 luglio

AIUTAMI A PIANGERE
Connie Francis - 45 giri

Sabato 22 luglio

PER UN ATTIMO
Peppino di Capri - 45 giri

NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 6.35 Musica serena**
- 7.15 Almanacco - Previsioni del tempo**
* Musica per orchestra d'archi
- Mattutino**
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Bezozzi (Motta)
- 7.40 Culto evangelico**
Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30 Vita nei campi**
- 8.55 L'informatore dei commercianti**
- 9.10 Armonie celesti**
a cura di Domenico Bartolucci
Palestrina: *Dalla Missa e Nigra sum*: 1) Kyrie a 5 voci; 2) «Gloria» (Coro della Cappella Sistina, diretto da Domenico Bartolucci); Pasquini: *Toccata del II Tono*; Frescobaldi: *La Frescobalda* (Organista Paolo Conti)
- 9.30 SANTA MESSA**, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 10** — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di monsignor Aldo Valentini
- 10.15 Dal mondo cattolico**
- 10.30 Trasmissioni per le Forze Armate**
«Silenzio, si legge!», rivista di Jurgens e D'Ottavi
- 11.15 * La musica leggera di Morton Gould**
- 11.55 Parla il programmatista**
- 12.05 * Canta Wilma De Angelis**
- 12.20 * Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 Metronomo**
(Vecchia Romagna Buton)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo**
XLVIII Tour de France
Notizie sulla tappa Tours-Parigi
Il trenino dell'allegria
I - Carillon
(Manetti e Roberts)
II - Semafiori
(G. B. Pezzoli)
Zig-Zag
- 13.30 L'ANTIDISCOBOLO**
a cura di Tullio Formosa
- 14** — **Giornale radio**
- 14.15 Laurindo Almeida alla chitarra**
- 14.30 Celebri duetti d'amore**
Donizetti: *Don Pasquale*; «Tornami a dir che m'ami»; Verdi: *La traviata*; «Parigi o cara»; Puccini: *Madama Butterfly*; Duetto d'amore atto primo
- 14.30-15 Trasmissioni regionali**
14.30 «Supplemento di vita regionale» per: Sardegna
- 15** — **Buon viaggio con l'autoradio**
Giornalino in prosa e in musica

- 15.15 RICREAZIONE MUSICALE**
— I mambi di Perez Prado
— La commedia musicale in America a cura di Harold Boxer e Fernaldo di Giammatteo
VI - Kurt Weill, un europeo a Broadway
— L'orchestra di Tommy Dorsey
— Incontro con Totò
- 17.15 Dalla Reggia di Capodimonte**

LUGLIO MUSICALE A CAPODIMONTE
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli

CONCERTO
diretto da NINO SANZOGNO
con la partecipazione del violinista Franco Gulli e della voce recitante Annarosa Garatti

Rossini: *L'inganno felice*: Ouverture; Paganini: *Concerto n. 1 in re maggiore op. 6*, per violino e orchestra; a) Allegro maestoso, b) Romanza (Adagio), c) Rondò (Allegro spiritoso); Prokofiev: *Pierino e il lupo*, fiaba musicale op. 67
Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Registrazione)

19 — INCONTRO ROMA-NEW YORK
Domande e risposte fra americani e italiani

19.30 La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti



Annarosa Garatti, voce recitante nella fiaba «Pierino e il lupo» di Prokofiev, in programma alle ore 17,15

SECONDO

- 7.50 Voci d'italiani all'estero**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 8.30 Preludio con i vostri preferiti**
9 — Notizie del mattino
05' **La settimana della donna**
Attualità e varietà della domenica (Omoplia)
- 30' I SUCCESSI DELLA SETTIMANA**
(Sorrisi e canzoni TV)
- 10** — **Dal microscopio alla ribalta**
PALCOSCENICO AZZURRO
Spettacolo di musica leggera presentato dalla Vis Radio
Partecipano alla trasmissione: Mario Abbate, Gloria Christian, Nunzio Gallo, Daina Mit, Maria Paris, The Little Boys, Sam Blok Quartet, Gustavo Palumbo e i suoi Blue Men
Orchestra diretta da Gino Conte
Peppino Principe e la sua orchestra (Replica)
- 11.12 Parla il programmatista**
MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA
- 13 La ragazza delle 13 presentazioni**
Agrodolce
Colloqui quasi seri fra Claudio Villa e Renato Turi
- 20' La collana delle sette perle (Lesso Gabiani)**
- 25' Fonolampo: dizionario delle canzonissime (Palmitoe - Colgate)**
- 13.30 Segnale orario - Primo giornale**
- 40' Parole in vacanza (Mira Lanza)**
- 14** — **Scatola a sorpresa (Simmenthal)**

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

- Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onde Media)
— (in francese) **Giornale radio da Parigi**
Rassegne varie e informazioni turistiche
15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**
Rassegne varie e informazioni turistiche
30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche
- 9.30 Musica polifonica**
Banchieri: *Mascherata di vilanelle* («Madrigalisti Milanesi»); Di Lasso: «Amor che vedi ogni pensiero aperto», *Madrigale a 5 voci* (Piccola Coro Polifonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Antonellini); Vecchi (Rev. Guido Camillucci): *Il bando dell'asino*, Gioco Polifonico in due tempi a 6 voci; a) «Questa ghiandola», b) «Clasun di voi» (Accademia Corale di Lecco, diretta da Guido Camillucci); Monteverdi: *Madrigali* in 5 parti da

- 14.05 I nostri cantanti**
Negli interv. com. commerciali
- 14.30 Edizioni di lusso**
Grandi orchestre: celebri motivi
- 14.30.15 Trasmissioni regionali**
14.30 «Supplemento di vita regionale» per: Veneto, Liguria, Lazio, Campania, Sardegna
- 15** — *** Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Soc. Arrigoni)
- 15.30 Album di canzoni**
Cantano Lillo Angeli, Tony Del Monaco, Isabella Fedeli, Enrico Fiume, Sergio Franchi, Maria Paris, Lilli Percy Fati, Nico Ventura, Claudio Venturini
Pinchi-Cavazzuti: *Brasilero*, *levo*; Menillo-Savar: *Vocca e fraglia*; Di Palma: *Dormi*; Danpa-Rampoldi: *Gringo*; Faustini-Redi: *Passi perduti*; Donida-Mogol: *Diaro*; Bracchi D'Anzi: *Sei bella come un angelo*; Pizzi: *Lu spuzialito*; Teston: *Amis*; Concerto: *d'estate*; Luttazzi: *Quando una ragazza*
- 16** — **Solo strumentale**
XLVIII Tour de France
Arrivo della tappa Tours-Parigi
(Radiocronaca di Nando Martellini e Sergio Zavoli) (Terme di San Pellegrino)

- 17 — MUSICA E SPORT**
Nel corso del programma: *Ippica: dall'ippodromo di Agnano Gran Premio Città di Napoli*
(Radiocronaca di Alberto Giubilo)

- 18.30 * BALLATE CON NOI**
19.20 * Motivi in tasca
Negli interv. com. commerciali
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

RETE TRE

- 5° Libro: 1) «Ecco Silvio», 2) «Ma se con la pietà», 3) «Dorinda, oh dirò», 4) «Ecco pregando», 5) Ferir quel petto» (Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini)**
- 10 — Complessi da camera**
Pinelli: *Quartetto n. 1*, con oboe e concertante (Gruppo strumentale da Camera di Torino della Radiotelevisione Italiana - Renato Biffoli, primo violino; Umberto Rosmo, secondo violino; Ugo Cassiano, violone; Giuseppe Petrin, violoncello; Giuseppe Bongera, oboe); Parodi: *Trio per flauto, violino e violoncello*; a) Allegro moderato, b) Andante, c) Allegretto (Severino Gazzelloni, flauto; Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello)
- 10.30 Il concerto grosso**
Vivaldi: *Concerto in la minore op. III n. 8*; a) Allegro, b) Largo spiritoso, c) Allegro (Collegium Musicum Italicum «I virtuosi di Roma», diretto da Renato Fasano); Haendel: *Concerto grosso in si minore op. 6 n. 12*, per archi; a) Largo, Allegro, b) Larghetto e piano, c) Largo, Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Herbert Von Karajan)
- 11 — La sonata moderna**
Boulez: *Sonata per flauto e pianoforte* (Severino Gazzelloni, flauto; David Tudor, pianoforte); Prokofiev: *Sonata in*

re minore n. 2 per pianoforte op. 14; a) Allegro non troppo, b) Scherzo, c) Andante, d) Vivace (Pianoforte Robert Corrman)

11.30 Il Settecento operistico

- 12.30 La musica attraverso la danza**
Satie: *Seconda sarabanda* (Pianista Francis Poulenc); Stravinsky: 1) *Pas de deux* per violino e pianoforte; a) Adagio, b) Variazioni e coda (Artur Grumiaux, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte); 2) *Piano Rag Music* (Pianista Pietro Scarpini)
- 12.45 Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano
- 13 — Pagine scelte**
Da «Le memorie del presbitero» di Emilio Praga: «La caverna delle fate»

13.15 «Musiche di Corelli, Beethoven e Bartok»
(Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 15 luglio - Terzo Programma)

14.15-15 Grandi interpretazioni
Beethoven: *Sonata n. 31 in la bemolle maggiore* op. 110 (Pianista Walter Gieseking); Schubert: *Stafonia n. 8 in si minore (Incompiuta)* (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Hermann Scherchen)

TERZO

- 16** — Parla il programmatista
- 16.15 (°) William Walton**
Concerto in si minore per violino e orchestra
Solista Aldo Ferraresi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Armando La Rosa Parodi
- 16.45 (°) MARIONETTE, CHE PASSIONEL...**
Commedia in tre atti di Rosso di San Secondo
La signora, dalla volpe azzurra Valeria Fortunata
Il signore in grigio Franco Graziosi
Il signore in lutto Ennio Balbo
La cantante Valeria Valeri
Colui che non doveva giungere Renato Cominetti
La guardia del telegrafo Luigi Pavese
Un fattorino di Prefettura Giuseppe Fortis
Primo operaio Silvio Spaccesi
Secondo operaio Luigi Casellato
Un signore Renato Lupi
Una signora Gin Maino
Una fanciulla Paola Piccinato
Un fattorino telegrafico Gianni Diotajuti
Una sposina Giovanna d'Argento
Uno sposino Mauro Carbonoli
Il primo cameriere Gino Tempestini
Il secondo cameriere Mario Righetti
Una mondana Giovanna Pellizzi
Regia di Ottavio Spadaro
- 18** — (°) **Alessandro Rolla**
Duo in si bemolle
Allegro - Andantino - Polonese
Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello
Max Reger
Suite n. 3 in mi minore per viola sola
Violista Dino Asciolla
- 18.30 (°) La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Maria Luisa Astaldi
- 19 — Henry Purcell**
Musica for a while - Man is for the Woman made - Not all my tortments
Benjamin Britten
A cradle song - The highland



Luglio musicale a Capodimonte

Franco Gulli suona Paganini

nazionale: ore 17,15

Il direttore d'orchestra Nino Sanzogni e il violinista Franco Gulli danno vita alla terza manifestazione del *Luglio musicale* di Capodimonte con la sinfonia dell'opera *L'inganno felice* di Rossini, il *Concerto* per violino di Paganini e il « racconto sinfonico per ragazzi » *Pierino e il Lupo* di Prokofieff. Dopo aver presentato nei primi due concerti il Rossini adolescente e giovinotto (ricordiamo che l'intera serie vuol celebrare il Pesarese nella prima fase della sua attività creatrice), ecco ora il ventenne operista comico, giunto già alla sua terza esperienza teatrale, dopo *La cambiale di matrimonio* e *L'equinoce stravagante*. Un'esperienza, nonostante la giovanissima età, tutt'altro che impacciata o intimidita dalle grandi ombre di Cimarosa e di Paisiello, che allora dominavano il campo: anzi di una sicurezza prodigiosa — che nell'*Inganno felice* già crea un piccolo capolavoro di incanto melodico, vitalità ritmica e freschezza orchestrale — e di una baldanzosità audace che non teme di urtare certe abitudini del pubblico dell'epoca. Qualche appunto, quello di non dar peso alla sinfonia d'opera, di considerarla soltanto l'avviso per smettere il chiacchierio nei corridoi e raggiungere il posto in campo: un'idea che egli richiede ed ottiene, così fascino del suo genio scintillante, che in questi brani introduttivi rivela la sua originalità prepotente forse più che nelle opere a cui essi sono preposti.

Se il *Concerto* per violino di Beethoven, compiuto nel 1806, supera il genere, essendo in effetti una sorta di sinfonia con strumento solista, questo di Paganini, scritto cinque anni dopo, rimane piuttosto nel campo strettamente concertistico, rivelando tuttavia — oltre che delle novità ed arditezze di scrittura solistica proprie del « Mago del violino », anche una interessante invenzione musicale sostenuta

da una variata armonia, colorita da una efficace e chiara orchestrazione e presentata in una forma unitaria ed elegante. Rispetto al genere concertistico precedente — per esempio di un Vioti — Paganini, pur sempre mantenendo in primissimo piano il solista, accresce l'interesse della parte orchestrale, sollevandola dal ruolo di mero accompagnamento con un gioco di entrate non meccanico e con begli effetti strumentali.

Scritto da Prokofieff nell'aprile del 1936, al ritorno in Russia, *Pierino e il Lupo* è una sorta di cartone animato musicale creato da un'anima che, al contatto della terra della sua infanzia, ha saputo ritrovare l'incantevole inenutabilità e la grazia della fanciullezza. L'opera, oltre che divertire, ha anche lo scopo di istruire i ragazzi sugli strumenti dell'orchestra: « Ciascun personaggio di questo racconto sinfonico — avverte l'Autore sulla partitura — è rappresentato da uno strumento: l'uccello dal flauto, l'anitra dall'oboe, il gatto da clarinetto nel registro basso a suoni « staccati », il nonno dal fagotto, il lupo da tre accordi di corni. Pierino è dal quartetto d'archi, gli spari dei cacciatori dai piatti e gran-cassa. Prima dell'esecuzione — prosegue Prokofieff, che è l'autore del testo parlato affidato al « recitante » — è preferibile mostrare tali strumenti, sia per indovinare i vari temi conduttori, poiché, in tal modo, durante l'esecuzione, essi impareranno a riconoscere senza sforzo tutta una serie di strumenti d'orchestra ».

Si è supposto che *Pierino e il Lupo* sia indirizzato anche agli adulti, con velle allusioni solistiche: ecco Pierino, l'Uomo sovietico coraggioso e realista, e il borghese, trasformato in anitra che, nei momenti decisivi, si nasconde prudentemente nello stagno, poi i socialisti rappresentati dai cacciatori. Una supposizione che riferiamo, naturalmente, a semplice titolo di curiosità.

n. c.

balon - Sephestia's Lullaby
Johanna Peters, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

19.15 Biblioteca
Madamigella de La Vallière di Madame de Genlis, a cura di Laura Farina Moschini

19.45 Libri ricevuti

LOCALI

CALABRIA

12-13 « La palma d'argento » - Gare e squadre di dilettanti fra 16 Comuni della Calabria (Stazioni MF II).

SARDEGNA

8.30 La domanca dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

12.20 Musica leggera - 12,45 Cibi che si dice « buoni » - 12,55 Qualche ritmo (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.30 Gazzettino sardo - 14,45 Canzoni in vetrina (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE

8 Gute Reisel Eine Sendung für das Autoradio - 8,15 Musik am Sonntagmorgen (Rete IV).

8.50 Canti popolari (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9.20 Trasmissione per gli agricoltori (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9.30 Kammermusik - Italianische Werke des 17. Jahrhunderts für flöte und clavicembalo - 9,50 Heimatglocken - 10 Heilige Messe - 10,30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10,45 Sendung für evangeliums - 11,05 Speziell für Siel (1. Teil) (Electronia-Bozen) - 12 Sport am Sonntag - 12,10 Musikalische Einlage - 12,20 Katholische Rundschau von Pater Karl Eichert - 12,30 Mittagsnachrichten - Werbendurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Paganella III).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13.15 Leichte Musik - 13,30 « Familien Sonntag » von Grete Bauer - 13,45 Opernmusik (Rete IV).

14.30-15 Album musicale (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II - Paganella III).

16 Speziell für Siel (2. Teil) (Electronia-Bozen) - 17 Fünfuhre - 18 Leichte Musik und Spornnachrichten (Rete IV).

18.30 Volksmusik - 19,15 Nachrichtendienst und Sport (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 Vita agricola regionale, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle Istituzioni agrarie delle provincie di

Trieste, Udine e Gorizia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

9.30 Musica d'organo (Trieste 1).

9.45 Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste (Trieste 1).

10-11.15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12.40-13 Gazzettino giuliano - « Una settimana in Friuli e nell'Isonzo », a cura di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Settimana giuliana - 13,55 Note sulla vita politica italiana - 13,59 « Jole a quattro » vagabondaggi a quattro voci lungo le coste adriatiche, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

in lingua slovena (Trieste A)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale orario - Bollettino meteorologico - 8,30 Settimana radio - 9 - Almanacco dell'agricoltore - 9,30 Composizioni corali slovene - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi « Suonano le orchestre » Harold Smart e Cedric Dumont - 11,30 « Le tre sorelle », fiaba di Dedislav Rudan, adattamento di Sasa Martelanc. Compagnia di Prosa Riblja Radiofonica, allestimento di Stana Kopitar - 12,15 La Chiesa e il nostro tempo - 12,30 « Parla ciascuno qualcosa » - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14,30 Sette giorni nel mondo - 14,45 Offertorio vocale « Planika » - 15 Gruppo Liturgico Venier - 15,20 « Cantano Miranda Martino e Corrado Lojancin - 15,40 « Ray Anthony e la sua orchestra - 16 Concerto pomeridiano - 17 « La fabbrica dei sogni » - indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - a cura di Tomaz Mislav - 17,30 « 19 danante » - 18 Panorami turistici, inquadrate estive da noi ed altrove - 19 La gazzetta del domenica - 19,15 « Selezione dalle opere: « Il paese del sorriso », « Il fiore delle Hawaii » e « Il venditore di uccelli ».

VATICANA

Kc./s. 1529 - m. 196 (O.M.);

Kc./s. 5190 - m. 48,47;

Kc./s. 7250 - m. 41,38 (O.C.)

9.30 Santa Messa, in collegamento RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino, 14,30 Radiorama, 15,15 Trasmissioni estere, 19,33 Orizzonti Cristiani: « Il divino nelle sette note », di Mariella La Reja.

LINGUE ESTERE ALLA RADIO COMPITO DI TEDESCO

Testo tradotto del mese di giugno

EIN ABEND BEI MÜLLERS

Wir haben gestern Abend Familie Müller besucht. Ihr Haus steht in der Lessingstrasse, nummer 30. Wir dachten, mit ihnen zwei Worte zu wechseln, dagegen haben sie uns eingeladen, an ihrem reichen Nachtmahl teilzunehmen. Ich will Dir nicht beschreiben, was wir gegessen haben... ich sage Dir nur, dass wir nach zwei Stunden noch bei Tisch saßen. Doktor Müller ist ein tüchtiger Arzt; er hat an der Universität X einen Lehrstuhl inne. In den nächsten Tagen wird er in die Hauptstadt fahren; dort wird er einen bekannten Bankdirektor operieren müssen.

Seine Frau ist eine liebenswürdige Dame; bescheiden, aber sehr feins. Müllers haben zwei Kinder, zwei Knaben, aber jetzt werde ich gut tun, aufzuhören... Ich will Dir nur sagen, lassen Sie den Eltern gar nicht ähnlich sind. Zwei richtige Schlinge!

prima

la crema miracolo

PRORASO

aiuta chi si rade

dopo

prebarba: prima di insaponarsi ammorbidisce e prepara la barba ammorbidita e protegge la pelle.

dopobarba: dopo rasati toglie ogni irritazione, dà freschezza ed elasticità: dopo il rasoio elettrico restituisce alla pelle i grassi naturali che l'azione meccanica del rasoio le ha tolto.

campione gratis

sarà spedito senza spese a chi invierà il proprio indirizzo a PRODOTTI FRABELLA Via Sereambi, 28 - RC - Firenze.

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

NUMERO **L. 450** PER LA
MINIMA **mensili** ANTICIPO

RICHIESTE PREZZI RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA, 124

Che sollievo per i piedi

Quando rientrate la sera con i piedi « infuocati », stanchi e gonfi — un pediluvio ai Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e meravigliosamente efficaci) vi darà immediatamente una sensazione di benessere. Quest'acqua lattiginosa calma e dà sollievo ai piedi doloranti; i vostri piedi sono ringiovaniti. I calli calmati e ammorbiditi si staccano più facilmente. Provate i Saltrati Rodell. In tutte le farmacie.

ADIS 951 - 24-6-60

OGNI EPOCA
HA AVUTO I SUOI TECNICI



OGGI SIAMO NELL'EPOCA
DELL'ELETTRONICA

Il "possedere" una specializzazione in Radio Elettronica TV significa ottenere un posto di lavoro con ottimo stipendio.

I TECNICI ELETTRONICI SONO
RICHIESTISSIMI

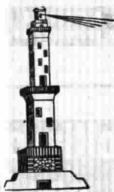
La Scuola Radio Elettra in poco tempo e per corrispondenza, con rate da sole Lire 1.150, inviadovi gratuitamente tutti i materiali per costruirvi un apparecchio radio MF e TV a 23"

FARA' DI VOI UN TECNICO
SPECIALIZZATO

Alla fine del corso la Scuola vi offre un periodo di pratica gratuita presso i suoi laboratori e riceverete un attestato di specializzazione

RICHIEDETE
L'OPUSCOLO
GRATUITO
A COLORI
ALLA


Scuola Radio Elettra
Torino Via Stellone 5/79



PESTO ALLA GENOVESE

ottimo e di facile digestione

LA LANTERNA

INDICATO PER FARE SQUISITI MINESTRONI
E PASTA ASCIUTTA

PROVATELO! LO TROVERETE IN TUTTI I NEGOZI
ALVARINO & FIGLIO - SERRA RICCÒ (Genova)

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI



NEGRONETTO

22 CANZONI IN OMAGGIO

acquistando:

FONOVALIGIA MAIOR L. 13.800

FONOVALIGIA MINOR L. 12.000

4 velocità

Dischi microscolco 33 giri (non di plastica) L. 1.100
3 dischi L. 3.000 - 4 dischi L. 3.900

RADIO TASCABILE - FUNZIONAMENTO A PILA COMUNE
6 TRANSISTORS L. 12.000 - 7 TRANSISTORS L. 13.500

A richiesta cataloghi gratis:

PHONORAMA - Via Carlo Troya, 7 - Milano - Tel. 42 48 00

RA

NAZIONALE

20 — * Album musicale

Negli intervalli comunicati commercialmente

Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio

20,55 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

21 — LA RISATA
Antologia dei comici italiani a cura di Vittorio Metz

21,40 Cabina di comando a cura di Gigi Ghirotti
I - I controllori del traffico aereo

22,05 VOCI DAL MONDO
Settimanale di attualità del Giornale radio

22,35 Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Piero Guarino
Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Scherzo, c) Largo, d) Finale (Allegro)

23,15 Giornale radio

23,30 Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

24 — Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte



Il violoncellista Enrico Mainardi (sopra) e il pianista Piero Guarino eseguono alle ore 22,35 la « Sonata in sol minore op. 65 » di Chopin



SECONDO

20 Segnale orario - Radiosera

20,20 XLVIII Tour de France
Servizio speciale da Parigi di Nando Martellini e Sergio Zavoli
(Terme di San Pellegrino)

20,30 Zig-Zag

20,40 Raimondo Vianello presenta

IL MIO SPETTACOLO

Un programma realizzato da Francesco Luzi

21,30 Radionotte

21,45 Musica nella sera

22,30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Sergio Zavoli

23 — Notizie di fine giornata

TERZO

20 — * Concerto di ogni sera

ripreso dal Quarto Canale della Filodiffusione

Johann Sebastian Bach (1685-1750): Concerto in mi maggiore per cembalo e orchestra d'archi
Allegro - Siciliana - Allegro
Solista Ralph Kirkpatrick
Orchestra d'archi « Festival di Lucerna », diretta da Rudolf Baumgartner

Jean Marie Leclair (1697-1764): Concerto in do maggiore per oboe e orchestra
Allegro - Adagio - Allegro assai
Solista Pierre Pierlot
Orchestra « Jean Marie Leclair », diretta da Jean Francois Pallard

Luigi Boccherini (1743-1805): Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Adagio non troppo - Rondò
Solista Pierre Fournier
Orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21,30 RE HASSAN

Tre atti di Tullio Pinelli
Musica di Giorgio Federico Ghedini

Re Hassan Giosué Hecht
Hussein Giacinto Prandelli
Mornina Carol Smith
Jarifa Renata Garzotti
Thoreya Lydia Nerozzi
Il conte Ferran Ero Schiano

Zachir Guido Mazzini
Una voce Alfredo Vernetti
L'Alcade di Alhama Italo D'Amico

Don Alvaro Giovanni Ciminnelli
Un vecchio Enzo Feliciatti
L'ufficiale anziano

Primo ufficiale Mario Rinaudo
Secondo ufficiale Silvano Pagliuca

Terzo ufficiale Luigi Paolillo
Quarto ufficiale Amedeo Rubino

Direttore Carlo Franci
Maestro del coro Michele Lauro

Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli

23,20 Aspetti del turismo in Spagna

Conversazione di Giorgio Brunacci

23,40 Congedo

Liriche di Friedrich Hoelderlin e Pierre Emanuel

FILODIFFUSIONE

Sulle reti di Roma, Torino, Milano, Napoli

I canale: v. Programma Nazionale; II canale: v. Secondo Programma; III canale: v. Rete Tre e Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19 e 19-1): musica leggera; VI canale: supplementare stereofonico.

Dai programmi odierni:

ROMA - Canale IV: 8,15 (12,15) in « Oratori e cantate »: Haendel: Ode alla pace per soli, coro e orchestra; Heggner: Una cantata di Natale - 10 (14) « Musica a programma » - 11 (15) per la rubrica « Interpretazioni »: Mendelssohn: Sinfonia in la maggiore « Italiana » (op. 90) diretta da G. Cantelli - 16 (20) « Un'ora con Jean Sibelius » - 17 (21) Il barbiere di Siviglia, di Rossini - 19,15 (23,15) Musiche di Ciaikovsky

Canale V: 7,15 (13,15-19,15) « Ribalta internazionale » con le orchestre Benny Grainger, William Galassini, Fred Astaire Dance Studio, Ray Anthony e il complesso Billy Vaughn - 8,30 (14,30-20,30) « Carnet de bal » - 9,30-15,30-21,30 in stereofonia: Les Brown e la sua orchestra - 10,15 (16,15-22,15) « Jazz party » con l'orchestra Duke Ellington e il sestetto Lester Young - 11 (17,23) « Tre per quattro » - 12 (18-24) « Canzoni Italiane ».

TORINO - Canale IV: 8,15 (12,15) in « Oratori e cantate »: Lalande, Le fontane di Versailles; Schumann: Cantata del nuovo anno per soli, coro e orchestra (op. 144) - 10 (14) « Musica a programma » - 11 (15) per la rubrica « Interpretazioni »: Brahms: Sonata in re minore per violino e pianoforte (op. 108 n. 3) - 16 (20) « Un'ora con Luigi Dallapiccola » - 17 (21) La sposa venduta, di Smetana 19,20 (23,20) Musiche di Rachmaninov e Strawinsky.

Canale V: 7,15 (13,15-19,15) « Ribalta internazionale » con le orchestre Woody Herman, Juan Herrera, Panteleon Perez Prado e il complesso Milt Jackson - 9,30 (15,30-21,30) « Carnet de bal » - 9,30 (15,30-21,30) in stereofonia: Nat King Cole e l'orchestra di Nelson Riddle - 10,15 (16,15-22,15) « Jazz party » con il complesso Emmet Berry e il quintetto Warme Marsh - 11 (17,23) « Tre per quattro » - 12 (18-24) « Canzoni Italiane ».

MILANO - Canale IV: 8,15 (12,15) in « Oratori e cantate »: Martin, La ballata dell'amore e della morte dell'aitiere; Cristoforo Rike, per contratto e orchestra - 9,15 (13,15) Il barbiere di Siviglia di Paisiello - 11,10 (15,10) Musiche di Hindemith e Milhaud - 16 (20) « Un'ora con F. Chopin » - 17 (21) per la rubrica « Interpretazioni »: Mozart: Concerto in re min. K. 468 per pianoforte e orchestra - 18,30 (22,30) « Quartetti e quintetti per archi ».

Canale V: 8 (14,30) « Jazz party » con il complesso Charlie Shavers - 8,15 (14,15-20,15) « Fantasia musicale » - 9 (15-21) « Musica varia » - 10 (16-22) « Ribalta internazionale » con le orchestre Count Basie, Edgar Sampson, Buddy Morrow, Benny Bennet e il complesso Mathewes Gee - 10,45 (16,45-22,45) Incontro con il Quartetto Cetra - 11 (17-23) « Carnet de bal » - 12 (18-24) « Canzoni Italiane ».

NAPOLI - Canale IV: 8,15 (12,15) in « Oratori e cantate »: Strawinsky: Edipo re - 9,15 (13,15) I Capuletti e i Montecchi di Bellini - 16 (20) « Un'ora con Jean Sibelius » - 17 (21) per la rubrica « Interpretazioni »: Mozart: Concerto in re min. K. 468 per pianoforte e orchestra - 18,30 (22,30) « Quartetti e quintetti per archi ».

Canale V: 7,30 (13,30-19,30) « Vedette straniere » - 8 (14-20) « Jazz Party » con l'Orchestra Bob Crosby - 9 (15-21) « Musica varia » - 10 (16-22) « Ribalta internazionale » con le orchestre Glen Gray, Noel Cowbooth, Perez Prado ed il complesso Ernie Freeman - 11 (17-23) « Carnet de bal » - 12,45 (18,45-0,45) « Canzoni napoletane ».

NOTTURNO

Dalle ore 23.10 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calaissetta O.C. su kc/s. 1066 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53

23.10 Vacanza per un continente - Note allegre - 0,36 Golfo Incantato - 1,06 Ognuno dice la sua - 1,36 Cari amici - 2,06 Palcoscenico romantico (lirica dell'800) - 2,36 Superonico - 3,06 Lui e lei ecc. gli altri - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Mille luci - 4,36 Reminiscenze - 5,06 Solisti al riflettore - 5,36 Musica operistica - 6,06 Saluto del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI

SARDEGNA

20 Motivì di musica - 20,15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

TRENTINO-ALTO ADIGE

20 « Die Liebenden » Hörspiel von Max Bernardi - Regie: Eric Innebringer - 21 Armando Sciacca und sein Orchester (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 Sonntagkonzert: 1) F. Smetana: Polkas for Orchestra - Sinfonieorchester FOK Prag. Dir.: Zdenek Kosler; 2) M. M. Ippolitow-Iwanow: Kuksische Skizzen, Suite Op. 10 - Sinfonieorchester FOK Prag; Dir.: Václav Smetáček; 3) A. Dvorák: Acht Slavische Tänze op. 46 - Orchester der Wiener Staatsoper; Dir.: Mario Rossi - 22,45 Das Kaletidoskop (Rete IV).

23,05-23,10 Spätnachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

20-20,15 Gazzettino giuliano - « Le cronache » ed « I servizi » della domenica sportiva (Trieste 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena (Trieste A)

20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 « Tods Mondello » e Bobby Hackett con l'orchestra Jackie Gleason - 21 Dal patrimonio folkloristico sloveno; (42) « Il re Matjaž », a cura di Martin Jevnikar - 21,20 Schönberg: Quartetto op. 7 in un movimento - 22 La domenica dello sport - 22,10 « Ballo di sera » - 23 « Ritmi col pianoforte » - 23,15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA

20 Trasmissioni in polacco, francese, ceco, tedesco. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in slovacco, portoghese, norvegese, spagnolo, ungherese, olandese. 22,30 Replica di Orizzonti Cinetivi.

ESTERI

ANDORRA

20 Il successo del giorno. 20,04 Il disco giallo. 20,15 « Con ritmo... e senza ragioni. 20,30 « Un sorriso e una canzone », di Jean Bonis. 20,45 « Scenocriti celebri ». 21,15 « Tra due porte », con Jacques Grellou. 21,20 Disco-Selezione. 21,30 L'editorio del vostro cuore. 21,45 « Ritmi per vacanze ». 22 « Passidoppi ». 22,07 Ogni giorno, un successo. 22,10 Festival a Mexico. 22,30 Club degli amici di Radio Andorra. 23,45-24 Notturno sul Mediterraneo.

MONTECARLO

20,09 « Il sogno della vostra vita », animato da Roger Bourgeois. 20,40 Scenocriti celebri. 21,10 « Qui si

pesca », di Laurent Villars. 21,25 « Un millionnaire au bout du fil », animato da Jacques Solinas. 21,55 « Il sogno della vostra vita ». Parte II. 22 Musica senza passaporto. 22,30 « Danse à Gogo ».

GERMANIA AMBURGO

18,45 Concerto del soprano Erna Berger, al pianoforte: Sebastian Peschko. Felix Mendelssohn; 4 lieder; Edward Grieg; 2 lieder. 21,45 « Scola musicale », varietà. 21,45 Notiziario. 22,15 Caccia al delinquente: « Rettilite », radio-giallo di Maria Lemballé. 22,50 Serata di danza. 23,30 Ronda della guardia notturna col suo cane sentimentale; allegria trasmissione di Heio Müller. 0,05 Musica da jazz. 1,05 Musica fino al mattino.

MONACO

19,10 Musica per gli automobilisti. 20 Grande varietà musicale per tutti i gusti (varie orchestre e solisti). 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 0,05 Musica leggera nell'aria. 1,05-5,20 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

19 Belle voci: Melina Muszely, soprano, Jussi Björling, tenore. 20 Radiorchestra sinfonica diretta da Hans Müller-Kray con 11 solisti: Arthur Grumiaux, violino e Maurice Gendron, violoncello. Paul Hindemith: Concerto fiarmonico, variazioni per orchestra; Johannes Brahms: Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra; Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico. 21,30 Robert Schumann: Studi sinfonici, op. 13. 22 Notiziario. 22,30 Musica da ballo. 0,10-1,10 Musica e danze.

SUEDWESTFUNK

20 « Faust », scene dell'opera di Charles Gounod, dirette da André Loyens. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo per gli innamorati. 0,10 Musica leggera e danze. 1,10-5,40 Musica da Amburgo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

20,30 « My Word! », gioco. 21 Interpretazioni del Quartetto d'archi Tarter. Kodaly: Quartetto n. 2 op. 10; Beethoven: Quartetto in mi minore op. 59 n. 2. 23,06-23,36 Interpretazioni del pianista Ross Pratt. Rachmaninoff: Studi-Quarti. op. 33. n. 2 in do; n. 1 in fa minore; n. 8 in sol minore; n. 7 in mi bemolle; Chopin: « Scherzo in cinque bagatelle ». Chopin: Scherzo in re minore.

PROGRAMMA LEGGERO

19,35 Musica leggera. 20,30 Cantati sacri. 21 Dischi presentati da Alan Keith. 22 Musica per gli innamorati con Eric Coque e la sua orchestra. 22,30 Notiziario. 22,40 Il complesso d'archi di Londra diretto da Reginald Kilbey e il quartetto William Dawson. 23,30 Musica per sognare presentata da Murray Kach. 23,55-24 Ultimate notizie.

ONDE CORTE

19,30 « A Shred of Evidence », di R. C. Sherriff. Adattamento radiofonico dell'Autore. 21,30 Cantati sacri. 22,15 « Queen's Hall », Musiche esecuite tra il 1893 e 1941 in concerti dati in questa sala. 23,15 « Whack-o! ».

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

20,10 Ricordi musicali. 21 Il passato galante. 21,40 Musica varia. 22,15 Notiziario. 22,20 Concerto per pianoforte di Mozart. 22,55 Sonata per violoncello di Mozart figlio.

MONTECENESI

20 Selezione dall'atto primo dell'opera « La contessa Mariza » di Emmerich Kalman. 20,30 Purosanque. Tre atti di Giorgio Nelson. Page e Alberto Perrini. 22,40-23 Ritmi e canzoni con l'orchestra Betty Mejjetta.

SOTTENS

19,50 « Villa de m'suffit », sceneggiatura di Samu Chevallier. 20,15 « Un ricordo... » una canzone, con Juliette Greco. « Da Tabù al viale del tramonto ». 20,35 « Alla scuola che ve vedete », di Aimée Morimer. 21,45 « La gainé lyrique », a cura di Antoine Lulin. 22,55 Brahms: Preludi da corali, interpretati dall'organista Jean-Jacques Grunenwald. 23,12-23,15 Radio Losanna vi dà la buona sera!

Una rubrica giornalistica di Gigi Ghirotti

Cabina di comando

nazionale: ore 21,40

In una palazzina adiacente alla torre di controllo di Ciampino, non visti dalla maggior parte del personale dell'aeroporto, ignorati dai passeggeri in partenza in arrivo, operano gli uomini del traffico aereo. Hanno la responsabilità di tutte le torri di controllo, di tutti gli apparecchi in volo sulla regione aerea di Roma — una regione che si estende dal meridiano di Firenze ai confini con la Grecia e Malta — e, nelle ore di punta, sorvegliano fino a duecento apparecchi contemporaneamente, per un totale approssimativo di ottomila passeggeri. Il loro servizio, attraverso i turni successivi, dura ventiquattro ore su ventiquattro, per tutti i giorni dell'anno: ma nessuno li vede mai. Tutte le parole che dicono, anche per le eventuali conversazioni private, vengono registrate sul nastro; da ogni loro gesto — può dipendere la vita di centinaia di persone. Coi loro radar, radiogoniometri, telefoni, televisori, apparecchi radio, seguono uno per uno tutti gli apparecchi che sono in cielo, li guidano lungo le invisibili piste dell'aria, e ne regolano i movimenti durante gli incroci con tutti gli altri apparecchi che possono presentarsi allo stesso tempo nello stesso punto, li conducono fino sul cielo dell'aeroporto. Nel centro di controllo di Ciampino si è spinto i giorni scorsi Gigi Ghirotti, il giornalista a cui è stata affidata dal Programma Nazionale la serie *Cabina di comando* per realizzare il primo numero della

nuova trasmissione. *Cabina di comando* si propone di far conoscere al pubblico quegli uomini ai quali sono affidate le leve della nostra società, e il cui quotidiano lavoro sfugge all'osservatore comune. L'incontro con il tenente colonnello Paschina, comandante il centro regionale di assistenza al volo di Ciampino, è fra i più avvincenti; e ci mette a parte di tutto un mondo che avevamo fino a oggi ignorato. Di diverso carattere, ma di non minore interesse, gli altri personaggi che verranno settimanalmente ospitati in questa originale galleria. Domenica

prossima, infatti, *Cabina di comando* ci presenterà un alto magistrato, il Pubblico Ministero Giuseppe Loschiavo, che ci prospetterà da vivo, i problemi della giustizia e della sua sempre tormentosa amministrazione. Quindi sarà la volta del Presidente dell'autostrada del sole, Fedele Cova; del direttore degli scavi di Pompei e Ercolano, Amedeo Mauilli; del direttore di uno dei più importanti « grandi magazzini » d'Italia, Enrico Nobili, e del produttore cinematografico Dino De Laurentiis.

G. C.



Aeroporto di Ciampino. Particolare della sala del radar di sorveglianza del Centro Controllo Regionale di Roma

Un'opera di Ghedini

Re Hassan

terzo: ore 21,30

Venuto tre anni dopo *Maria d'Alessandria* — prima fatica teatrale di Ghedini dopo il giovanile esperimento di un *Gringoire* (1915) mai rappresentato — Re Hassan è il lavoro nel quale i lineamenti linguistici ed espressivi dell'arte del musicista, già maturati nell'opera precedente, si mettono completamente a fuoco. Giova indubbiamente a tale evidenza la cruda secchezza della tragedia, le timbriche, sì che l'atmosfera drammatica giunge essa ad investirci, nella tonalità espressiva particolare della musica di Ghedini, di un contenuto emotivo che la semplice lettura del testo non avrebbe lasciato immutamente prevedere. Aveva ben scritto Alessandro Piovessan: « La musica di Ghedini investe un dramma, apre desolati paesaggi, arriva fino all'orrore della paura ». Ma non v'era bisogno di attendere *Architettura* (1940) o il *Concerto dell'Albatro* (1945), per sentire intera la magia: nel *Re Hassan* del 1939 (Teatro La Fenice di Venezia), v'è già tutto il Ghedini che il mondo imporrà ad amare e ad ammirare nei capolavori di poi. Basti ascoltare la sospesa atmosfera notturna, tipicamente ghediniana, che prelude all'al-

ba, quando nella sala del trono del palazzo di Granada si palerà il contrasto fra il re Hassan ed il figlio, il principe Hussein, presaghi entrambi della fine del regno dei mori, ma discorsi sul modo di risolvere il conflitto col re cristiano che lo minaccia. Hussein propenderebbe verso un tentativo di conciliazione, ma Hassan non cede e respinge le proposte dell'ambasciatore del re Ferdinando. La scena di massa del secondo atto, in cui la folla trepida in vista dell'imminente sconfitta dell'esercito di Hassan, con i suoi blocchi sonori scatenati in un altro tipico luogo ghediniano. Un tormento ancora quello di serena dolcezza che si espande attorno alla figura di Noraima, la dolce sposa di Hussein, che fatta prigioniera col marito dai nemici, allevia con le sue attenzioni e col suo canto il tormento di lui. Il momento di più alta commozione sarà però nella spoglia tragicità della scena finale, quando Hussein, indotto dapprima dagli spagnoles a prender le armi contro il padre, ma privato a sua volta della moglie e del figlio, deciderà, dopo un desolato, estremo colloquio con Hassan di rinunciare le proprie forze con le sue, per attendere insieme la fine ineluttabile.

Piero Santì



**il soffio
mortale
che stermina
gli insetti**

**distrugete
mosche
e zanzare
apportatrici
di gravi malattie
con l'insetticida
che arriva
ovunque
e uccide sempre**

BOMBRINI PARODI - DELFINO

CALZE ELASTICHE
CURATIVE per VARICI e FLEBITI
su misura e prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per
donne, extrajor per uomo,
riparabili, non danno noie.
Gratis catalogo-prezzi n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO L. 600
mensili
Garanzia 5 anni
e con anticipo
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS: radio da
tavolo e portatili, radiofonografi,
fonovalghe, registratori magnetici.
RADIOBAGNINI
ROMA - PIAZZA DI SPAGNA, 131

in Carosello Dalida
canterà "Le mille bolle blu" offerta dalla



permafleX
il famoso materasso a molle

NON CONFONDETE IL VERO PERMAFLEX E' QUELLO DAL MARCHIO DELL'OMINO IN PIGIAMA

TV LUNEDÌ

La TV dei ragazzi

**18.30-19.30 a) ALI, VELE
E MOTORI**

A cura di Bruno Ghibaudi
Terza puntata
I modelli ad elastico, per salire
in quota, sfruttano l'energia di
una matassa elastica avvolgiplata,
dopo di che iniziano il volo pla-
nato. La trasmissione è dedicata
appunto ai problemi di costru-
zione e centraggio di questi
modelli

b) **ALICE**

Il volo sulla luna
Film - Regia di Sidney
Salkow
Distr.: N.T.A.
Int.: Patty Ann Gerrity,
Tommy Farrell, Phyllis Coa-
tes

Ribalta accesa

20.05 TELESPORT

20.30 TIC-TAC
(Shampoo Palmolive - Alka
Seltzer)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Persil - Società del Plasmon -
Cinzano - Stimmthal)

**PREVISIONI DEL TEMPO -
SPORT**

21 — CAROSELLO

(1) **Riello bruciatori** - (2)
Permaflez - (3) **Supersucco**
Lombardi - (4) **Manifattura**
Ceramica Pozzi - (5) **Ale-**
magna

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Bruno Bozzetto -
2) Unionfilm - 3) Roberto Ga-
violi - 4) Slogan Film - 5) Ge-
neral Film

21.15 Il film del mese

CISKE, MUSO DI TOPO
Regia di Wolfgang Staudte
Prod.: Amsterdam Film

Int.: Dick Van der Velde,
Kees Busse, Stine Leran

22.45 RUOTE E STRADE

Giornale degli automobilisti
(interessa anche i pedoni)
a cura di Gino Rancati ed
Emilio Sanna
Realizzazione di Giuseppe
Recchia

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

23.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee

GERMANIA: Karlsruhe
CRONACA REGISTRATA DI
ALCUNE FASI DELL'IN-
CONTRIO DI ATLETICA
LEGGERA GERMANIA-STA-
TI UNITI

Telecronista: Paolo Rosi



John Thomas, il prodigioso saltatore in alto americano

**Aletica leggera in Eurovisione
Germania - Stati Uniti**

A Germania-Stati Uniti di atletica leggera compete un posto di rilievo nel quadro della stagione europea. Basterà rifarsi, per convincersene, ai duelli che sulla pista dell'Olimpico die-
tero un'impronta di eccezionalità ai Giochi di Roma: Otis Davis e Kaufmann, Hary e Sime, Boston e Steinbach. Se l'ormai periodica «tournee» estiva degli americani sulle nostre piste ha raggiunto nei due giorni della riunione di Mosca contro i sovietici il livello più alto, l'incontro con i tedeschi occidentali è del pari avvenimento di primissimo piano in campo internazionale. L'assenza, difficilmente scongiurabile, di un nucleo di famosi assi americani trattenuti in patria da impegni di lavoro (Oerter, O'Brien, Long, Connolly, Otis Davis) e gli infortuni che impediscono ai tedeschi di schierare le tre «perle» della loro nazionale — Hary, Kaufmann e Lauer — non incidono sull'interesse tecnico e spettacolare delle gare grazie all'elevato materiale umano di cui dispongono i due paesi. Lo dimostrano i nomi del negro Budd, recentemente autore di un tempo mondiale sulle 100 yarde (92", equivalente a 10" sui 100 metri), dell'ostacolista Cushman, del saltatore in alto Thomas (metri 2,22), del primatista assoluto di salto in lungo Boston (metri 8,24) e del discobolo Silvester da una parte e quelli di Gernar, Janz e Steinbach — per non citare che i più noti — dall'altra. La Telesessione trasmette oggi, domani e mercoledì, alle 23,30, cronache registrate delle varie riunioni.

**Il film
di questa
sera**

Dick van der Velde, il piccolo

Ciske,

ore 21,15

La cinematografia olandese attraversò un periodo di particolare fulgore negli anni che vanno dal 1932 al 1934, quando cioè essa presentò alla Mostra Internazionale di Venezia le maggiori opere di Joris Ivens (Zuiderzee e Borinage) e Acque morte di Rutten, che ottenne anche un riconoscimento da parte della giuria della competizione d'arte. Successivamente, per quanto di tanto in tanto altri film olandesi siano giunti fino allo schermo della Laguna, mai essi hanno particolarmente interessato. Il fatto è che in Olanda, malgrado Amsterdam possieda bellissimi studi anche di recente attrezzati modernamente, mancano i cineasti che riescano a superare i limiti, relativamente angusti, del documentario puro e semplice. Ecco perché la «Filmproductie Maatschappij», nel 1955, chiamò il tedesco Wolfgang Staudte, di cui sono noti gli assassini sono tra noi, Der Undertan e il recente La storia di un disertore (attualmente in circolazione nelle sale cinematografiche italiane), e gli affidò la direzione di un film, il cui soggetto fu tratto dai due primi nomi della trilogia Ciske de Rat di Piet Bakker.

L'opera del Bakker, popolarissima nei Paesi Bassi quanto, ad esempio, in Francia Poil de carotte di Renard, narra, con intenti moralistici, la storia di Ciske Vrijmoeth, un bimbo nato da una coppia male assortita:

17 LUGLIO



attore protagonista del film « Ciske, muso di topo » diretto dal tedesco Wolfgang Staudte

muso di topo

lui un marinaio che vive sempre lontano, lei una donna di facili costumi. Tale situazione familiare e la totale incomprensione della madre per il figliolo, hanno ridotto il piccolo uomo ad essere ribelle e inaridito.

Ciske, dopo essere stato scacciato da una scuola, entra in quella diretta dal professor Maatsuiker e viene assegnato alla classe del professor Buis. E' questi, un insegnante intelligente e comprensivo che, per nulla intimidito o disarmato dai precedenti del ragazzo che è considerato il « peggiore » del quartiere, di fronte alle improvvise e violente esplosioni di collera di Ciske, cerca di studiare il giovane ometto per tentare di scoprire la chiave che possa aprire quell'anima « chiusa ». E questa chiave è costituita dalla simpatia che Ciske prova per la graziosa piccola Betje e per l'infermo Dorus. Sembra che Ciske, nonostante un giorno, per difendersi dalle angherie del perfido Jantje, lo abbia ferito con un temperino, sia in procinto di diventare una unità perfettamente inserita nella piccola comunità della classe scolastica, quando la madre — che ha già tentato di portarlo via dall'Istituto in cui studia — lo maltratta e lo esaspera fino al punto che il ragazzo, avvampante di improvvisa ira, lancia contro la donna il primo oggetto che gli capita sotto mano: purtroppo, questo « oggetto » è un coltello, che ferisce mortalmente la megera.

Ciske è disperato: raggiunto nella sua fuga, dopo un processo

al Tribunale dei minorenni, viene inviato in riformatorio. Lì trova nel cappellano un appoggio morale, mentre il prof. Buis cerca in ogni modo di abbreviare il periodo di reclusione. Ma quando Ciske esce finalmente dalla casa di correzione, chiude nel suo animo un complesso di colpa, che si aggrava per il fatto che la porta della scuola sembra ormai chiusa per lui. Ma il buon Buis, chiesto aiuto al cappellano del riformatorio, riesce a far superare al piccolo la sua crisi spirituale ed a farlo riammettere nella scuola. Sostenuto e confortato dall'affetto dei compagni e da quello di Jane — l'amica che il padre ha potuto sposare dopo la morte della moglie — diventerà domani un buon cittadino.

Come appare anche da queste righe sommarie, la storia di questo *Poil de carotte* fiammingo si inserisce in quella campagna, viva in più di un paese, tendente a considerare l'educazione dei giovani non come un fatto meccanico imbinariato in regole fisse e tradizionali, ma uno studio delle singole psicologie e degli ambienti dove questi sono nati e vivono, in modo da bilanciare con appropriati sistemi pedagogici i fatti negativi che hanno inciso o incidono nell'animo infantile.

Lo Staudte, per almeno tre quarti del film — che conquistò a Venezia un « Leone d'argento » — ha dimostrato, narrando con abilità le avventure di Ciske, muso di topo, di aver compreso e sentito il problema. Inoltre egli ha saputo costruire

dei personaggi credibili, a cominciare da quello di Ciske, protagonista del dramma. Tuttavia, fu notato da taluni critici all'epoca della presentazione veneziana, il regista, quasi preoccupato di ripagare il suo piccolo « eroe » delle lunghe sofferenze patite, non ha forse saputo mantenere quella misura che aveva caratterizzato tutto il racconto. Sicché le troppo esteriormente festose accoglienze ch'egli fa tributare dai compagni di scuola al piccolo redento, fanno correre il rischio di far apparire, allo spettatore meno provveduto, tutto quel che fino a quel momento Staudte aveva narrato, sotto una falsa luce, dato che a qualcuno il matricidio — sia pure matricidio involontario — può sembrare privo della sua oggettiva gravità. Ma la visione di questa sera, che giunge dopo sei anni dalla presentazione veneziana e dopo quattro dalla proiezione nelle pubbliche sale italiane, potrà sistemare nella sua vera luce il film di Staudte, la sua problematica e le sue soluzioni. Molto tempo è passato sotto i ponti e la pedagogia infantile, gli studi sulle psicologie dei tarati dall'ambiente, insomma il problema della educazione e della riduzione dei minori è da tempo passato dal ristretto mondo scientifico, ai pubblici dibattiti nelle pagine dei quotidiani: e quello che anni fa poté disturbare qualcuno, oggi potrà essere riesaminato da un altro angolo visuale. Perciò la messa in onda di Ciske assume nuova importanza. Interpreti del film sono, tutti egregiamente orchestrati, i piccoli Dick van der Velde (Ciske) ed Heidi Everts (Betje), Kees Brusse, Johan Valk, Robert de Vries, Jenny van Maerlant e Stine Lerran. Il commento musicale reca la firma di H. Winke.

caran.

La TV dei ragazzi

Ali, vele e motori

ore 18,30

I ragazzi di vent'anni fa si divertivano con l'aquilone e gli aeroplani di carta, quelli d'oggi con i modelli radiocomandati, capaci di volare come gli aeroplani veri e di compiere tutte le figure acrobatiche. L'artefice di questo progresso si chiama modellismo ed è ormai tanto diffuso da poter essere considerato come uno dei passatempi più divertenti e più ingegnosi. I modelli realizzati, siano essi di aeroplani, di navi, di automobili e di treni, richiedono capacità di esecuzione ma soprattutto intelligenza e per tale motivo i modellisti vengono a ragione considerati come ingegneri in miniatura. E' una definizione retorica? Tutt'altro: basti pensare che i modelli volanti possono ormai superare la velocità di 300 km/h, che i modellisti navali costruiscono sommergibili metallici radiocomandati capaci di compiere tutte le manovre in emersione e in immersione, che i modellisti ferroviari riescono ad impiantare nell'angolo del salotto un plastico gremito di automatismi e funzionante come una stazione vera e propria per convincersi che la definizione è pienamente azzeccata. Se poi ci si vuole interessare più a fondo dell'argomento ecco un consiglio pratico: basta seguire questo ciclo di trasmissioni dedicato agli aspetti più interessanti e divertenti del modellismo. Lo cura Bruno Ghibaudi, che alla specifica competenza in materia unisce una lunga esperienza televisiva: da anni infatti la TV gli affida rubriche di modellismo. Nella puntata di oggi, la terza della serie, egli illustrerà agli appassionati i « modelli ad elastico », quelli cioè che per salire in quota sfruttano l'energia di una matassa elastica ritorta. Ghibaudi spiegherà ampiamente la costruzione ed il montaggio di alcuni velivoli del genere. Sono i più facili da riprodurre, ed i meno costosi: e vi assicurano un divertimento originale per le scampagnate domenicali.



Un modello di nave presentato recentemente da Bruno Ghibaudi a una piccola appassionata di modellismo

NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 6.35 Corso di lingua spagnola**, a cura di J. Granados
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Domenica Sport - * Musiche del mattino**
- Mattutino** giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico**
- Le Borse in Italia e all'estero**
- Il banditore** Informazioni utili
- Il nostro buongiorno** (Palmolive - Colgate)
- 9 Le melodie dei ricordi**
- 9.30 Concerto del mattino**
- 1) Cherubini: *Medea*, sinfonia; Meyerbeer: *Gli Ugonotti*; «Bianca al par di neve alpina»; Rossini: *La Semiramide*; «Bel ragazzo lungimirante»; Verdi: a) *Otello*: «Dio mi potevi scagliar»; b) *Un ballo in maschera*: «Ma dall'arido stelo divulsa»
- 2) Mendelssohn: *Concerto in mi minore* per violino e orchestra op. 64; a) *Allegro* molto appassionato, b) *Andante*, c) *Allegretto* non troppo, *Allegro* molto vivace (Solista Jascha Heifetz; Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Charles Münch).
- 3) Oggi si replica...
- 11 I vostri maestri**
- a cura di Riccardo Allorto
Tito Aprea ed Enrico Pierangeli
- 11.30 Il cavallo di battaglia** di Riz Ortolani, Sergio Bruni, Betty Curtis
- Cargo: *Carnaval mamba*; D'Alessio-Cloffi: *Autunno senz'ete*; Zapponi-Romeo: *Buona notte Roma*; Pugliese-Vian: *Mandolino...*; mandolino; MacKridge: *Is it's a woman world (Il mondo è delle donne)*; Mogol-Donida: *Al di là*; Mallozzi-Bruni: *Il mio domani*; Calabrese-Bruh: *Midi-Midnette*; Giordano: *Mambo X* (Invernizzi)
- 12 Musiche in orbita** (Ola)
- 12.20 Album musicale** Negli intervalli comunicati commercialmente
- 12.55 Metronomo** (Vecchia Romagna Buton)
- 13 Segnale orario - Giornale radio**
- Media delle valute - Previsioni del tempo
- Il trenino dell'allegria**
- D Carillon (Manetti e Roberts)
- II Semafiori (G. B. Pezzoli)
- Zig-Zag
- 13.30 ANGELINI E LA SUA ORCHESTRA**
- Cantano Milva, Carmen Rizi, Giorgio Consolino, Giuseppe Negroni e Carlo Querci (Malto Knepp)
- 14-14.20 Giornale radio** Listino Borsa di Milano
- 14.20.15 Trasmissioni regionali**
- 14,20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
- 14,45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
- 15 Notiziario per gli Italiani

- del Mediterraneo (Bari I - Calanissetta 1)
- 15.15 In vacanza con la musica**
- 15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 16 Programma per i ragazzi**
- Lisa-Betta
- Romanzo di Giuseppe Fanciulli
- Adattamento di Marialù Fanciulli
- Allestimento di Ugo Amodeo
- Terzo ed ultimo episodio
- 16.30 Il ponte di Westminster**
- Immagine di vita inglese
- Garibaldi in Inghilterra
- 16.45 Università internazionale**
- Guglielmo Marconi (da Roma)
- Giorgio Rossitto: *Le alghe marine, risorsa del futuro*
- 17 Giornale radio**
- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.20 Curiosità musicali**
- a cura di Renzo Bonvicini
- II «Pagamini e la chitarra - Boccherini e l'armonica a bocca»
- 18 Cerchiamo insieme**
- Colloquio con Padre Virginio Rotondi
- 18.15 Vi parla un medico**
- Giacomio Santori: *Influenza di alcuni spettacoli sull'adolescenza*
- 18.30 Le trentadue sonate di Beethoven**
- eseguite da pianisti italiani
- Quindicesima trasmissione: Pietro Scarpini
- Sonata in sol maggiore op. 14 n. 2*: a) *Allegro*, b) *Andante*, c) *Scherzo* (allegro assai)
- 19 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 19.15 L'informatore degli africani**
- 19.30 Il grande gioco**
- Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani



Il maestro Riz Ortolani partecipa con la sua orchestra al programma intitolato «Il cavallo di battaglia», che viene trasmesso alle ore 11,30

SECONDO

- 9 Notizie del mattino**
- 05' *Allegro con brio* (Palmolive)
- 20' Oggi canta Emilio Pericoli (Agipgas)
- 30' Un ritmo al giorno: la baguine (Supertrim)
- 45' Canzoni per l'Europa (Motta)
- 10 AVANSPETTACOLISSIMO**
- Tipi, cantanti e macchiette in passerella
- *Gazzettino dell'appetito* (Omopia)
- 11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- Pochi strumenti, tanta musica
- 25' Canzoni, canzoni
- Savona: *E' semplice*; Guarino: *Ogni volta*; Testa-Poes: *Carina*; Paoli: *Il cielo in una stanza*; Modugno: *Maserto*; Zaesperi-Mendes-Mascherani: *Tango della gelosia*; Carraresi-Endrigo: *La brava gente*; Mogol-Donida: *Tu m'hai steso con un beso*; Pinchi-Marini: *Maria Maddalena*; Ithier-Vignalli: *Amare* (Mira Lanza)
- 55' Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)
- 12.10.13 Trasmissioni regionali**
- 12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria
- 12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria
- 13 La Ragazza delle 13 presenze**
- Pokerissimo di canzoni (Compagnia Generale del Disc)
- 20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
- 25' Fonolampo: dizionario delle canzonissime (Palmolive - Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Primo giornale**
- 40' Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 45' Il segugio: le incredibili imprese dell'ispettore Scott (Compagnia Singer)
- 50' Il discobolo (Soc. Arrigoni)
- 55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

- 14 I nostri cantanti**
- Negli interv. com. commerciali
- 14.30 Segnale orario - Secondo giornale**
- 14.45 Ruote e motori**
- Attualità, informazioni, notizie a cura di Piero Casucci e Nando Martellini
- 15 Tavolozza musicale Ricordi** (Ricordi)
- 15.15 Album di canzoni**
- Cantano Luciano Luadri, Daina Mit, Lilli Percy Fati, Flo Sandon's, I Rockers
- Musumeci-Anastasi-Flume: *Cos'è che fallontana*; Mendez-Falco: *Fronde al vento*; Pinchi-Abner: *Chico cha cha cha*; Leoncilli: *Ho creduto*; Ferrigno: *Serenata calypso*
- 15.30 Segnale orario - Terzo giornale**
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.45 Novità Italdisc-Carosello** (Italdisc-Carosello)
- 16 IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**
- Musica chic: Joe Reisman
- Canzoni d'altri tempi: Aurelio Fierro
- Jazz in Italia: Original Lambro Jazz Band
- Ultimissime da Parigi
- Cinema e musica: «L'Appartamento»
- 17 Voci del teatro lirico**
- Mezzosoprano Elio Stigiano
- Tenore Giuseppe Di Stefano
- Ponchielli: *La Gioconda*: a) «Stella del marinar»; b) «Cielo e mar»; Verdi: *Oberto*, *Conte di San Bonifacio*: «Un giorno dolce nel cor»; Piatow: *Marta*: «M'appari»; Donizetti: *La Favorita*: «Ah, mio ben»
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Oliviero De Fabritis
- 17.30 INVITO ALLA CANZONE**
- Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
- (Registrazione effettuata il 10.12 presso il Teatro della Fiera Campionaria Internazionale di Padova)
- 18.30 Giornale del pomeriggio**
- Discoteca Bluebell (Bluebell)
- 18.50 * TUTTAMUSICA**
- 19.20 * Motivi in tasca**
- Negli interv. com. commerciali
- Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

RETE TRE

- 8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA**
- Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy**
- Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche ad Onda Media)
- (in francese) **Giornale radio da Parigi**
- Rassegne varie e informazioni turistiche
- 15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**
- Rassegne varie e informazioni turistiche
- 30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
- Rassegne varie e informa-

- zioni turistiche
- 9.30 Aria di casa nostra**
- Canti e danze del popolo italiano
- 9.45 La musica strumentale in Italia** (da Boccherini ai giorni nostri)
- Clementi: *Sinfonia in do maggiore*; ricostruita e completata da Alfredo Casella); a) *Larghetto*, allegro vivace, b) *Andante con moto*, c) *Minuetto* (allegretto); d) *Finale* (allegro vivace) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Pedrotti); Viozzi: *Concerto per violino e orchestra*: a) *Rapsodia*, b) *Canzone*, c) *Danza* (Violino Franco Gulli - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- 10.30 La cantata sacra**
- Schütz: *Cantata «Sette parole*

- di Cristo sulla croce» (per 5 voci, coro e orchestra): a) *Lento moderato*, b) *Molto moderato e cantabile*, c) *Lugubre, allegro, andante adagio, solenne*; d) *Poco moderato* (sinfonia), e) *Moderato* (Orchestra Sinfonica di Vienna; Coro e solisti dell'Arcidiaconi di Ferdinando Grossman); Bach *Cantata N. 79: Gott der Herr ist Sonn und Schild* (Gunthild Weber, soprano; Lore Fischer, contralto; Hermann Schey, basso; Orchestra Filarmonica di Berlino, diretti da Fritz Lehmann); Buxtehude: *Cantata, Lobe den Herrn, meine Seele* (Heinut Krebs, tenore; Hans Martin Schreidt, organo; Complesso d'archi «Bach» di Berlino, diretto da Carl Gorvin)
- 11.30 CONCERTO SINFONICO**
- diretto da ANDRE' CLUYTENZ
- con la partecipazione del violinista Zino Francescatti
- Beethoven: *Leonora N. 3*, ouverture op. 72; Brahms: *Concerto in re maggiore op. 77*, per violino e orchestra; a) *Allegro non troppo*, b) *Adagio*, c) *Andante* (giocoso ma non troppo vivace)
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 12.30 Strumenti a fiato**
- Mozart: *6 Duetti per 2 corni K. 487*: a) *Adagio*, in si bemolle maggiore; b) *Allegro*, in si bemolle maggiore; c) *Minuetto*, in mi bemolle maggiore; d) *Andante*, in mi bemolle maggiore; e) *Minuetto*, in mi bemolle maggiore; f) *Allegro*, in si bemolle maggiore (Cornisti: Antonio Marchi e Mario Albertoni); Beethoven: *Tre Equi per tromboni* (Esecutori: Felice Regano, Giovanni Mantieri, Emilio Massignani, Giuseppe Gugliotta)
- 12.45 Danze sinfoniche**
- Haendel: *Suite dalla «Musica per i fuochi d'artificio»* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi)
- 13 Pagine scelte**
- Da «Il mestiere di vivere» di Cesare Pavese; «Considerazioni sulla poesia»
- 13,15-13,25 **Trasmissioni regionali**
- 13,15 «Listini di Borsa»
- 13.30 * Musiche di Bach, Leclair e Boccherini**
- (Replica del «Concerto di ogni sera», di domenica 16 luglio Terzo Programma)
- 14.30 La sinfonia romantica**
- Mendelssohn: *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90* (italiana) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi); Brahms: *Sinfonia n. 3 in re maggiore op. 90* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache)
- 15.30 Musiche di Ghislanzoni**
- 1) *Sonata n. 1 per pianoforte*: a) *Energico*, b) *Quasi andante*, c) *Allegro spigliato* (rondo); 2) *Quattro preludi per pianoforte*: a) *Allegro scherzando*, b) *In modo di fuga*, c) *Violento*, d) *Vigoroso un po' sostenuto* (pianista: Lea Carolina Silvestri)
- 16-16.30 Ribalta del Metropolitan**
- New York George London e Giorgio Tozzi, bassi; Helen Vanni, soprano e Coro - Direttore: Erich Leinsdorf - Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York - Maestro del Coro Kurt Adler (Registrazione)

TERZO

17 — Il Concerto per violino e orchestra

Ultima trasmissione
Igor Strawinsky
Concerto in re maggiore
Toccata - Aria I - Aria II - Capriccio
Solista Ivry Gitlis
Orchestra del Concerti «Colonne» diretta da Harold Byrns

Frank Martin
Concerto (1951)
Allegro tranquillo - Andante molto moderato - Presto
Solista Wolfgang Schneiderhan
Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet

18 — Novità librare

Storia d'Europa
di David Thomson, a cura di Franco Valsecchi

18.30 Dietrich Buxtehude

Suite in re minore per clavicembalo
Allemande d'amour - Courante - Sarabande d'amour - Sarabande - Gigue

Johann Sebastian Bach
Partita in la minore
Fantasia - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Burlesca - Scherzo - Giga

Domenico Zipoli
Suite in do maggiore
Preludio - Allemanda - Sarabanda - Gavotta - Giga
Clavicembalista Mariolina De Robertis

19 — Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19.30 Wladimir Vogel

Dal *Quaderno di Francine* settemine, per canto, flauto e pianoforte
La nina nanna che canta una bimba - La lettera - La famiglia: Mia mamma - Mio padre - Mio zio

Jolanda Torriani, soprano; Bruno Martinotti, flauto; Antonio Beltrami, pianoforte

19.45 L'indicatore economico

LOCALI

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Parata d'orchestra - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Filarmoonici al microfono: Tony Romano (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino radio - 14.35 Canzoni di ieri (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.15 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 45 Stücke (Bandnahme der BBC-London) - 7.30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-11.15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Opernmusik - 12.20 Volkskultur (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Trasmissione per i Ladini de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1). 17 Fünfuhre (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18.30 Für unsere Kleinen. «Pechvogel und Glückskind» - Ein Märchenhörspiel von R. Volkmar-Leander - 18.45 Neue Kinderbücher - 19 Volksmusik - 19.15 Die Rundschau - 19.30 Lerni Englisch zur Unterhaltung - Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

FRIULI - VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva a cura di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina. cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almenacco giuliano - 13.35 Nuovo Panorama della Penisola - 13.41 Giuliiani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Nuovo focolare - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15-13.25 Listino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (Stazioni MF III).

14.20 «Canzoni senza parole» - Orchestra diretta da Alberto Casamassima: Calligaris: «Bei tempi»; Bruno Rossi: «Sono un pazzo»; Lutazzi: «Cilindro e bastone»; Cordani: «Di sogno in sogno»; Muraro: «Sposi '900»; Vizzoli: «La voce del mare»; Gerzoni: «La Brenta»; Sormani: «Sempre più sola»; Popolizio: «Tu sis mate» (Trieste 1 e stazioni MF II).

14.45 Gianni Safred alla marimba (Trieste 1 e stazioni MF II).

15.05 Vetrina degli strumenti e delle novità, a cura del Circolo Triestino del Jazz - Testi di Mario Giardini e Sergio Portaleoni (Trieste 1 e stazioni MF II).

15.35-15.55 «Il Carso e la sua preistoria» di Dante Canarella (Trieste 1 e stazioni MF II).

in lingua slovena (Trieste A)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno, 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.30 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 «Strumenti e voci in armonia» - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14.30 «Scritti ed opinioni», rassegne della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallinieri - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - I programmi della sera - 17.25 «Canzoni e ballabili» - 18 Corso di lingua italiana, a cura di Jenko Jez. Letture - 19.30 «Scrittori, letture e spettacoli» - 18.30 Musica di autori giuliani: Illersberg: Variazioni e fuga su un tema di Corelli per clavicembalo e orchestra d'archi - 18.55 Liriche di Papanapolo e Hatzé - 19.05 «Musica per danza: Giovanni: «Faust», balletto dell'opera - 19.30 «Scrittori e letture: Miran Pavlin: «La perforazione della crosta terrestre».

VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.33 Orizzonti Cristiani - Notiziario - «La Bibbia: Il libro di Pasquale Colletta» - «Istantaneo sul cinema» di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera.



Rudolf Bing, il famoso «terribile» direttore artistico del Metropolitan di New York

Un'antologia di brani operistici

Ribalta del Metropolitan

Rete tre: ore 16

Non sarà certamente sfuggita agli appassionati di musica lirica un'interessante serie di trasmissioni radiofoniche che ha per titolo *Ribalta del Metropolitan* e, incominciata ai primi di luglio, si protrarrà sino agli ultimi di settembre. Esattamente tredici trasmissioni, una per settimana all'incirca, che offrono all'ascoltatore un'antologia di brani operistici con un breve commento esplicativo. Si tratta di opere che sono state rappresentate al «Metropolitan» di New York in quest'ultima stagione 60-61, e la Rai ha registrato accuratamente: a titolo d'esempio citiamo fra queste il *Don Giovanni* di Mozart, il *Vascello fantasma* di Wagner e, di Verdi, il *Rigoletto*, il *Trovatore*, il *Nabucco*, il *Simon Boccanegra*. Certo è che poter gettare uno sguardo su quella lontanissima e famosa ribalta, ascoltando auri interpreti così come si produssero di fronte al pubblico di uno fra i più grandi teatri internazionali, significa arricchire la propria informazione, seguire da presso l'arte dei massimi interpreti lirici del nostro tempo e, alla fin fine, vivere più liberi da una dimensione che ci costringe e mortifica. I capolavori della musica lirica costituiscono poi un patrimonio spirituale tanto più caro, oggi che la musica corre certe sue vie impervie; e infatti gli intenditori fini addirittura ostentano un rinnovato amore per il melodramma, per la popolarissime opere del repertorio italiano che han girato le piazze di paesi minimi e le bottegucce dei

figuri di provincia. Il teatro in musica, tutti sanno, ha una sua lunghissima tradizione ed è superfluo ricordare che in certe epoche segnò i movimenti della cultura entrando vivamente nel processo storico delle idee. I teatri d'opera in Italia, in Francia, in Germania han visto contese artistiche che si diffondevano poi in ogni ramo della cultura e servivano di pretesto per imporre o combattere teorie che non si limitavano al campo dell'arte. Anche il «Metropolitan Opera House» ha una sua ricca storia: in quel grande edificio di mattoni gialli a Broadway, nella 39ª Strada, dal giorno lontano dell'inaugurazione (22 ottobre 1883) a oggi, non sono numerabili gli avvenimenti eccezionali, i battesimi e i ripudii, i debutti gloriosi e i patetici addii. Le vicende poi non si contano: battaglie d'impresari e persino un incendio nel 1892. In quel teatro si ebbero come in un regno, vere e proprie dominazioni e dinastie: prima guidarono le sorti del Metropolitan gli americani (un gruppo di grandi finanziari, preti e tedeschi (con i Darmosch padre e figlio che difusero l'arte wagneriana in America) e in seguito, dopo altre vicende gli italiani, col Gatti-Casazza che «lanció» Toscanini e altri notissimi interpreti. Dal 1950 il governo del «Metropolitan» è nelle mani ferree di Rudolf Bing, il terribile Bing come lo chiamano molti: forse anche la Callas che quando venne a contrasto con la direzione del Teatro, conobbe un Bing tedesco e irremovibile. D'altro canto si vuole vigore, oltreché intelligenza, per mantenere una tradizione

di dignità in un teatro dove furono artisti come la Patti, Tamagno, Ezio Pinza, Claudia Muzio, la Lehmann, l'indimenticabile Gigli e Schallapin: e in questa citazione sommaria vogliamo numerarli così alla rinfusa, come se leggessimo quei nomi sfogliando un libro aereo, senz'ordine di pagine. L'attuale direttore artistico in questi undici anni di attività ha fatto davvero moltissimo per il teatro americano, chiamando su quella gloriosa ribalta i migliori interpreti di tutto il mondo, anche negri come la Anderson.

In quest'ultima stagione sui cartelloni del «Metropolitan» sono comparsi, come al solito, direttori d'orchestra e cantanti eccezionali: basti nominare la Tebaldi, Birgit Nilsson, Victoria Los Angeles, Lisa della Casa, Anna Moffo e, fra gli uomini, Richard Tucker, Nicolai Gedda, King Borg, Fernando Corena e altri che sarebbe troppo lungo citare qui. Ora che la «stagione» si è felicemente conclusa, il solertissimo Bing (ch'è venuto di recente in Italia) vede le cose con il solito pessimismo che, in fondo, gli porta sempre una cantata fortuna: le difficoltà abbondano e mancano invece i mezzi economici per rendere sempre più degna l'impresa, i cantanti e gli artisti sono bravissima gente con cui è però assai difficile vivere: Bing dice che chiuderà il vecchio «Metropolitan», ma pensa al nuovo teatro che s'aprirà fra qualche anno al «Columbus Circus», e intanto matura in se stesso grandiosi progetti per il prossimo autunno.

L. Pad.

Una nuova
serie
di "Gialli"
alla radio



Renata Negri partecipa alla prima puntata della nuova serie dei « Gialli »

Paul Temple e l'uomo di Zermatt

secondo: ore 21,45

Il « giallo » si addice alla stagione estiva. Divertente, poco impegnativo, appassionante quel tanto che basta a tenere sveglia l'attenzione per una mezz'ora o poco più, questo è un genere fatto su misura per gli ozi serali di tanta brava gente in cerca di spassi leciti e a portata di mano. Ben venga, quindi, la serie gialla, della durata di otto puntate, equivalenti ad altrettante settimane consecutive, che inizia stasera sul Secondo Programma. Tanto più che si tratta del ritorno di un personaggio assai caro agli ascoltatori, il simpatico, affabile, coraggioso e infallibile Paul Temple, romanziere di professione e poliziotto dilettante. Per riferire brevemente il curriculum diremo di lui che, nato nel 1938 dalla fantasia dell'allora giovane scrittore inglese Francis Durbridge, esordì con il radiodramma *Chiamate Paul Temple*, trasmesso dalla BBC; poi, dato il successo ottenuto, ebbe modo di farsi ammirare in numerosissimi romanzi a puntate, tutti di carattere poliziesco, diffusi non solo dalla radio inglese ma anche da parecchie altre straniere. In Italia Temple venne importato sin dal 1953, quando andò in onda la lunga serie gialla dal titolo *Paul Temple*, il romanziere poliziotto. E' ritornato poi, dopo altre sporadiche apparizioni, lo scorso anno con i dieci episodi di *Paul Temple*

e *l'affare Gregory*, nei quali il nostro poliziotto, carico ormai di esperienze e di gloria, trionfalmente risolveva uno dei più intricati casi che mai avessero impegnato le menti in funzione a Scotland Yard. Sta di fatto che al nostro efficientissimo detective nessuna vacanza di un certo respiro viene praticamente concessa. Appena egli si allontana da Londra in cerca di riposo, o meglio, per dedicarsi in tutta tranquillità all'altra sua attività, quella letteraria, il caso vuole che debba in fretta e furia esser di ritorno per trasformarsi da uomo di pensiero in uomo d'azione. Il che accade, giustappunto, in questa prima puntata dal titolo *Le iniezioni* con la quale ha inizio il nuovo ciclo di *Paul Temple e l'uomo di Zermatt*. Accompagnato dalla moglie Steve, bella donna attiva e intraprendente, innamorata del marito e forse ancor più della vita avventurosa c'he gli è costretto a condurre, Paul giunge a Downburgh, un villaggio di pescatori, con la ferma intenzione di trascorrervi alcune settimane in piena serenità. Ma i fatti che succedono sconvolgono ben presto i suoi pacifici piani. Anche se non dà peso, dapprincipio, a certi avvertimenti della moglie, disposta a vedere in ogni uomo che l'osserva un malandrino in azione piuttosto che un galante ammiratore, Temple è costretto ad arrendersi all'evidenza quando durante una gita in barca, gui-

dati da un certo Bob, giovanotto del luogo, vengono fatti oggetto di una violenta sparatoria dalla provenienza imprevedibile. Il terzetto si salva a stento, ma l'inspiegabile episodio non termina qui. Il giorno stesso fissato dalla coppia dei Temple per il loro rientro a Londra è funestato da un altro incidente di cui rimane vittima il loro amico Bob. Ma il nostro poliziotto ne ha abbastanza per non rinviare il viaggio e lascia volentieri alle autorità competenti l'incarico di condurre le indagini sul fatto. Quando, insieme con Steve, Paul varca finalmente la soglia della sua dimora londinese egli ha la piacevole sensazione di aver ritrovata la pace. Ma si illude: ad attenderlo è Sir Graham Forbes, capo supremo di Scotland Yard che vivamente lo prega di indagare sulla scomparsa di una giovane donna, Sylvia Ross, figlia d'una altissima personalità nel campo dello spionaggio. Così ha inizio la nuova sensazionale avventura poliziesca del nostro Temple che dovrà cimentarsi con il fantomatico uomo di Zermatt. Chi sia costui (o chi non sia) dovremo pazientare parecchio per saperlo: fra otto settimane, e solo allora, quando cioè saranno esaurite le otto puntate in programma, sarà fatta luce sull'oscuro enigma che da ora si propone di appassionare la fida schiera dei fedelissimi del « giallo ».

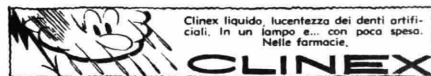
I. m.

transset 3 onde

...perfezione ed eleganza.

TRANSET 3 ONDE - Portatile a 8 semiconduttori (7 1)
ONDE MEDIE - CORTE - LUNGHE
Alimentazione: 2 pile da 4.5 Volt tipo comuni
Autonomia 300 ore - Dimens: cm. 22 x 17 x 7

WATT RADIO
televisione
DI G. SOFFIETTI & C. - TORINO, VIA BISTAGNO 10



Cinque signorine di 26, 24, 21, 19 e 18 anni, ci scrivono:

1) ...Prima di partire per il mare, voglio premunirmi efficacemente contro le scottature del sole. Ho la pelle molto delicata e ci tengo molto a non scottarmi.

Fiorenza U. (anni 21) Piacenza

Anche il suo farmacista le consiglierà senza esitazione la "Cera di Cupra" nelle due confezioni da 500 e da 1000 lire. Questa finissima crema, a base di olio di mandorle dolci e cera vergine d'api, è stata appositamente creata per la salute della pelle rendendola morbida e vellutata, e a salvaguardia dei raggi solari. Avrà una splendida abbronzatura!

2) ... Non so bene come spiegarle, ma tutte le sere ho i piedi e le caviglie affaticati e le piante che mi bruciano. Come trovare sollievo?

Maria Eva (anni 19) Trapani

Ho capito benissimo. Le ha bisogno del "Balsamo Riposo" una pomata che non unge e non sporca. Questa ricetta toglierà bruciori ai suoi piedi e allieverà l'indolenzimento alle caviglie in un batter d'occhio. Lo comperi oggi stesso in farmacia e mi darà ragione.

3) ... Ho il complesso dei denti gialli e non posso mai ridere perchè mi vergogno. Come potrei farli diventare bianchi?

Margherita E. (anni 26) Mestre

Adotti da oggi stesso la "Pasta del Capitano" due o tre volte al giorno, e i suoi denti diventeranno bianchi come la neve. Potrà mostrare con orgoglio un sorriso seducente e incantevole. Si ricordi che la "Pasta del Capitano" è assolutamente innocua perchè priva di acidi e di abrasivi. La troverà in farmacia a L. 250.

4) ... Non so come fare, dottore! Anche d'inverno, ma più d'estate, i miei piedini sudano sempre a dispetto delle calze che si rompono ogni due giorni. Mi dia un consiglio da amico.

M. S. (anni 24) Firenze

Non si disperi, signorina M.S. che vuol mantenere l'incognito, ma comperi oggi stesso in farmacia 350 lire di "Polvere di Timo". Spruzzandola sui piedi, tra le dita, e anche nelle scarpe, eliminerà l'inconveniente dei piedi sudati e scomparirà qualsiasi cattivo odore. Abbia fiducia.

Dott. NICO
chimico-farmacista

**Se il callifugo Ciccarelli usar non vuoi
perdi i denari e i calli restan tuoi**



STUDIO AP C.3

per chi bada alla sostanza

ULTRAVOX PER CHI LAVORA E VUOL SPENDERE BENE I SUOI SOLDI ecco il televisore completo pronto per la ricezione del primo e secondo programma, con tubo 23" cinemascopio ad immagini superdefinite, interamente garantito ad un prezzo sensazionale!



ULTRAVOX GAMMA23"
COMPLETO DI SECONDO CANALE

L.149.000.

Richiedete opuscolo illustrato a colori alla Soc. Ultravox Via G. Jan 5 Milano - o direttamente al Vostro rivenditore di TV.

DA MILANO IN TUTTO IL MONDO
ULTRAVOX

La Tv dei ragazzi

18 — a) **GIRAMONDO**

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

Gran Bretagna: La locomotiva « Primrose »

Australia: Pittore a 10 anni
Italia: Una barca sul monte e Attenzione: pericolo!

Giappone: Due ottimi amici

Norvegia: Vele al vento

Svezia: Un piccolo boscaiolo

ed i cartoni animati:

Il canto degli uccelli

b) **GRANDI AVVENTURE**

L'Orient Express

a cura di Paola De Benedetti e Giovanna Ferrara

Regia di Alda Grimaldi

Oggi verrà narrata ai ragazzi la storia del più famoso treno del mondo, l'Orient Express, che univa Parigi a Vienna ed a Costantinopoli. L'Orient Express, citato e descritto in più di 400 romanzi polizieschi e di avventure, è stato recentemente sostituito, dopo 77 anni di servizio.

19-20 **Torino - CAMPIONATO DEL MONDO DI SCHERMA**
Finale fioretto maschile individuale

Telecronista: **Ciro Veratti**

Ripresa televisiva di **Giovanni Coccorese**

Ribalta accesa

20.30 **TIC-TAC**

(Leacri - Invernizzi Bick)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Pasta Barilla - Olà - Terme S. Pellegrino - Profumi Paglieri)

Bando di concorso per operatori tecnici

La RAI-Radiotelevisione Italiana ha bandito un concorso per l'ammissione ad un corso di formazione professionale per Operatori Tecnici.

Gli Operatori Tecnici sono addetti al montaggio, alla manutenzione ed alla condotta degli impianti radiofonici e televisivi.

Requisiti indispensabili richiesti sono:

- sesso maschile;
- data di nascita non anteriore all'1-1-1929;
- cittadinanza italiana;
- costituzione fisica sana;
- possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

— diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione radiotecnica, o elettronica e televisione o telecomunicazioni;

— diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione elettrotecnica o elettronica industriale, purché con solide cognizioni radiotecniche.

Requisito preferenziale:

— aver adempiuto agli obblighi di leva.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade improvvisabilmente il 31 luglio 1961.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o direttamente alla Direzione Affari del Personale - Via del Babuino, 9 - Roma.

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — **CAROSSELLO**

(1) Vecchia Romagna Buton - (2) Pavesi - (3) Frizzina - (4) Max Factor - (5) Manzotin

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavio - 2) Unionfilm - 3) Organizzazione Fagot - 4) Ondatelemana - 5) Recta Film

21.15

SOSPETTO

UNA GIORNATA A CONEY ISLAND

Racconto sceneggiato - Regia di Robert Stevens

Distr.: M.C.A.-TV

Int.: David Wayne, Pat Hingle, Barbara Turner

22.05 **VOLUBILE**

di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa

Musiche di Piero Piccioni

Coreografie di Gino Landi

Scene di Tommaso Passalacqua

Costumi di Maurizio Monteverdi

Regia di Stefano De Stefani

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

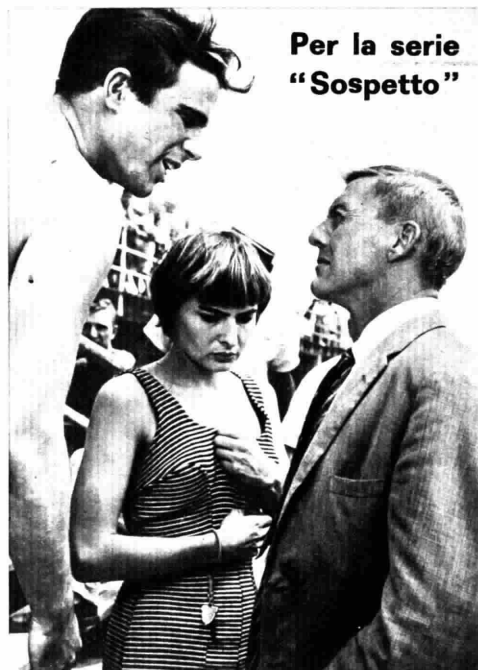
23.20 **EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: Stoccarda

CRONACA REGISTRATA DI ALCUNE FASI DELL'INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA GERMANIA-STATI UNITI

Telecronista: **Paolo Rosi**



Per la serie "Sospetto"

I principali interpreti del telefilm di questa sera: da sinistra, Warren Beatty, Barbara Turner e David Wayne

Una giornata a Coney Island

ore 21,15

Un uomo che è sempre vissuto fino a quarant'anni nell'incubo di essere gravemente malato di cuore e che si sente dire dal medico, dopo essersi sottoposto ad elettrocardiogramma, che è sano come un pesce, è naturale che reagisca a tutte le dolorose iniezioni sopportate in silenzio cercando di vivere immediatamente come non ha mai potuto fare prima di allora. È quello che succede al protagonista di Una giornata a Coney Island (Heartbeat) della serie Sospetto, una storia di Terence John diretta da Robert Stevens e interpretata da David Wayne. Il signor James Mennick è appena uscito, tutto soddisfatto, dallo studio del dottor Kolman che questi si accorge del terribile sbaglio commesso dalla propria infermiera. Nella cartella clinica di Mennick è stato infatti inserito il referto dell'elettrocardiogramma di un altro cliente perfettamente sano. Non c'è un minuto da perdere. Bisogna assolutamente rintracciare il malato per comunicargli il suo vero stato di salute e per impedirgli che, nell'euforia in cui certamente si trova, sottoponga il fisico a qualche sforzo fatale. Ma come si fa a rintracciare un uomo a New York? La polizia è avvisata e si mette all'opera: « Un uomo di quarant'anni, altezza media, niente

ciaticri, vestito di fresco grigio, camicia bianca, cravatta scura ». Il signor Mennick intanto, dopo aver preso un permesso all'ufficio, inizia la sua « meravigliosa giornata », e come il cancelliere Krehler del dramma di Kaiser, improvvisamente scopre la vita. Si ferma in un bar a bere del whisky, e poi in gran fretta a Coney Island dove si è recato, finora, soltanto con l'immaginazione. E sulla spiaggia prende le difese di Emily, una ragazzetta che non sopporta la troppo insistente corte del giovanotto con cui si accompagna. Così che mentre la polizia lo ricerca sempre più affannosamente, Mennick, che non ha mai avuto il coraggio di avvicinare una donna, vive con la ragazza una breve e intensa illusione d'amore. Viene la sera ed è tempo di lasciarsi. « Potremo rivederci sabato, le va? » spera l'uomo, ma Emily lo delude: « Io le ho detto che avevo ventun anni ». Non è vero. Ne ho solo diciotto. La mamma non approverebbe e poi noi non ci conosciamo. Abbiamo passato qualche ora insieme, è tutto qui ». Per Mennick è stato come trascorrere una vita intera in un pomeriggio. Quando la polizia lo ritroverà... ma il finale, per non toglierli l'interesse, proprio non possiamo dirlo.

Giovanni Leto

LUGLIO

La seconda puntata di

Volubile

ore 22,05

La puntata di *Volubile* in onda questa sera, seconda della serie, si inserisce nel clima delle vacanze. Si potrebbe dire che gli autori l'abbiano voluta dedicare in particolare a tutte le persone che stanno godendo il fitto sole d'estate in riva al mare. La vicenda, anzi le molte vicende narrate, sono infatti quasi tutte ambientate sulla spiaggia di una indefinibile località alla moda, di cui lo scenografo Tommaso Passalacqua ci presenta una versione stilizzata, realizzata in studio. E su questa spiaggia la protagonista di *Volubile*, la ragazza d'oggi per eccellenza — almeno negli intendimenti dei realizzatori del programma — e le sue tre amiche, continuano a tessere le maglie dei loro sogni proibiti. All'inizio son felici, dimentiche della città, considerano la loro vita di ieri qualcosa di uggioso, lontano e dimenticato. Ma alla fine son deluse, più annoiate e amareggiate che mai. Nemmeno una parentesi d'amore, un flirt con un violinista famoso, riesce a togliere di dosso a questa giovane sognatrice gli spessi strati di noia che l'opprimono.

Non dimentichiamo comunque che le avventure balneari di queste ragazze d'oggi, vere e proprie *teen-agers* di casa nostra, ci vengono raccontate in modo divertente e brillante, in chiave garbatamente satirica come vogliono le regole e gli schemi di tutte le commedie musicali che si rispettano. Questo programma infatti è soprattutto una commedia musicale, anzi una serie di commedie musicali, dal momento che ciascuna puntata rappresenta uno spettacolo a sé, con un inizio e una fine ben definiti. Nella puntata di questa sera Renato De Carmine cui sono affidati i ruoli dei vari appaltatori di cuori femminili, si presenterà ai telespettatori nelle vesti del musicista famoso, del violinista per essere esatti, di cui Alida Rustichelli s'innaghisce. Accanto a lui Renzo Palmer e Giustino Durano nei panni di due donjuvanni da spiaggia; e Gianni Bonagura, la voce della coscienza che si sforza di riportare le quattro ragazze alla realtà. L'esecuzione delle musiche e delle canzoni saranno affidate rispettivamente a Bruno Martino e Jimmy Fontana.

g. l.



Renato De Carmine e Alida Rustichelli in una scena di «Volubile». Nella seconda puntata, De Carmine sarà un celebre musicista del quale la bella Alida s'innamora



La puntata di stasera è ambientata in una cittadina di mare. Qui sopra, Alessandra Panaro con Antonio La Raina. A fianco, le ragazze di «Volubile» in una boutique. Sono la Rustichelli, la Panaro, Paola Quattrini, Rossella con



Lo Stretto di Messina, visto dalla città siciliana. Se il progetto al quale è dedicata la trasmissione di oggi sarà realizzato, sul tratto di mare verrà gettato un ponte ferroviario e stradale, con sensibile miglioramento delle comunicazioni fra l'isola e il continente

Un nuovo ciclo di conversazioni del "Nazionale" L'ingegneria del possibile

nazionale: ore 16,30

Sul finire del secolo scorso, alorché assunsero gran voga le esposizioni universali, nel pieno cioè, del fervore positivista e neoscientifico, i libri di testo delle scuole usavano catalogare le sette meraviglie del mondo moderno, in contrapposizione con quelle del mondo antico. Erano, queste novissime meraviglie, ritenute prodigi della tecnica: talvolta pochissimo funzionali e di discutibile gusto (come la grande statua della Libertà antistante il porto di Nuova York) ma spesso erano la soluzione di grossi problemi sociali, quali il ponte di Brooklyn, che permetteva di unire senza intralcio due popolosi quartieri di Nuova York, e il canale di Panama. Oggi sarebbe opinabile catalogare nel classico numero di sette tali conquiste della tecnica costruttiva. Colossali e clamorose realizzazioni quali lo sbarramento dello Zuider-see, il canale Volga-Don, il ponte di San Francisco sono continuamente superate da nuove opere come il canale S. Lorenzo nella America del Nord, gli immensi oleodotti africani o la creazione ex-novo di una città (come Brasilia) in un luogo lontanissimo e inesplosato.

Gli architetti e gli ingegneri italiani hanno saputo inserirsi prontamente in questa corsa costruttiva: e fra le loro realizzazioni basterà citare l'autostrada del Sole, nel tratto Bologna-Firenze, il palazzo della Mostra Internazionale del Lavoro a Torino, ecc.

postì tuttavia per il futuro. E quella che un tempo era l'ingegneria dell'impossibile sta diventando oggi «l'ingegneria del possibile».

Sotto questa etichetta viene presentato sul Programma Nazionale un ciclo di trasmissioni dedicato alle grandi realizzazioni costruttive che dovrebbero impegnare negli anni prossimi l'ingegneria italiana. Il ciclo comincerà con un'intervista agli ingg. Roberto Cassinis e Fausto Masi, che hanno rispettivamente studiato la struttura geologica ed elaborato un progetto per la costruzione di un ponte sullo stretto di Messina. Su questo ponte si fanno da molti anni progetti e calcoli, ma uno studio definitivo e concretizzabile non era mai venuto alla luce. Si tratta di un'opera che dovrebbe quasi mutare la geografia dei luoghi dal momento che, grazie ad essa, la maggiore isola italiana potrebbe diventare una penisola. La impresa comporta grandissime difficoltà, atinenti allo stato e alla profondità dei fondali e alla vastità del tratto di mare da attraversare: lo stretto è largo infatti almeno 3 chilometri e profondo fra i 120 e i 250 metri. Ne deriva la necessità di costruire un ponte con un numero minimo di campate essendo impossibile, allo stato attuale della tecnica, ridurlo ad una sola campata di tremila metri. Nel progetto dell'ing. Masi sono previste tre luci, una centrale di 1500 metri e due laterali di circa 750 metri cadauna.

ampiezza l'unica struttura possibile è quella della trave sospesa a cavi di acciaio.

Il ponte sarebbe a doppio uso, con strada e ferrovia a doppio binario. Inutile sottolineare i vantaggi che questa realizzazione apporterebbe al traffico fra il continente e la Sicilia. Oggi l'automobilista che arriva a Villa San Giovanni deve talvolta attendere per molte ore la nave traghetto e a perdere tempo notevole data la lentezza della traversata. Ne risulterebbe soprattutto avvantaggiato il traffico delle merci, specie degli agrumi, che rappresentano la massima fonte di ricchezza della Sicilia.

Se il ponte dello Stretto di Messina è ancora in fase ideativa, il prof. Gustavo Glionetti, che ne è il patrocinatore, lo illustrerà nella seconda trasmissione del ciclo radiofonico. La terza e la quarta puntata di «Ingegneria del possibile» saranno dedicate invece alla progettata idrovia della Valle del Po e al futuro del cemento armato. Su questo tema parlerà, fra gli altri, l'ing. Luigi Nervi, la cui fama nel campo delle costruzioni in cemento armato, è ormai divenuta mondiale e dal cui ingegno ci si attendono nuove soluzioni destinate a lasciare un segno nella storia della tecnica costruttiva del nostro secolo.

Orio Gregori

del Coro Ruggero Maghini); Mozart: *Litanie de Venerabili Altaris Sacramento* K 243, per soli, coro e orchestra (Suzanne Danco, soprano; Geltrude Pfützinger, mezzosoprano; Richard Holm, tenore); Heinz Rehfuss, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti da Eugen Jochum - Maestro del Coro Nino Antonellini)

16-16.30 Concertisti italiani
Chaiowski: *Variationi su un tema rococo*; Nin-Cattai di Spagna; a) Montanessa, b) Tonada Murclana, c) Saeta, d) Granadina

TERZO

17 - * Musiche da camera di Brahms
Quartetto in la minore op. 51 n. 2 per archi

Esecuzione del Quartetto di Budapest
Joseph Roisman, Jac Gorodetzky violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello
Variationi op. 35 su un tema di Paganini per pianoforte
Pianista Victor Merzhanov

18 - La narrativa spagnola contemporanea
a cura di Angela Bianchini
Il *Un picaro del nostro tempo*: Camilo José Cela

18.30 (*) La Rassegna Cinema
a cura di Pietro Pintus

18.45 Yori-Aki Matsudaira
Variationi per violino, violoncello e pianoforte
Luigi Gamberini, violino; Italo Gomez, violoncello; Giuliana Zaccagnini Gomez, pianoforte
Riccardo Nielsen
Ganymed (su testo di Goethe) per voce, clarinetto, violoncello e pianoforte
Liliana Buongiovanni, soprano; Detalmo Cornetti, clarinetto; Italo Gomez, violoncello; Lucia Passaglia, pianoforte
(Registrazione effettuata il 20 marzo 1961 al Conservatorio «Luigi Cherubini» di Firenze in occasione dei concerti eseguiti per l'Associazione «Vita Musicale Contemporanea»)

19.15 Leopardi a Napoli
a cura di Paolo Marletta

19.45 L'indicatore economico

LOCALI

CALABRIA
12.20-12.40 Un paese allo specchio (Stazioni MF II).

SARDEGNA
12.20 Marino Marini ed il suo quartetto - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Trio Jerry Randi e Stazioni MF II) - Nuoro 2 - Sassari 2 e Stazioni MF II).

12.40 Gazzettino sardo - 14.35 Carlo Savina e la sua orchestra melodica (Capigliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e Stazioni MF II).

SICILIA
7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e Stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e Stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7.15 Italicum in Radio Sprachkurs für Anfänger, 63. Stunde - 7.30 Morgensendung des Nachrichtenendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-8.15 Das Zeitzeichen - Gute Reise Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Symphonische Musik - J. Haydn: a) Konzert für Flöte und Orchester in D-dur, b) Konzert

für Oboe und Orchester in C-dur 12.20 Das Handwerk (Rete IV).

12.30 Mitteilungsrichtlinien - Werbendurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik - 13.45 Film - Musik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Transmission per i Ladini da Bedia (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünfuhree (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18.30 Wir senden für die Jugend - Die Thurn- und Taxis'sche Reitpost - Hörbild von Justin Schröder (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 19 Volksmusik - 19.15 Blick nach dem Süden - 19.30 Italicum in Radio Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza Pagina, cronache della arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Un'ospite per tutti - 13.47 Colloqui con le anime - 13.55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13.15-13.25 Livino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (Stazioni MF III).

14.20 « Vita culturale a Trieste » di Alberto Spaini - 1ª trasmissione (Trieste 1 e stazioni MF I).

14.50 « Concertino » - Orchestra diretta da Guido d'Arcangelo (Trieste 1 e stazioni MF I).

15.15-15.55 Profili di Musicisti - « Wilhelm Backhaus » - Note di Claudio Gherbizi (Trieste 1 e stazioni MF I).

in lingua slovena (Trieste A)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 Musica del mattino - Notiziario (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La nostra, echi dei nostri giorni - 12.30 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.45 Musica (ore 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14.30 Fatti ed opinioni, rassegna della sera).

17.30 Pomeriggio con l'orchestra Armando Scarsia - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - I programmi della sera - 17.25 « Canoni e ballabili » - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Mihvec: Planeti - Mirk - V deveti deželi - Vodopivec: Simfonična korončna - 18.45 « Radiotelevisione di Lubiana diretta da Uroš Prevoršek » - 19 il tesoretto, invito alla musica per i giovani, a cura di Gojmir Demšar - 19.30 Vite e destini: Franc Orožen: « La ballerina Margot Foenayn » - 19.45 Appuntamento con i « Four Freshmen ».

VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario; « Centri di cultura » di spiritualità; a cura di P. Borroto: « I Cappuccini di Nola » di Pietro Manzi - Silografia: « Racconti di un ponte e di un uomo » - Pensiero delle sera.

RADIO-MARE-1 SERA

NAZIONALE

20 — * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20,55 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

21 — * **Fiabe teatrali**

LA FANCIULLA DI NEVE
di Aleksandar Nicolajevic Ostrovskij
Traduzione di Ettore Lo Gatto
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana

Lo spirito dei boschi
Giampaolo Rossi
La Bella Primavera
Dina Sassoli
Nonno Gelo
Attilio Ortolani
Flor di neve
Fulvia Mammi
Boby-Bacul
Alberto Carloni
Bobylika, sua moglie
Renata Salognano
Birjuc
Peppino Mazzullo
Lel, il pastore
Davide Montemurri

Giovani del villaggio:
Brusilo
Sante Calogero
Malysc
Antonio Susana
Fanciulle del villaggio:
Raduska
Angela Cicorella
Maluscia
Claudia Tempestini
Kupava, figlia di Murasc
Annabella Certiani
Misghir il mercante
Gastone Bartolucci
Murasc
Raffaele Gianpandino
Bermiata, consigliere delle zar
Mauro Barbagli
Tino Carraro

Lo Zar
La bella Elena,
moglie di Bermiata
Wilma Casagrande
Commenti musicali di Luciano Berio
Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretto da Roberto Benaglio
Regia di Alessandro Brissoni

22,45 Padiglione Italia
Avvenimenti di casa nostra e fuori

23 Nunzio Rotondo e il suo complesso

23,15 Oggi al Parlamento - **Giornale radio**
Dal «Dancing Club Imperiale» di Tirrenia
I «Constellation» e Fatima Robin's

24 — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte



Il solista di tromba Nunzio Rotondo esegue con il suo complesso un programma di jazz questa sera alle ore 23

SECONDO

20 Segnale orario - Radiosera

20,20 Zig-Zag

20,30 CORSA A OSTACOLI
Gara radiofonica a premi condotta da Silvio Gigli
Orchestra diretta da Enzo Ceragioli (L'Oreal)

21,30 Radionotte

21,45 Musica nella sera

22,45-23 Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

TERZO

20 — * **Concerto di ogni sera**
Luigi Cherubini (1760-1842): *Sinfonia in re maggiore*
Largo, Allegro - Larghetto cantabile - Minuetto (Allegro non tanto) - Allegro assai
Orchestra Sinfonica NBC, diretta da Arturo Toscanini
Claude Debussy (1862-1918): *Prélude à l'après-midi d'un faune*
Orchestra della Suisse Romande, diretta da Ernest Ansermet
Paul Hindemith (1895): *Philharmonisches Konzert*, variazioni per orchestra
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dall'Autore

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21,30 Inghilterra d'oggi
Inchiesta del Servizio Italiano della BBC
a cura di Marco Montaldi
Presentazione di Giorgio Pozzo
Realizzazione di Charles Riccio
II - *Soddisfa la scuola inglese alle esigenze della realtà della vita d'oggi?*

22 — **Musiche per strumenti a fiato**
Seconda trasmissione
Alessandro Scarlatti
Sonata in fa maggiore per flauto, due violini e cembalo
Moderato - Allegro - Grave - Allegro
Bruno Martinotti, flauto; Renato Biffoli, Renato Valesio, violini; Antonio Beltrami, cembalo

Franz Joseph Haydn
Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
Allegro con spirito - Andante quasi allegretto (Corale di S. Antonio) - Minuetto - Rondò - Allegretto
Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Accorroni, oboe; Giacomo Gandini, clarinetto; Domenico Cecarossi, corno; Carlo Tentoni, fagotto

Franz Schubert
Auf dem Strom per soprano, corno e pianoforte
Jole Coizza, soprano; Domenico Cecarossi, corno; Lore-dana Franceschini, pianoforte
Vincent D'Indy
Suite in re in stile antico per tromba, due flauti, due violini, viola, violoncello e contrabbasso op. 24
Prélude (Lent) - *Entrée (Gal et modéré)* - *Sarabande (Lent)* - *Menuet (Animé)* - *Bonde française (Assez animé)*
Renato Cadoppi, tromba; Arturo Danesin, Giorgio Finazzi, flauti; Ercole Giaccone, Arnoldo Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello; Werther Benzl,

contrabbasso
22,50 Racconti tradotti per la Radio
V. S. Pritchett: *La collana di perle*
Traduzione di Isabella Quarantotti Smith
Letture

23,30 Congedo
Alfredo Casella: *Serenata per piccola orchestra*
Marcia - Notturmo - Gavotta - Cavatina - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Rudolf Kempe

FILODIFFUSIONE
Sulle reti di Roma, Torino, Milano, Napoli
I canale: V. Programma Nazionale; II canale: V. Secondo Programma; III canale: V. Rete Tre e Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19) e musica leggera; VI canale: supplementare stereofonico.

Dai programmi odierni:
ROMA - Canale IV: 8 (12) «L'opera cameristica di Schubert» - 9 (13,45) «Musiche strumentali, musicale germanico» - 11,15 (15,15) «Antiche musiche strumentali italiane» - 16 (20) «Un'ora con Jean Sibelius» - 17 (21) in stereofonia: musiche di Bach, Lalo, Kodaly - 18 (22) Recital del pianista Nicolay Orloff.

Canale V: 7,15 (13,15-19,15) «Ritradizione internazionale» con le orchestre Russ Garcia, Nona, Le Parador, Carmen Dragon, Don El-lot ed il complesso Max Greger - 8,30 (14,30-20,30) «Carnet de bal» - 9,30 (15,30-21,30) «Ritratto d'autore»: Giustino Meneghini - 10,15 (16,15-22,15) «Jazz party» con il complesso Don Fagerquist e il quintetto Harden-Flanagan - 11 (17-23) «Tre per quattro» - 12 (18-24) «Canzoni Italiane».

TORINO - Canale IV: 8 (12) «L'opera cameristica di Schubert» - 9,45 (13,45) «Pagine dell'800 musicale germanico» - 11,15 (15,15) «Antiche musiche strumentali italiane» - 16 (20) «Un'ora con Luigi Dallapiccola» - 17 (21) in stereofonia: musiche di Beethoven, Havel, Strauss - 18 (22) «Recital del pianista G. Ciffra».

Canale V: 7,15 (13,15-19,15) «Ritradizione internazionale» con le orchestre Russ Garcia, Nona, Le Parador, Carmen Dragon, Don El-lot ed il complesso Max Greger - 8,30 (14,30-20,30) «Carnet de bal» - 9,30 (15,30-21,30) «Ritratto d'autore»: Giustino Meneghini - 10,15 (16,15-22,15) «Jazz party» con il complesso Don Fagerquist e il quintetto Harden-Flanagan - 11 (17-23) «Tre per quattro» - 12 (18-24) «Canzoni Italiane».

MILANO - Canale IV: 9,45 (13,45) per la rubrica «Musiche di scena»: Liszt: *Ametto, poema sinfonico* n. 10; Schumann: *Manfred, Ouverture* (op. 115) - 11,15 (15,15) in «Antiche musiche strumentali italiane» pagine di Stradella, Martini, Pergolesi - 16 (20) «Un'ora con F. Chopin» - 17 (21) in stereofonia: musiche di Rossini, Clementi, Krenek - 18 (22) *La délivrance de Thérèse* di Hühndel e *Amahl e i visitatori notturni* di Menotti - 19 (23) Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 8 (14,20) «Jazz party» con complesso Fats Waller e l'orchestra Art Farmer - 8,15 (14,15-20,15) «Fantasia musicale» - 9 (15-21) «Musica varia» - 10 (16-22) «Ritradizione internazionale» con le orchestre Tommy Watts, Ray Anthony, Roger Bourdin e il trio Nat King Cole - 10,15 (16,45-22,45) Incontro con Aurelio Pierro - 11 (17-23) «Carnet de bal» - 12 (18-24) «Canzoni Italiane».

NAPOLI - Canale IV: 9,45 (13,45) per la rubrica «Musiche di scena»: Mendelssohn: *La prima notte di Valpurga* (op. 60) - 11,20 (15,20) in «Antiche musiche strumentali italiane» pag.

ne di Bononcini, Gemlinani, Zavereri, Cimarosa - 16 (20) «Un'ora con Jean Sibelius» - 17 (21) in stereofonia: musiche di Mihalud, Lalo - 17,55 (21,55) *Hagith* di Szymanowsky - 19,05 (23,05) Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 7,30 (13,30-19,30) «Vedette straniere» - 8 (14,20) «Jazz party» con i complessi Beauduc-Lamare e Matthew Gee - 9 (15-21) «Ritadizione internazionale» con le orchestre Woody Herman, Lou Busch, Fred Astaire Dance Studio ed i complessi Howard Rumsey e Bill Harris - 11 (17-23) «Carnet de bal» - 12,45 (18,45-0,45) «Ritratto d'autore».

NOTTURNO
Dalle ore 23,05 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/a. 845 pari a m. 353 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 660 pari a m. 49,50 e su kc/a. 9515 pari a m. 31,53

23,05 Il motivo che piace a voi - 0,36 Due voci per voi - 0,06 Musica operistica - 1,36 Fantasia - 2,06 Da un motivo all'altro - 2,36 Sala di concerti - 3,06 Firmamento musicale - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Canzoni, canzoni - 4,36 Cento motivi per voi - 5,06 Napoli d'un giorno - 5,36 Prime luci - 6,06 Saluto del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevisi notiziari.

LOCALI

SARDEGNA
20 Appuntamento con The Gaylords. 20,15 *Gazzettino sardo* (Cagliari I - Nuoro I - Sassari I e stazioni MF I).

SICILIA
20 *Gazzettino della Sicilia* (Caltanissetta 2 e stazioni MF I).
23 *Gazzettino della Sicilia* (Caltanissetta 2 - Palermo 2 - stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE
20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbendurchsagen - 20,15 Musikalischer Cocktail - 21 *Unsere Kultur - und Geisteswelt* (Rete Iry - Bolzano 3 - Bressanone 3) - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 Operissimo - Bekannte Opernwerke von Richard Wagner: 1) Rienzi - Ouverture; 2) Lohengrin; «Einsam in trüben Tagen»; 3) Parsifal: «Ich sah das Kind»; 4) Walküre: «Du bist der Lenz»; 5) Götterdämmerung: Brunnhilde; Tod Siegfrieds; Trauertanz - 22,30 «Mit Seil, Ski und Pickel» von der Kempf Rembold - 22,45 Das Kaleidoskop (Rete IV).

23-23,05 Spätnachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

FRIULI-VENEZIA GIULIA
20-20,15 *Gazzettino giuliano* con la rubrica «Attualità» dedicata all'esame dei principali problemi riguardanti la vita economica e sociale triestina (Trieste 1 e stazioni MF I).

in lingua slovena (Trieste A)

20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - *Giornale radio* - Bollettino meteorologico 20,30 - «Vecchia Vienna, fantasia di motivi» - 21 Dietro i quinte della seconda guerra mondiale: Sasa Martencan (8) - *Lotta segreta sulla terra d'Olanda* - 21,30 «Recital del pianista Witold Malkuzinsky: Musiche di Debussy, Rachmaninoff, Chopin, Prokofiev, Szymanowsky, Paderewski e Skrjabin» - 22 La poesia degli antichi popoli orientali: Franc Jeza: (10) «Gli armeni e georgiani» - 22,20 «Musica» - ballo - 23 «Terry Gibbs e la sua orchestra» - 23,15 Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo.

VATICANA

20 Trasmissioni in polacco, francese, ceco, tedesco - 21 Santo Rosario - 21,15 Trasmissioni in: slovacco, portoghese, albanese, spagnolo, ucraino, greco, latino - 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani - 23,30 Trasmissione in cinese.

Una serie di inchieste per il "terzo"

terzo: ore 21,30

Come la maggior parte dei paesi europei, la Gran Bretagna ha subito negli ultimi quindici anni delle trasformazioni radicali. Ha obbedito alla spinta delle istanze moderne in maniera che le è tradizionale: attraverso progressive riforme, senza capovolgimenti, mediane quelle che sono state chiamate «rivoluzioni silenziose». Il democratico succedersi di governi diversi non ha minimamente disturbato questo processo; lo ha anzi consolidato. Le grandi pietre miliari sono note: Stato Assistenziale; riforma scolastica che ha reso gratuita e obbligatoria l'istruzione secondaria; riforma fiscale e ridistribuzione della ricchezza; evoluzione dell'Impero nel Commonwealth, una libera associazione di paesi indipendenti. La prosperità economica e l'evol-



Inghilterra d'oggi



«Soddisfa la scuola inglese alle esigenze della realtà d'oggi?». A questa domanda, che ha dato spunto ad un'ampia inchiesta, risponde la trasmissione di questa sera. Nella foto: l'aula di una scuola secondaria statale britannica, durante una lezione di geometria

zione sociale che ne sono conseguite hanno fatto dell'Inghilterra moderna una società che, pur mantenendo profonde radici nel suo passato, è fondamentalmente mutata. Ed è appunto di questa Inghilterra moderna che si occupa questa serie di inchieste per il Terzo Programma della Radiotelevisione Italiana realizzata da Servizio Italiano della BBC. Sono stati esaminati alcuni aspetti della vita inglese contemporanea: le differenze di classe, la scuola, l'emancipazione delle donne, il male che affligge la sinistra politica, la religiosità degli inglesi, l'insularità della letteratura inglese contemporanea. Le inchieste sono state condotte mediante una serie di interviste con esponenti del mondo inglese. Deputati conservatori e

laburisti; vescovi della Chiesa Anglicana; insegnanti; assistenti sociali; Lord Altrincham, Pari D'Inghilterra; dirigenti industriali; professori universitari; giornalisti; sociologi; professionisti; assistenti sociali e scrittori della vecchia generazione come Stephen Spender e della nuova come John Braine e Angus Wilson, il quale, da Agrigento, dove sta arricchendo la sua esperienza di scrittore, non ha mancato di dare il suo valido contributo.

Seguendo questo sistema di inchiesta giornalistica non si poteva che ottenere risultati validi e interessanti. I vari quesiti trovano risposta attraverso le parole degli intervistati: sono gli uomini politici, i giornalisti e i professori di scienze politiche a diagnosticare il male che affligge la sinistra bri-

tannica; sono alcuni deputati, gli assistenti sociali, membri dell'aristocrazia a gettar luce sulle differenze di classe; sono i dirigenti industriali, le professioniste, i consiglieri municipali, i sindacalisti a parlare dell'emancipazione delle donne inglesi; sono personalità del clero delle diverse Chiese cristiane a misurare la religiosità degli inglesi; così come sono poeti e scrittori e uomini di lettere ad articolare l'accusa di insularità cui è andata soggetta la letteratura inglese contemporanea.

Al termine di ciascuna inchiesta è così possibile avere un quadro completo dei singoli aspetti di vita affrontati. E sono possibili conclusioni che permettono di conoscere la realtà dell'Inghilterra d'oggi.

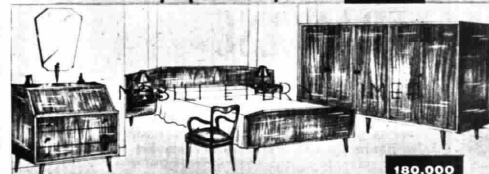


«Si può parlare in Gran Bretagna di differenze di classe?». A questa domanda ha risposto la trasmissione della settimana scorsa che apriva la serie delle inchieste. Nella foto: tre ragazzi del popolo guardano due rampolli di casta, in partenza per Eton. Questa era la realtà nel 1937. Oggi le cose sono molto cambiate

CLASSICI DELLA DURATA



238.000



180.000

ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA chiedete il catalogo a colori RC/29 di 100 ambienti, inviando Lire 120 in francobolli. Mobili d'arte antica. Materassi garantiti a molle Imealflex. Consegna ovunque gratuita. Pagamenti rateali. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA



FRIDA

finalmente!!!

È USCITO
IL N. 1 di

FRIDA

LA CAVALLINA SELVAGGIA
DEL MONTANA PROTAGONISTA
DELLE CELEBRI AVVENTURE TV

ALBO GRANDE FORMATO
INTERAMENTE A COLORI
Lire 80

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE



VACANZE IN GERMANIA

Nelle Alpi Bavaresi, nella Selva Nera, sul Reno, a Berlino e nelle altre grandi città.

Sconti ferroviari • Benzina L. 82 al litro • 2.800 km. di ottime autostrade.

Attrezzatura alberghiera e turistica in piena efficienza.

Per opuscoli ed informazioni gratis rivolgersi alle agenzie di viaggio o all'Ufficio Tedesco per Informazioni Turistiche via Bissolati 10 - Roma

GIOVANNI MACCHIA

STORIA DELLA LETTERATURA FRANCESE

dalle origini a Montaigne

L. 3500

Per la prima volta, in Italia, un periodo così ricco e importante ha una trattazione vasta ed esauriente. L'autore presenta infatti una storia rispettosa non di schemi storiografici, ma dei valori concreti e poetici di una letteratura: e cerca, attraverso i testi — di cui si danno molti esempi —, di portare in primo piano personalità a volte ingiustamente dimenticate, di riesaminare scuole e tendenze alla luce di studi recenti. L'opera è corredata dalla bibliografia completa sul periodo trattato.

FRANCO FERRAROTTI

LA SOCIOLOGIA

storia - concetti - metodi

L. 1500

Sulla sociologia hanno a lungo pesato, soprattutto nella recente cultura italiana, preclusioni e pregiudizi. In un momento in cui si torna a parlare della sociologia non sempre con sufficiente informazione, lo studio dell'autore si pone come lo strumento essenziale per una ripresa critica della tradizione sociologica italiana.

RINALDO DE BENEDETTI

DIZIONARIETTO DELLE NUOVISSIME SCIENZE

L. 1500

Rassegna, ordinate alfabeticamente, di termini e locuzioni di scienze, entrati nell'uso di questo dopoguerra e venuti a far parte, ormai, del nostro patrimonio culturale e linguistico. Di ciascun concetto è data una diffusa spiegazione che va oltre la semplice definizione da vocabolario. Il volume è illustrato; un indice analitico facilita la consultazione.

Per richieste dirette rivolgersi alla

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenalè, 21 - Torino

La Tv dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano **CHISSA' CHI LO SA?**

Programma di giochi presentato da Febo Conti

20 — **DISEGNI AMERICANI A SPOLETO**

a cura di Emilio Garroni

Nel quadro delle manifestazioni artistiche legate al Festival dei due Mondi, la Mostra dei disegni americani allestita a cura del prof. Giovanni Carandente nel Palazzo Ancaiani di Spoleto, è una delle più significative ed interessanti. La Mostra che comprende opere di artisti Americani delle tre ultime generazioni, ma eseguite tutte negli anni fra il 1940 e il 1960, è stata organizzata dal Museum of Modern Art di New York, sotto gli auspici dell'International Council del Museo.

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Succhi di frutta Gò - Dentifricio Signal)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Timor - Frullatore Go-Go - Gruenland - Indanthren)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

20.55 CAROSELLO

(1) Idriz - (2) Supercortemaggiore - (3) Omopipi

(4) Olio Dante - (5) L'Oreal

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Fotogramma -

2) Adriatica Film - 3) Film-IRIS - 4) Recta Film - 5) Slo-

gan Film

21.10 TRIBUNA POLITICA

21.55 Dalla piazza della Signoria in Firenze

CALENDIMAGGIO

Spettacolo musicale organizzato dall'ENAL con il concorso del Comune di Firenze e degli Enti Turistici. Partecipano: l'orchestra diretta da Gorni Kramer con i cantanti Narciso Parigi, Lucia Altieri, Johnny Dorelli, Betty Curtis, Nico Fidenco, Ornella Vanoni, Umberto Bindi, Miranda Martino, Wilma De Angelis, Mario Pezzotta e i suoi solisti.

I ballerini Marga Nativo, Renato Fiumicelli, Angela Abbigliati

e con Giuseppe Di Stefano Orchestra stabile e coro del Maggio Musicale Fiorentino

Direttore d'orchestra: Bruno Rigacci

Maestro del coro: Andrea Morosini

Presentano: Lauretta Masiero e Renato Tagliani

Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

23.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: Karlsruhe

CRONACA REGISTRATA

DI ALCUNE FASI DELL'INCONTRO DI ATLETICA

LEGGERA GERMANIA-STATI UNITI

Telecronista: Paolo Rosi



Questa sera, alle 23,30, in collegamento eurovisivo da Karlsruhe, saranno trasmesse alcune fasi registrate dell'incontro di atletica leggera Germania-Stati Uniti. Nella foto, l'americano Ralph Boston, primatista mondiale di salto in lungo



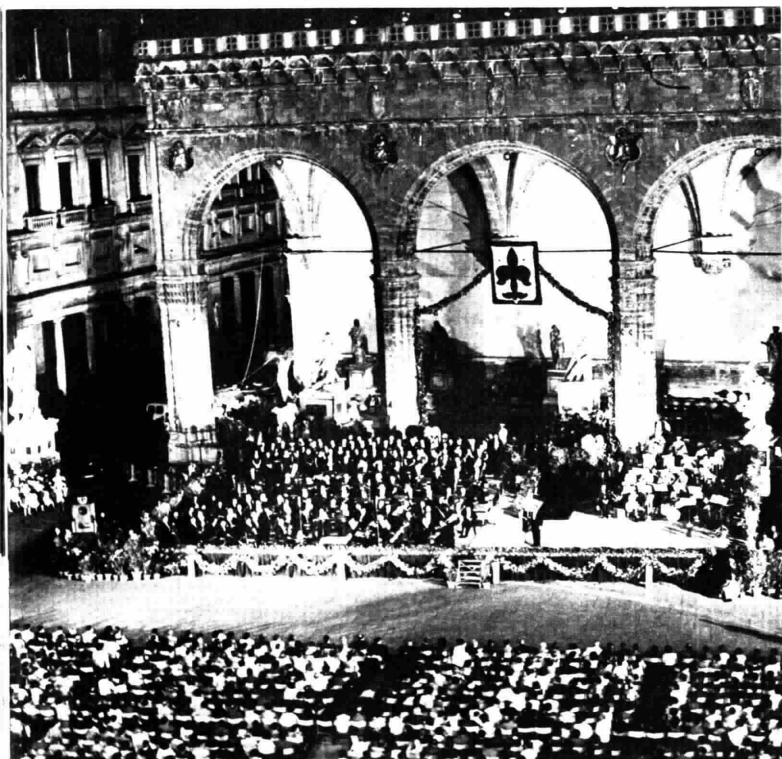
Dalla piazza della Signoria

ore 21,55

In questa ormai attuata rivoluzione delle stagioni, sembra cosa saggia la trovata dell'Enal provinciale fiorentino di celebrare il Calendimaggio il 5 luglio. La festa, antichissima, che segnava il ritorno della primavera e cioè, nella realtà, il trapasso dalla primavera piovosa all'asciutta, da quella delle gemme a quella dei fiori, legata al ciclo delle culture e al liberarsi frizzante delle fantasie, ha di certo perduto molto del suo naturale mordente col mutare dei costumi. Acclamazioni di portentoso fascino come il famoso verso: « Ben venga maggio, e il gonfalon selvaggio! », o l'altro canto di Folgore da San Gimignano che illustra caroselli di cavalieri e festose battaglie tra la folla nelle strade e la gente alle finestre e ai balconi, « in giù ghirlande e in su melarance », fan parte ormai di una sorta di mitologia letteraria, un affresco gioiosamente steso come quello della Vita cittadina sotto il Buongoverno di Ambrogio Lorenzetti.

Tempi e modi perduti per varie e complicate ragioni, cui si devono aggiungere nella nostra recentissima età le folle delle stagioni, che hanno finito col

DÌ 19 LUGLIO



Calendimaggio

convincere i rinnovatori del Calendimaggio a spostarlo di due mesi interi, dai giorni che una volta erano esattamente dosati di frescure aprilane e di temporali maggioli, ed oggi sono tristemente burrascosi, ai giorni di proterva canicola della prima e già piena estate. E del resto, come nella grandissima parte delle iniziative che si prendono a Firenze, anche in questa penso si debba vedere l'intento di aumentare le attrattive della città nel periodo di maggior transito di turisti. Preoccupazione del tutto legittima e anzi meritoria, se si tiene conto di quanto peso abbia per l'economia italiana il turismo e particolarmente di come le fortune di Firenze siano condizionate dal flusso dei visitatori. Tutta l'organizzazione del Gran Gala di Calendimaggio dal luogo al programma, va vista in questo quadro, che oltretutto è una garanzia. Il Calendimaggio, che la TV trasmette questa sera nella sua parte più interessante, è alla terza edizione, ma rinnovato in modo completo e intanto senza alcun carattere competitivo di gara di canzoni, che ebbe nei primi due anni col risultato di farlo sommergere nella folla dei festival di musica leggera.

Di quelle edizioni si ha un ricordo talmente slavato che per la prima si sarebbe addirittura dovuto fare una ricerca d'archivio per ritrovare i titoli delle canzoni vincenti; della seconda, anche perché saranno ripetute a titolo d'onore quest'anno, si ricorda che la canzone italiana prescelta fu *Rondini fiorentine* di Ruccione e il premio per la migliore straniera andò all'americana *Alba solitaria* di Lampert, Loring, Pan. Il programma dell'attuale Calendimaggio, aperto con la voce d'argento delle chiarine, è stato abilmente dosato fra arte varia e quel pizzico di festa in costume che è un po' l'asso nella manica della città d'antica tradizione. Ci saranno dunque, dosate e intercalate con attenta regia, musica operistica, musica leggera e coloriti saggi di danza. Vi partecipano l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino con brani adeguati all'occasione e alla propria fama, il tenore Giuseppe Di Stefano che interpreterà una canzone napoletana e un gruppo di nove cantanti fra i più popolari: Betty Curtis, Wilma De Angelis, Miranda Martino, Ornella Vanoni, Lucia Altieri, Umberto Bindi, Johnny Dorelli, Ni-

co Fidenco e Narciso Parigi, presentati da Lauretta Mastero e Renzo Tagliani e accompagnati dall'orchestra di Gorni Kramer ciascuno in una canzone di affermato successo. Questo massiccio, ma qualificato intervento della musica leggera, mentre senza alcun dubbio contribuirà alla più popolare riuscita dello spettacolo, ha suscitato perplessità, superate però da plausibili considerazioni; si è detto: proprio per queste presenze variate, la manifestazione assume meglio il carattere di grande festa allegrissima, somiglia meglio al tramontato calendimaggio e può dunque prendere il suo giusto posto in piazza della Signoria, in un vastissimo palcoscenico addossato alla Loggia dei Lanzi, ma in effetti spaziatente tutto intorno e fin sull'alta quinta di Palazzo Vecchio, sicché spettacolo sarà tutto, come appunto deve essere: canti, suoni, esplosioni di bandiere e cornice solidamente e splendidamente murata, da godersi dagli spettatori in piazza nella condizione migliore. Perché il Calendimaggio si svolgerà a notte, tramontato il fiammeggiante sole della nostra tardiva estate.

Paolo Cesarini

AUTAN
liquido
stick

applicato sulla pelle
evita la molestia
delle zanzare

è un prodotto

AUTAN
zanzare in fuga

**LENTIGGINI?
MACCHIE DI SOLE?**



CREMA TEDESCA DEL DOTTOR

Freygang's

SICURO RIMEDIO anche contro
macchie di fegato, gravidanza, ecc
Confezione originale scatola blu.

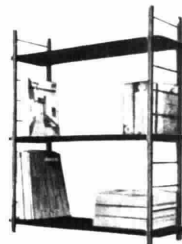
Nelle migliori profumerie e farmacie,
non trovandola scrivere a:
SORGE - Via Mentana, 3-T - RIMINI

E ricordate l'altra specialità "AKNOL" - CREME Dottor Freygang's -
contro le impurità giovanili della pelle. In vendita a L. 1200 (Scatola bianca)

questa sera
alle ore 20,45
in Arcobaleno

Indanthron
presenta

Indanthron
insuperato per
resistenza
al lavaggio
sia a caldo
sia a freddo



alt. cm. 100 - largh. cm. 80 - profond. cm. 26

la libreria svedese !

ALLA PORTATA DI TUTTI

COMPONIBILE - ELEGANTE - PRATICA

ROBUSTA DI COSTO IRRISORIO

PREZZO PROPAGANDA **L. 6.900**

DI UN ELEMENTO COMPONIBILE

Potrete riceverlo: franco domicilio -

contro assegno, richiedendolo alla Ditta:

svedis Via Carlo Poma, 48
Milano Tel. 74.53.91

TERZO

17 — (9) Jean Marie Leclair

Suite d'orchestra dall'opera Scilla e Glauco (Revis, Laurence Boulay)
Ouverture (Lento, Vivo) - Sarabanda - Giga - Marcia dei pastori e ninfe - Loure (Sinfonia) - Aria e Rondò I - Aria e Rondò II - Sinfonia - Ouverture (da capo)

Paul Hindemith

Suite di danze francesi (Versione orchestrale su temi di Estienne du Tertre, Claude Gervaise e Ignotti)
Pavana e Giugarda (Estienne du Tertre) - Tordion (Ignoto) - Bransie semplice (Ignoto) - Bransie di Borgogna (Claude Gervaise) - Bransie di Scozia (Estienne du Tertre) - Pavana (da capo)

Arthur Honegger

Sinfonia n. 4 «Deliciae Basiensiens»
Lento e misterioso, Allegro - Larghetto - Allegro
Orchestra da Camera «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Victor Desarzens

18 — La Rassegna

Storia contemporanea a cura di Gabriele De Rosa
Le lezioni di Chabod alla Sorbona - Il libro di Carocci sull'età giolittiana - Una nuova antologia su Oriani - Notiziario

18.30 Franz Joseph Haydn

Quartetto in re maggiore op. 2 n. 2, per chitarra, violino, viola e violoncello
Allegro - Minuetto - Adagio - Minuetto - Finale (Presto)

Luigi Boccherini

Quintetto in re maggiore «del Fandango», per due violini, viola, violoncello e chitarra
Allegro maestoso - Pastorale - Grave assai - Fandango

Esecuzione del «Quartetto di Madrid»

José Fernandez, Emilio Moreno, violini; Antonio Arias, viola; Carlos Baena, violoncello; Narciso Yepes, chitarra

19.15 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19.45 L'indicatore economico

LOCALI

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF)

SARDEGNA

12.20 Gene Williams e la sua orchestra - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Polke e valzer (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II)

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Movivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II)

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II)

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I)

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.15 Französischer Sprachunterricht für Anfänger, 49 Stunden, (Bandaufnahme des SWF Baden-Baden) - 7.30 Morgensendung des Nachrichtenendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

8-8.15 Das Zeitzeichen. Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV)

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Der Sender im Staatlichen

Konservatorium «Claudio Monteverdi» - III. Sendung - 12.20 Der Fremdenverkehr (Rete IV)

12.30 Mittagsnachrichten Werbeproduktionen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Paganella 3)

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III)

13 Operettenmusik (Rete IV)

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Trasmission per i Ladini de Fassa (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I)

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1)

17 Frühfuhrtee - 18 Bei uns zu Gast (Rete IV)

18.30 «Die Jugendmusikstunde: Himmel und Erde müssen vergehen, aber die Musici bleiben bestehen» II. Folge Text und Gestaltung von Helene Baldauf - 19 Volksmusik - 19.15 Wirtschaftsfunk - 19.30 Französischer Sprachunterricht Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III)

FRUIILI-VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e staz. MF II)

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II)

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e staz. MF II)

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Ribalta lirica - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Una risposta per tutti - 13.47 Mismas - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3)

13.15-13.25 Listino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (Staz. MF III)

14.20 «L'amico dei fiori» - Consigli e risposte di Bruno Natti (Trieste 1 e stazioni MF I)

14.30 «Franco Russo al pianoforte e ritmi» (Trieste 1 e stazioni MF I)

14.50 «Applauditi ancora» I grandi interpreti dell'opera lirica - Testo di Mario Savorgnan (Trieste 1 e stazione MF I)

15.40-15.55 Incontro con i giovani - «Mietta Reina» di Dino Dari (Trieste 1 e stazioni MF I)

in lingua slovena (Trieste A)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.30 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 «Buon divertimento! Ve lo augurano Frankie Yankovic, Cosimo di Ceglie e Crazy Otto» - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14.30 Fatti ed opinioni, rassegna della stampa

17 Buon pomeriggio con Guido Cergoli al pianoforte - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - I programmi della sera - 17.25 «Canzoni e ballabili» - 18 Dizionario della lingua slovena - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73 - 19.10 Interpretazioni del violinista Angelo Simato, al pianoforte Antonio Beltrami - 19.30 Storie fra piazze e vie di Trieste, a cura di Drago Renar: (2) «Via Tor San Lorenzo» - Via San Sergio - 19.45 «Cantano» «The Kalin Twins»

VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Situazioni e commenti» - «La famiglia, sorgente di grazia» di Edoardo Coffey - Pensiero della sera.

DALMONTE

1792



È di gran moda sorbire come aperitivo salutare un **SUCCO di POMODORO CIRIO**, semplice e ghiacciato, oppure con una piccola aggiunta di sale e limone, o con sale, pepe, sale di sedano e qualche goccia di Worcestershire Sauce.

A colazione si usa anche molto il **SUCCO di POMODORO CIRIO** al posto del consommé freddo. E' così gradito!



Succo di
POMODORO
CIRIO

Una nuova trasmissione

La moda

Viaggio in chiave satirica alla scoperta del mondo in cui viviamo

nazionale: ore 22,10

E se improvvisamente ci addormentassimo e ci svegliassimo tra venti anni? A una domanda del genere, nel 1700, si poteva rispondere vagamente: «Ebbene, troveremo i nostri amici invecchiati di vent'anni». Oggi la risposta non può più essere questa, perché sappiamo per esperienza che tra vent'anni troveremo il mondo cambiato, non riusciamo più a raccapezzarci, dovremmo chiedere a destra e a sinistra chi è il tale che sembra essere così importante o a che cosa serve quel misterioso strumento che i nostri vicini sembrano conoscere alla perfezione. Lo sanno tutti, ormai: ogni anno che passa il mondo cambia le sue prospettive, anche nelle minuzie, anche nel vivere quotidiano. Non sono soltanto i nostri amici a invecchiare, ma noi stessi: se non possiamo rinnovare giorno per giorno le nostre abitudini e i nostri giudizi, rimaniamo, come si usa dire, tagliati fuori. Siamo, insomma, fuori moda.

Ecco: fuori moda. Nella trasmissione di Lina Wertmüller e Franco Luzi che si intitola appunto «La moda» è esaminato questo fenomeno, in chiave ironica e satirica. Si è portati dalla premessa che un certo Sir Baldo, sua moglie Lady Joyce, il maggiordomo Jeeves e la cameriera Lily abbiano passato vent'anni e più fuori del mondo. Più precisamente che, rintanatisi in un sotterraneo del loro castello nel 1938 per paura della guerra, ne fossero usciti soltanto nel 1961, ignorando che la guerra era finita ormai da sedici anni. Che mondo trovano, questi quattro? Un mondo incomprensibile. Ed è appunto

per conoscerlo meglio che si sono messi in viaggio, toccando le capitali più note. Non si deve credere, a questo punto, che si tratti di qualche cosa di serio. Al contrario, gli ascoltatori si sono già resi conto che la trasmissione corre tutta sul filo dell'amabile presa in giro dei nostri difetti attuali, con un fondo naturalmente moralisteggiante. I quattro sono tipici: il capofamiglia è un uomo tutto di un pezzo, che non si meraviglia di niente, appunto come un inglese letterario; la moglie è frivola e svagata; Jeeves è l'incarnazione del maggiordomo inglese cara a Woodhouse; Lily è la pettegola, il pretesto per la fioritura di sciocchezze logiche. Partendo, alla scoperta del mondo del 1961, non hanno fatto certo opera di esploratori, soddisfano soltanto la loro curiosità.

E argomenti non ne mancano. La prima tappa è stata Parigi. C'è di che meravigliarsi. Brigitte Bardot, Dior e Lanvin, i «blousons dorés» e Jean Marais, persino i duchi di Windsor incredibilmente superstiti, il rock and roll, e le nuove canzoni cantate da Aznavour. La seconda è Nuova York, altra città obbligatoria in un giro del mondo come si deve. Qui i nostri viaggiatori incontrano i personaggi più caratteristici della «giungla d'asfalto»: cantanti di jazz, gangster, donne fatali ma anche gli italiani di Brooklyn che sembra si siano dimenticati di vivere in America per continuare le tradizioni dei loro paesi di origine. La prossima settimana la città di arrivo sarà Hollywood e poi altre città del mondo.

Camillo Broggi



Due personaggi di «La moda»: Mario De Angeli (il maggiordomo Jeeves) e Lillana Feldmann (Lady Joyce)



I grandi direttori d'orchestra

Furtwaengler

secondo: ore 21,45

«Davanti al musicista mi tolgo il cappello, davanti all'uomo me ne metto in testa due, anziché uno». La frase, sferzante, riportata da Italo Zingarelli, fu detta dal nostro grande e colerico Toscanini contro Furtwaengler, il celebre direttore d'orchestra tedesco, scomparso qualche anno fa. Il quale, appunto, fu criticato per la sua ambiguità nei confronti del nazismo e cioè per non aver abitato la fede hitleriana, magari affrontando un volontario, orgoglioso esilio. Certo, non è ben chiaro l'atteggiamento di Furtwaengler che si ritira dalle sue funzioni pubbliche quando i nazisti si scagliano contro Hebreo Hindemith, e un anno dopo accetta però la direzione del Teatro bayreuthiano o, addirittura, familiarizza col diavolo, stringendo la mano a Hitler che assiste a un suo concerto, nel '35. Mutati i tempi e le cose, quei fatti non scottano più tanto; e Wilhelm Furtwaengler è oggi fra i grandi della direzione d'orchestra con Toscanini e con Walter (qualcuno anzi lo pone sul più alto e onorato scanno). Quella che conta, insomma, è la sua arte: sempre presente

ai giovani come un perfettissimo modello. Chi lo ha visto dirigere lo ricorda, così come lo ha descritto Bernard Gavoty: con quel volto «fané», con quella magnissima mano le cui dita si «contraggono come se sgualcissero una stoffa», mentre improvvisamente l'orchestra riesce, abbassando il tono, «a sfiorare l'impalpabile». Furtwaengler ha un suo segreto: durante le prove è attentissimo, scrupoloso, ma non invoca gli spiriti ad aiutarlo, li libera solo al momento dell'esecuzione in pubblico, quando darà il primo attacco all'orchestra con le braccia basse e la bacchetta che s'agita in rapidi fremiti («come quella d'un mago che fa bollire l'acqua», hanno detto). Poi il gesto si fa ampio e vibrante: ed ecco un Beethoven, un Brahms, un Ciaikovski, uno Schumann ancor tutti vivi in un'improvvisazione creativa che Furtwaengler chiama «infedeltà al testo» prestando il fianco ai suoi denigratori (ed è invece libero slancio di un sicurissimo interprete).

Wilhelm Furtwaengler nato a Berlino nel 1886, raggiunse l'arte al cuore dopo averla assediata per anni: da giovane ha estro e talento, ma conquista un suo inimitabile stile do-

po molte esperienze. Gira per varie città come maestro del coro, o direttore (Monaco, Strassburgo, Lubeca, Mannheim); finalmente nel '22 succede a Strauss nella direzione dell'Opera di Berlino poi a Nikisch in quella del «Gewandhaus» di Lipsia, e a Weingartner nell'Altra della Filarmonica viennese. Con la Filarmonica di Berlino visita il mondo: nel '30 è alla «Scala» di Milano e nel '54 dirige, alla radio italiana, tutta la «Tetralogia» in dieci serate (e qui si mostra interprete insuperato, un «wagneriano perfetto»). Dopo i concerti ritorna a Clarens, in Svizzera, e se ne va passeggiando per i boschi con la pioggia e col sole, come Beethoven. Quando muore, nel '56, lascia composizioni sue (sinfonie e altro), alcuni libri sulla musica e le incisioni discografiche. Qualcuno appena ricorda che questo grande direttore d'orchestra è figlio di Adolf Furtwaengler, figura di primo piano nella storia dell'archeologia. Ma — a ben pensarci — certe raffinatezze e smaliziate tradiscono un amore per le cose dello spirito ereditato col sangue e una cultura assimilata per tempo.

Laura Padellaro

PEDONINI

65

PRIMA DI
ATTRAVERSARE
GUARDATE IN
TUTTE LE
DIREZIONI



ecco i vostri principali doveri:

- 1 - Attraversare la strada con sollecitudine entro gli appositi passaggi o strisce zebrate.
- 2 - Per effettuare l'attraversamento scegliere il momento propizio, riunendovi, possibilmente, in gruppi di più persone, al fine di non creare pericoli per voi e per gli altri.
- 3 - Rispettare le segnalazioni orizzontali ed i segnali luminosi e manuali, al pari dei conducenti.

Il contravventore dovrà pagare una **MULTA** da L. 4.000 a L. 10.000 (oblazione immediata, od entro 15 giorni: L. 500) ogni volta che:

- a - non circola sui marciapiedi
- b - non attraversa entro i passaggi zebraati, nei sopra o sottopassaggi, oppure, attraversa diagonalmente od a distanza inferiore ai 100 m. da un passaggio.
- c - attraversa diagonalmente negli incroci o nelle piazze o nei larghi
- d - sosta sulla carreggiata, ovvero sosta in gruppi sui marciapiedi con intenso traffico
- e - non dà la precedenza ai veicoli, quando attraversa fuori degli appositi passaggi pedonali (là dove non esistono).

Rispettate il codice della strada



TV GIOVEDÌ



Luigi Silori cura il programma « Cento anni di economia italiana », in onda alle 22,30

La TV dei ragazzi

18 — ARIA APERTA

In vacanza con Silvio Gigli
Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine
Regia di Walter Mastrangelo

19-20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Torino
CAMPIONATI DEL MONDO DI SCHERMA

Finale fioretto femminile individuale

Telecronista Ciro Verratti
Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Olio Dieba - Spic & Span)

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Macleans - Esso Standard Italiana - Motta - Supertrim)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

(1) Camay - (2) Sarti Special Fynsec - (3) Manetti & Roberts - (4) Invernizzi Milione - (5) Recoaro

I co-ometraggi sono stati realizzati da: 1) Incom - 2) Adriatica Film - 3) Paul Film - 4) Ibis Film - 5) Derby Film

21.15 CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora

Realizzazione di Gianfranco Bettetini, Gianni Serra e Piero Turchetti

22.30 ITALIA '61

a) Cento anni di economia italiana

a cura di Luigi Silori

b) Itinerari piemontesi

Le valli dei poeti

Il programma di questa sera, terzo della serie, illustra due figure di poeti molto diversi fra loro, e tuttavia entrambi intimamente legati alla terra piemontese: Guido Gozzano e Cesare Pavese. La trasmissione ripercorre in particolare i luoghi da cui mosse principalmente la loro ispirazione: il Canavese e le Langhe del Monferrato.

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte



“Aria aperta,,

In vacan

ore 18

Da qualche anno sorge a Napoli un parco di divertimenti del tutto particolare, una Disneyland singolare e lillipuziana, unica nel suo genere, dove i ragazzi possono emulare i romantici cow-boys del leggendario West o i fantini che la domenica mettono allori sulle piste degli ippodromi famosi. E' stato chiamato Villaggio Texas e la maggioranza dei giovani — eccezion fatta per quelli napoletani — ne ignora persino l'esistenza. Si tratta di un ippodromo in scacchiera, e nello stesso tempo di qualcosa di più che un ippodromo. Oltre alle piste battute e curate a dovere, ai box, alle gradinate e tribune per il pubblico, nel Villaggio Texas vivono cinquanta pony; appoi che sono i recinti per i rodei e per le dome e levigati campi di polo e brevi prati verdissimi dove i puledri possono vagare in una condizione di quasi libertà. E' ovvio che un luogo simile ricorda ai ragazzi, più che un ippodromo, una delle tante fattorie dell'Ovest americano, lambite dalla prateria ancor selvaggia, delle quali la loro immaginazione ha delineato con chiarezza e minuzia ogni particolare. In questo villaggio si recano ogni giorno frotte di ragazzi



Guido Gozzano (a sinistra) e Cesare Pavese: a loro è dedicata la trasmissione delle 22,30 per il ciclo « Itinerari piemontesi »



per la "TV dei ragazzi", za con Silvio Gigli

napoletani; scelgono il pony migliore scrutando da intenditori i garretti di molti, e passano ore e ore improvvisando innocui rodei, correndo al trotto e al galoppo lungo le piste di sabbia rossastra, cimentandosi in lunghissime partite a polo. Giovedì scorso i giovani hanno potuto partecipare, almeno da spettatori, ai giochi tipici dei loro coetanei napoletani e visitare in dettaglio questo luogo suggestivo. Dal Villaggio Texas di Napoli infatti è andata in onda, la prima trasmissione di una nuova serie, *Aria aperta*, che va ad arricchire la TV dei ragazzi. Con questo programma ci si propone di condurre i telespettatori più giovani in alcuni dei luoghi che più colpiscono la loro immaginazione. Non ci si limiterà, inoltre, alla ripresa dell'attività normale che si svolge. In occasione dell'arrivo delle telecamere verrà predisposto qualcosa di particolare: un vero e proprio spettacolo, allo scopo di mettere meglio in evidenza le caratteristiche più interessanti e i lati più divertenti di ciascuna località. Presentatore e animatore del nuovo ciclo di trasmissioni è Silvio Gigli, che in quest'occasione ha fatto il suo ingresso ufficiale alla TV. Questo personaggio dalla voce stridula ma piacevole, dall'ac-

cento spiccatamente toscano, il cui nome è legato a migliaia di trasmissioni radiofoniche, in televisione, prima d'ora, aveva fatto soltanto delle fugaci apparizioni: non aveva mai avuto un programma tutto suo, e mai si era presentato ai telespettatori nelle vesti che gli son più congeniali: in quelle cioè del presentatore estroso, capace di scavalcare qualsiasi situazione con una pronta battuta, e sempre in grado di donare agli ascoltatori una parte della sua autentica allegria. In queste sue prime trasmissioni televisive, Gigli sfrutterà a fondo tutta la sua esperienza radiofonica. Una vasta esperienza anche nel campo delle trasmissioni per i ragazzi: il suo Pedala pedala al Giro d'Italia, e Sotto a chi tocca, e Quattro ragazzi alla conquista degli astri, sono certamente ancora vivi nel ricordo di moltissimi giovani. Il cartellone di *Aria aperta*, dopo la ripresa dal Villaggio Texas prevede per questa settimana una visita al *Quarter Generale della NATO* e un incontro fra i ragazzi di varie nazionalità. Seguiranno altri luoghi ancora, fino alla realizzazione di dodici trasmissioni quante occorrono per coprire l'intero arco delle vacanze.

C. Lug.

Suonerà
su Campanile Sera

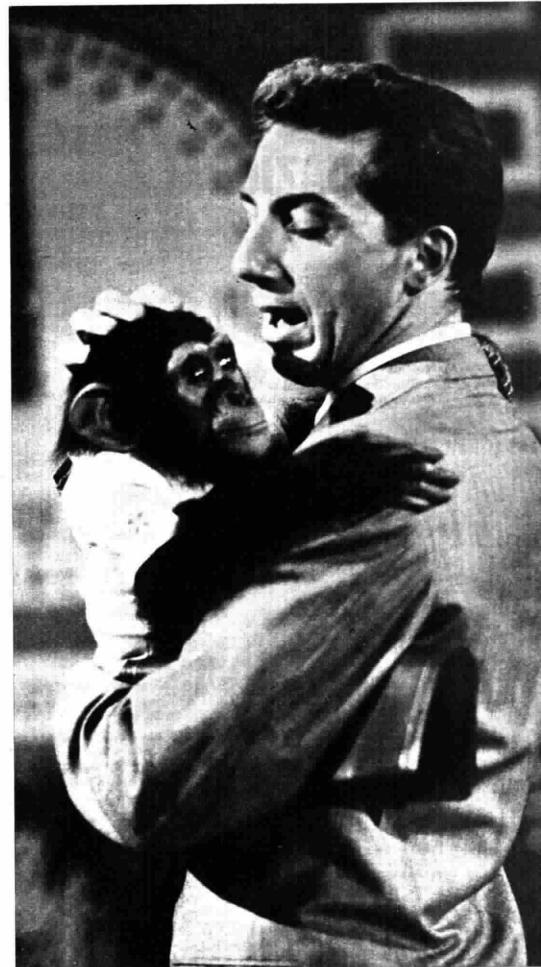
La 1000^a ora del "signor Mike"

ore 21,15

La millesima ora sta per scoccare per Mike Bongiorno. Dal 1953, anno in cui cominciò la sua attività in Italia con *Arrivi e partenze*, adagio adagio, settimana dopo settimana, ha totalizzato appunto mille ore di trasmissione tra radio e televisione. In una delle prossime puntate di *Campanile Sera* sarà lui stesso a ricordare l'avvenimento ai telespettatori: ed è molto probabile che sia improvvisata una cerimonia, breve e disinvolta.

Mille ore sono tante, è addirittura un record. Mille ore passate quasi tutte in trasmissioni a quiz, comprese le centottantanove puntate di *Lascia o raddoppia*, per alcune delle quali ormai si può usare l'aggettivo di « epiche ». I quiz e Bongiorno sono dunque strettamente legati. « Trasmissioni di questo genere », dice Bongiorno, « non morano mai. Per *Campanile Sera*, per esempio, molti già da tempo avevano suonato le campane a morto, eppure è una trasmissione ancora viva. Sembrava che dovesse essere sospesa per l'estate, invece va avanti ancora benissimo. Non se ne prevede la fine. Tutt'al più qualche variante, per la ripresa autunnale: ma la sostanza rimarrà la stessa ».

A Mike Bongiorno *Campanile Sera* sta molto a cuore, considera la trasmissione come cosa sua, con affetto paterno. « In Italia c'è il vizio di criticare tutto, di volere soltanto cose raffinate. Gli spettacoli popolari urtano molte sensibilità. Ma poi chi critica è destinato



Mike Bongiorno sul palcoscenico di « Lascia o raddoppia » durante una delle centottantanove puntate del telequiz

ad avere torto. Fortunatamente — incalza con tono polemico — tra poco ci sarà il secondo canale e allora potrà lavorare in pace. Sarà come per la radio: chi non vuol sentire Mike Bongiorno non avrà che da cambiare programma e sentirsi qualche altro ». Far parlare Mike Bongiorno di *Campanile Sera* è più facile che farlo smettere. Fa una vera e propria conferenza, lucida e gremita di cifre e dati come le relazioni dei consiglieri delegati nei consigli delle società per azioni. « Adesso ha conquistato il mercato americano », dice appunto su questo tono; « abbiamo preparato le bobine registrate di una trasmissione, quella che aveva visto Arona contro Monfalcone, con le gare di motoscafi. I tecnici americani erano già venuti a Milano, per rendersi conto di persona. Ne sono rimasti entusiasti e hanno voluto portarsi tutta la trasmissione in America. Io credo che la faranno anche là: è la prima volta che ci copiano qualche cosa. Cambieranno soltanto questo: che in lizza, invece dei paesi, ci saranno le Università. Sarà sicuramente un grande successo ». Mike Bongiorno continua ancora, l'argomento è inesauribile. « Guardiamo al futuro », di-

ce, « perché il passato serve soltanto per l'esperienza che si è fatta. *Lascia o Raddoppia* non torna più: aveva portato alla ribalta l'individuo, il "personaggio". *Campanile Sera* dovrà pur finire: la trovata è stata quella di creare la rivalità tra i paesi. Bisogna pensare a un terzo tipo di quiz basato sul movimento delle masse. Il progetto c'è già: sulla piazza di un paese qualsiasi arriverà un pullman della RAI. Attorno ad esso si improvviseranno i quiz. I pullman saranno più di uno... Ma per adesso basta — aggiunge — ne ripareremo al momento opportuno ». Insomma, mentre sta per suonare la millesima ora, Mike Bongiorno è ancora freschissimo, non pensa nemmeno lontanamente a ritirarsi dal quiz, questa sua creatura coccolata, portata dall'America tanti anni fa. Dice soltanto: « Qui in Italia, appunto perché il pubblico è esigentissimo, bisogna fare un grande spreco di sforzo, bisogna inventare continuamente qualche cosa di nuovo. In America uno solo dei mille giochetti di *Campanile Sera* diventerebbe una trasmissione ».

Camillo Broggi

PEDONI

6S

PRIMA DI
ATTRAVERSARE
GUARDATE IN
TUTTE LE
DIREZIONI



ecco i vostri principali doveri:

- 1 - Attraversare la strada con sollecitudine entro gli appositi passaggi o strisce zebrate.
- 2 - Per effettuare l'attraversamento scegliere il momento propizio, riunendosi, possibilmente, in gruppi di più persone, al fine di non creare pericoli per voi e per gli altri.
- 3 - Rispettare le segnalazioni orizzontali ed i segnali luminosi e manuali, ai pari dei conducenti.

Il contravventore dovrà pagare una **MULTA** da L. 4.000 a L. 10.000 (oblazione immediata, od entro 15 giorni: L. 500) ogni volta che:

- a - non circola sui marciapiedi
- b - non attraversa entro i passaggi zebraati, nei sopra o sottopassaggi, oppure, attraverso diagonalmente od a distanza inferiore ai 100 m. da un passaggio.
- c - attraversa diagonalmente negli incroci o nelle piazze o nei larghi
- d - sosta sulla carreggiata, ovvero sosta in gruppi sui marciapiedi con intenso traffico
- e - non dà la precedenza ai veicoli, quando attraversa fuori degli appositi passaggi pedonali (là dove non esistono).



Rispettate il codice della strada

TV GIOVEDÌ



Luigi Silori cura il programma « Cento anni di economia italiana », in onda alle 22,30

La TV dei ragazzi

18 — ARIA APERTA

In vacanza con Silvio Gigli
Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine
Regia di Walter Mastrangelo

19-20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Torino CAMPIONATI DEL MONDO DI SCHERMA

Finale fioretto femminile individuale

Telecronista Ciro Verratti
Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Olio Dieba - Spic & Span)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Macleans - Ezzo Standard Italiana - Motta - Supertrim)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

(1) Camay - (2) Sarti Special Fynsec - (3) Manetti & Roberts - (4) Invernizzi Milione - (5) Recaro

I co-ometraggi sono stati realizzati da: 1) Incom - 2) Adriatica Film - 3) Paul Film - 4) Ibis Film - 5) Derby Film

21.15 CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora

Realizzazione di Gianfranco Bettetini, Gianni Serra e Piero Turchetti

22.30 ITALIA '61

a) Cento anni di economia italiana

a cura di Luigi Silori

b) Itinerari piemontesi

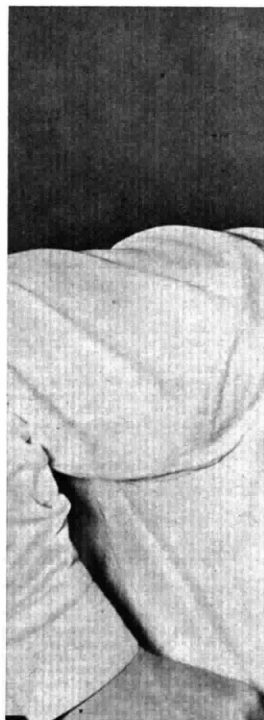
Le valli dei poeti

Il programma di questa sera, terzo della serie, illustra due figure di poeti molto diversi fra loro, e tuttavia entrambi intimamente legati alla terra piemontese: Guido Gozzano e Cesare Pavese. La trasmissione ripercorre in particolare i luoghi da cui mosse principalmente la loro ispirazione: il Canavese e le Langhe del Monferrato.

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte



“Aria aperta,,

In vacan

ore 18

Da qualche anno sorge a Napoli un parco di divertimenti del tutto particolare, una Disneyland singolare e lillipuziana, unica nel suo genere, dove i ragazzi possono emulare i romantici cow-boys del leggendario West o i fantini che la domenica mettono all'ri sulle piste degli ippodromi famosi. E' stato chiamato Villaggio Texas e la maggioranza dei giovani — eccezion fatta per quelli napoletani — ne ignora persino l'esistenza. Si tratta di un ippodromo in sedicesimo, e nello stesso tempo di qualcosa di più che un ippodromo. Oltre alle piste battute e curate a dovere, ai box, alle gradinate e tribune per il pubblico, nel Villaggio Texas vivono cinquanta pony; eppoi ci sono i recinti per i rodei e per le dome e levigati campi di polo e brevi prati verdissimi dove i puledri possono vagare in una condizione di quasi libertà. E' ovvio che un luogo simile ricorda ai ragazzi, più che un ippodromo, una delle tante fattorie dell'Ovest americano, lambite dalla prateria ancor selvaggia, dove la loro immaginazione ha delineato con chiarezza e minuzia ogni particolare. In questo villaggio si recano ogni giorno frotte di ragazzi



Guido Gozzano (a sinistra) e Cesare Pavese: a loro è dedicata la trasmissione delle 22,30 per il ciclo « Itinerari piemontesi »



per la "TV dei ragazzi", za con Silvio Gigli

napoletani; scelgono il pony migliore scrutando da intenditori i garretti di molti, e passano ore e ore improvvisando innocui rodei, correndo al trotto e al galoppo lungo le piste di sabbia rossastra, cimentandosi in lunghissime partite a polo. Giovedì scorso i giovani hanno potuto partecipare, almeno da spettatori, ai giochi ippici dei loro coetanei napoletani e visitare in dettaglio questo luogo suggestivo. Dal Villaggio Texas di Napoli infatti è andata in onda, la prima trasmissione di una nuova serie, *Aria aperta*, che va ad arricchire la TV dei ragazzi.

Con questo programma ci si propone di condurre i telespettatori più giovani in alcuni dei luoghi che più colpiscono la loro immaginazione. Non ci si limiterà, inoltre, alla ripresa dell'attività normale che si svolge. In occasione dell'arrivo delle telecamere verrà predisposto qualcosa di particolare: un vero e proprio spettacolo, allo scopo di mettere meglio in evidenza le caratteristiche più interessanti e i lati più divertenti di ciascuna località.

Presentatore e animatore del nuovo ciclo di trasmissioni è Silvio Gigli, che in quest'occasione ha fatto il suo ingresso ufficiale alla TV.

Questo personaggio dalla voce stridula ma piacevole, dall'ac-

cento spiccatamente toscano, il cui nome è legato a migliaia di trasmissioni radiofoniche, in televisione, prima d'ora, aveva fatto soltanto delle fugaci apparizioni: non aveva mai avuto un programma tutto suo, e mai si era presentato ai telespettatori nelle vesti che gli son più congeniali: in quelle cioè del presentatore estroso, capace di sciolare qualsiasi situazione con una pronta battuta, e sempre in grado di donare agli ascoltatori una parte della sua autentica allegria.

In queste sue prime trasmissioni televisive, Gigli sfrutterà a fondo tutta la sua esperienza radiofonica. Una vasta esperienza anche nel campo delle trasmissioni per i ragazzi: il suo Pedala pedala al Giro d'Italia, e Sotto a chi tocca, e Quattro ragazzi alla conquista degli astri, sono certamente ancora vivi nel ricordo di moltissimi giovani.

Il cartellone di *Aria aperta*, dopo la ripresa dal Villaggio Texas prevede per questa settimana una visita al *Quartier Generale della NATO*, un incontro fra i ragazzi di varie nazionalità. Seguiranno altri luoghi ancora, fino alla realizzazione di dodici trasmissioni quante occorrono per coprire l'intero arco delle vacanze.

C. Lug.

Suonerà
su Campanile Sera

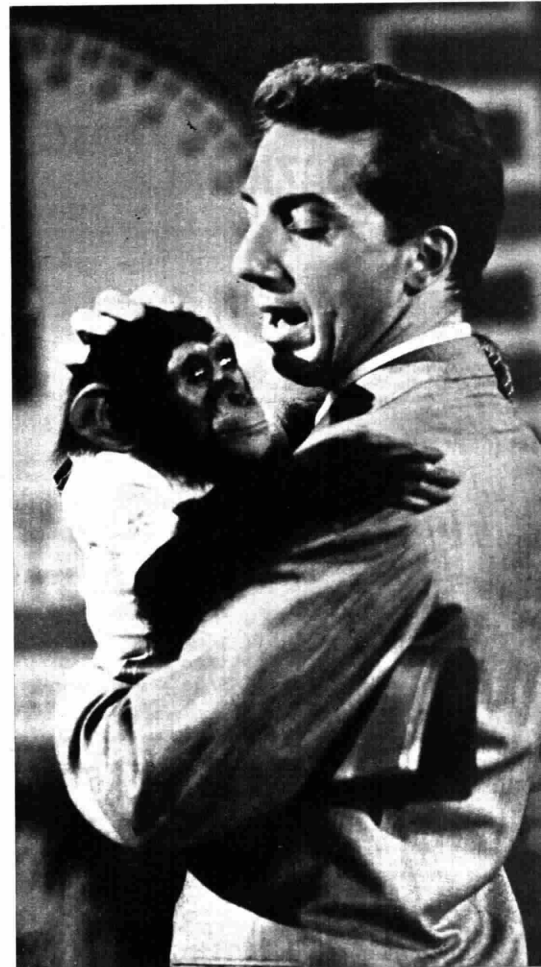
La 1000^a ora del "signor Mike"

ore 21,15

La millesima ora sta per scoccare per Mike Bongiorno. Dal 1953, anno in cui cominciò la sua attività in Italia con *Arrivi e partenze*, ad ogni adagio, settimana dopo settimana, ha totalizzato appunto mille ore di trasmissione tra radio e televisione. In una delle prossime puntate di *Campanile Sera* sarà lui stesso a ricordare l'avvenimento ai telespettatori ed è molto probabile che sia improvvisata una cerimonia, breve e disinvolta.

Mille ore sono tante, è addirittura un record. Mille ore passate quasi tutte in trasmissioni a quiz, comprese le centottantatré puntate di *Lascia o raddoppia*, per alcune delle quali ormai si può usare l'aggettivo di « epiche ». I quiz e Bongiorno sono dunque strettamente legati. « Trasmissioni di questo genere », dice Bongiorno « nuove non vanno mai. Per *Campanile Sera*, per esempio, molti già da tempo avevano suonato le campane a morto, eppure è una trasmissione ancora viva. Sembrava che dovesse essere sospesa per l'estate, invece va avanti ancora benissimo non se ne prevede la fine. Tutt'al più qualche variante, per la ripresa autunnale: ma la sostanza rimarrà la stessa ».

A Mike Bongiorno *Campanile Sera* sta molto a cuore, considera la trasmissione come cosa sua, con affetto paterno. « In Italia c'è il vizio di criticare tutto, di volere soltanto cose raffinate. Gli spettacoli popolari urtano molte sensibilità. Ma poi chi critica è destinato



Mike Bongiorno sul palcoscenico di « Lascia o raddoppia » durante una delle centottantatré puntate del telequiz

ad avere torto. Fortunatamente — incalza con tono polemico — tra poco ci sarà il secondo canale e allora potrà lavorare in pace. Sarà come per la radio: chi non vuol sentire Mike Bongiorno non avrà che da cambiare programma e sentirsi qualche altro ».

Far parlare Mike Bongiorno di *Campanile Sera* è più facile che farlo smettere. Fa una vera e propria conferenza, lucida e gremita di cifre e dati come le relazioni dei consiglieri delegati nei consigli delle società per azioni. « Adesso ha conquistato il mercato americano », dice appunto su questo tono; « abbiamo preparato le bobine registrate di una trasmissione, quella che aveva visto Arona contro Monfalcone, con le gare di motoscafi. I tecnici americani erano già venuti a Milano, per rendersi conto di persona. Ne sono rimasti entusiasti e hanno voluto portarsi tutta la trasmissione in America. Io credo che la faranno anche là: è la prima volta che ci copiano qualche cosa. Cambieranno soltanto questo: che in lizza, invece dei paesi, ci saranno le Università. Sarà sicuramente un grande successo ».

Mike Bongiorno continua ancora, l'argomento è inesauribile, « Guardiamo al futuro », di-

ce, « perché il passato serve soltanto per l'esperienza che si è fatta. *Lascia o Raddoppia* non torna più: aveva portato alla ribalta l'individuo, il "personaggio". *Campanile Sera* dovrà pur finire: la trovata è stata quella di creare la rivalità tra i paesi. Bisogna pensare a un terzo tipo di quiz basato sul movimento delle masse. Il progetto c'è già: sulla piazza di un paese qualsiasi arriverà un pullman della RAI. Attorno ad esso si improvviseranno i quiz. I pullman saranno più di uno... Ma per adesso basta — aggiunge — ne ripareremo al momento opportuno ».

Insomma, mentre sta per suonare la millesima ora, Mike Bongiorno è ancora freschissimo, non pensa nemmeno lontanamente a ritirarsi dal quiz, questa sua creatura coccolata, portata dall'America tanti anni fa. Dice soltanto: « Qui in Italia, appunto perché il pubblico è esigentissimo, bisogna fare un grande spreco di sforzo, bisogna inventare continuamente qualche cosa di nuovo. In America uno solo dei mille giochetti di *Campanile Sera* diventerebbe una trasmissione ».

Camillo Broggi

Storia di un grande giornale americano

Horace Greeley e il "Tribune"

terzo: ore 21,30

Quella del «Tribune» è la storia di un giornale che accompagna l'America nella sua crescita. Voltiamoci indietro e guardiamo il panorama giornalistico degli anni 1830-1840. Siamo a New York. «30 aprile 1835. Un figlio della signora Sara Jackson di Memphis, Tennessee, che è stato morso alla mano da un cane il 4 febbraio scorso, è morto di idrofobia il primo di questo mese fra atroci spasimi». Questa era una notizia «fresca». La gente non protestava, si limitava a non comprare i giornali, che non solo erano noiosi e ritardatari, ma costavano un occhio. Il «New Orleans Gazette» propone di «costruire una fabbrica di notizie (false) che, su certe basi, sia sempre in grado di offrire una quantità sufficiente di informazioni per uso cor-

rente». Altri — un certo Bennet, fondatore dello «Herald» — ricorre per la prima volta ai piccioni viaggiatori. In breve, si assiste al tramonto del vecchio giornalismo: il nuovo è lo specchio fedele della fisionomia assunta dal paese sotto i segni dell'energia, del coraggio, della fretta. I direttori dei quotidiani non si contentano più dei pochi, sonnacchiosi lettori prole masse. Ed ecco il duplice problema di creare giornali da un penny e di interessare il pubblico. Lo affronteranno Benjamin Day, con il «Sun», e il già ricordato Bennet con lo «Herald»: fogli che si distinguono subito dagli altri per il loro tono vivace, pettegole, spregiudicato. Ma Horace Greeley ha ben altre ambizioni. Puritano, onesto fino all'incredibile, egli assomma in sé i caratteri del predicatore evangelico e quelli del socialista

vecchio stampo. Crede nel giornalismo come a una panacea. «Credo all'utilità di un giornale introdotto nelle scuole e diffuso in ogni ambiente cittadino. Bisogna avere orecchi aperti ai lamenti dei diseredati, sebbene essi non possano ripargarci, e coloro che sostengono le nostre spese si annoino. Noi cercheremo di curare gli interessi del popolo e di promuovere il suo benessere morale, sociale e politico. Gli immobili e degradanti resoconti della polizia, gli annunci economici e altri fatti simili, che hanno portato in basso i nostri quotidiani da un penny, saranno rigorosamente esclusi da questo giornale che vuol esser degno di visitare ogni famiglia». Con queste idee Greeley si accinse a dar vita al «Tribune», il 10 aprile del 1841. Non fu una impresa facile. Ma Greeley ebbe l'accortezza di fondare,

insieme al quotidiano, il «Tribune» settimanale, in cui erano riportate e commentate le notizie interessanti degli ultimi sette giorni, con il proposito di formare a poco a poco una opinione politica nei rozzi e ignoranti agricoltori dell'interno. E questo settimanale ebbe un tale successo, che anche il quotidiano poté superare le difficoltà dell'inizio e vincere la sua battaglia. Greeley divenne il paladino degli umili, il coraggioso che osava gettarsi contro ogni tirannia, ogni ingiustizia, ogni illegalità. Frattanto, le migliori penne d'America si erano messe al servizio del «Tribune»: George Ripley, Dana, Margaret Fuller — quest'ultima, soprattutto, con l'eccellenza geniale delle sue inchieste, delle sue corrispondenze dall'interno e dall'estero, con la sua battaglia per il riconoscimento dei diritti della

donna, seppe guadagnarsi la fiducia e la solidarietà di mezza America (l'altra metà la temeva come un flagello). Venero gli anni faudici della Secessione, e il «Tribune» fu il portavoce dell'antischiasmo. Dalle sue colonne, Greeley ebbe l'ardire di rivolgersi a Lincoln con parole che non sarebbero state tollerate, se non fosse stato lui, il puro, a pronunciarle. Lincoln tenne conto delle esortazioni di Greeley come se l'intera nazione, per bocca sua, lo spronasse a rompere gli indugi. E presentò ai ministri il famoso progetto di legge che contemplava l'abolizione della schiavitù. Conclusasi, con la vittoria del Nord, la guerra civile, il programma del «Tribune» poteva dirsi esaurito. Si apriva un altro capitolo della storia americana, un altro capitolo della storia del giornalismo.

Gastone Da Venezia

Opere gioiose di Cimarosa, Menotti, Wolf-Ferrari



Il mezzo-soprano Maria Teresa Mandalari canta nel «Ladro e la zitella» di Giancarlo Menotti



Sesto Bruscantini è il protagonista dell'operina «Il maestro di cappella» di Domenico Cimarosa



Jeannette Pilou interpreta il personaggio di Susanna, nell'opera di Ermanno Wolf-Ferrari

nazionale: ore 21

Le tre opere trasmesse questa sera alle 21 dal Programma Nazionale sono tre esemplari storicamente e stilisticamente assai diversi che solo la comune immediatezza di espressione e il carattere di divertimento avvicinano. Ecco il Settecento con una gustosa caricatura dei costumi musicali dell'epoca: Il maestro di cappella di Domenico Cimarosa. Classificata come Intermezzo giocoso, ha un

unico personaggio ed un'unica situazione che si snoda in due pezzi musicali, che il maestro di cappella fa provare ai suoi disattenti professori d'orchestra. Una fantasia sonora in cui briosamente si inserisce la sola voce del baritono, che nell'odierna edizione è un vero specialista del genere: Sesto Bruscantini.

Ed ecco un altro intermezzo: Il segreto di Susanna, di Ermanno Wolf-Ferrari, rappresentata per la prima volta a

Monaco di Baviera nel 1909. È un piccolo capolavoro di grazia e di finezza intessuto su una trama leggerissima. La contessina Susanna ha un debole: quello di fumare segretamente, all'insaputa del marito, che sulle tracce di quel peccaminoso fumo finisce col sospettare chissà quali altre debolezze da parte della moglie. Ma l'equivoce si chiarisce e la pace coniugale torna a regnare. Protagonisti della vicenda: Jeannette Pilou e Paolo Pedani.

Un salto in pieno Novecento facciamo con il ladro e la zitella di Giancarlo Menotti (1939). I quattordici movimentatissimi quadri della «cinematografica» operina ci presentano una matura signorina, personaggio assai in vista nella sua piccola città e assolutamente irreprensibile che, complice la servetta, accoglie in casa e mantiene per parecchi giorni un mendicante. È un mendicante, ma anche un bel giovane. E la zitella se ne immagina subito, come pure la sua

ancella. Questo complica la situazione che finisce col peggiorare quando si viene a sapere che la polizia è sulle piste di un pericoloso ladro, i cui connotati stranamente coincidono con quelli del mendicante. Spavento e confusione delle due donne, nonostante si tratti di un falso allarme. Ma la zitella il ladro ce l'aveva davvero in casa. Il mendicante è infatti fuggito con la servetta, non senza aver prima scrupolosamente svaligiato l'appartamento della sua benefattrice.

14-17 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Parigi
SEMIFINALE ZONA EUROPEA COPPA DAVIS: FRANCIA-ITALIA

Telecronista: Giorgio Bellani

La TV dei ragazzi

18 — a) LA PRINCIPESSA DAI CAPELLI D'ORO

Fiaba con pupazzi animati

b) BIRMANIA

Documentario dell'Enciclopedia Britannica

19-20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Torino

CAMPIONATI DEL MONDO DI SCHERMA

Cronaca registrata della finale fioretto maschile a squadre

Telecronista: Ciro Verratti
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Mozzarella S. Lucia - L'Oreal)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Lectric Shave Williams - Buitoni - Oransoda - Milkana)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

(1) Linetti Profumi - (2) Motta - (3) Liebig - (4) Rho-diatocce - (5) Persil

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ibis Film - 2) Paul Film - 3) Teledear - 4) Roberto Gavioli - 5) Cinetelevisione

21.15

UN GIORNO

ALL'IMPROVISO

Due tempi di Ted Willis
Traduzione di Franca Cognigni

Personaggi ed interpreti:

Pat James Luisa Rossi
Gladys Evi Maltagliati
Doug James Renzo Palmer
Beth Serenella Spaziani
Signora Rellly Pina Cei
Signor Collins Romano Bernardi

Sergente Campbell

Miranda Campa

Signora Sewell Ana Carena

George Nico Castano

Scene di Mariano Mercuri

Regia di Giacomo Vaccari

(Per adulti)

22.55 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana

Realizzazione di Nino Musu

23.15

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Un originale televisivo di Ted Willis

Pat James (Luisa Rossi) abbraccia Beth (Serenella Spaziani), la ragazza che « un giorno all'improvviso » cambia la tranquilla esistenza di due giovani coniugi americani

Un giorno all'improvviso

ore 21,15

In uno dei grossi quartieri alla periferia di Londra passa una strada più tranquilla delle altre; è lì che s'apre il negozio di elettrodomestici « Radio e Televisione James ». Vi lavorano, appunto, i coniugi James: Doug, esperto elettrotecnico, e Pat, accorta contabile ed abilissima venditrice. Alla giovane coppia — sono tutt'e due sui trentacinque anni — gli affari non vanno poi troppo male. È vero che la clientela si compone di famiglie alquanto modeste, ma per quei piccoli borghesi dalle scarse possibilità economiche il televisore, il frigorifero e la lavatrice costituiscono un traguardo da raggiungere ad ogni costo, affrontando con coraggio i problemi delle rate e delle cambiali. E così il bilancio della piccola azienda può vantare un costante discreto attivo. Per Doug, ch'è un uomo di poche pretese, ce n'è abbastanza per vivere tranquillamente assieme alla moglie ed alla suocera, la signora Gladys. Ma per Pat è diverso. La donna è ambiziosa; soltanto nel lavoro, e nei successi che il lavoro le offre, riesce a trovare motivi autentici di soddisfazione. È logico quindi che il piccolo negozio sulla strada tranquilla non le basti più; ora ne vuole una più grande, dalle larghe vetrine, sulla via principale che porta alla stazione, dove possono aumentare i clienti, le vendite, i guadagni. Anche se Doug non condivide gli entusiasmi della moglie, c'è da credere che la « Radio e Televisione James » si trasfe-

rirà presto in una sede più ampia; fra i due, infatti, è la donna che regge il timone ed il marito ne è troppo innamorato per dirle di no. D'altronde, egli davvero non si lamenta se la loro unione è fondata sui principi del patriarcato: Pat è intelligente, attiva, sincera, è giusto quindi che le decisioni spettino a lei. Di un'altra cosa, piuttosto, si rammarica: che Pat, presa com'è dal lavoro, non abbia mai tempo per un sorriso, per una carezza. Il negozio, la casa, la mamma, i clienti, i fornitori... una macchina continuamente in moto, un mostruoso congegno che da anni gli ruba la donna adorata. In sostanza, dunque, la vita dei James: Doug, Pat, Gladys, si svolge sul binario dell'ordine e della prevedibilità. Nulla di eccezionale, né agli occhi dei vicini di casa, né al giudizio degli stessi James. Il marito può trovare nell'attivismo della moglie un motivo di tristezza, ma non la ragione di un contrasto violento: fra Doug e Pat, undici anni di matrimonio, non c'è mai stata nemmeno l'ombra d'un litigio. E Gladys è la suocera più discreta che si possa desiderare. In questo mondo così consueto, addirittura piatto nella sua normalità, Ted Willis porta un'indagine violenta, acuta, appassionata. Ted Willis è tra i più rappresentativi scrittori della televisione inglese e, come i colleghi Giles Cooper, Paul Jones, Jack Pulman e Willis Hall, fa oggetto della sua ricerca « il meraviglioso mondo del consueto », per usare un'espressione cara a Paddy Chayefsky, il

loro caposcuola. In *Un giorno all'improvviso* l'autore prende appunto un semplice episodio di vita quotidiana, un brano di verità povera e grigia, e lo costringe nella precisa impetuosa cornice dello schermo televisivo. Questo, nella sua tremenda possibilità di cogliere particolari e sfumature, sguardi e silenzi, e di portare tutto alla più clamorosa evidenza, è particolarmente adatto ad accogliere e valorizzare l'opera d'uno scrittore che abbia imparato la lezione del verismo e quella dell'intimismo. Pensiamo che *Un giorno all'improvviso* ne sia un valido esempio. Un giorno, all'improvviso, muore la signora Kogan, lasciando sola al mondo la piccola Beth, di tredici anni. È un triste avvenimento che, si direbbe, non potrà toccare la vita di Doug, di Pat e di Gladys, così lontani ed ignari. Ma la polizia, esaminando le carte della defunta, trova un certificato di nascita: Beth non è figlia della signora Kogan, ma di una certa Patricia Elisabeth Paul, oggi coniugata con un tal James, Doug James. Così, d'un tratto, l'esistenza finora ordinata di quattro creature (i tre adulti e Beth) viene sconvolta da un autentico dramma. E ciascuno, colpevole o innocente che sia, dovrà prendervi parte. Il linguaggio dimesso ed efficace di questo lavoro di Willis è affidato ad Evi Maltagliati, Luisa Rossi, Renzo Palmer, Serenella Spaziani e Pina Cei, per non citare che gli interpreti principali. Giacomo Vaccari ne cura la regia.

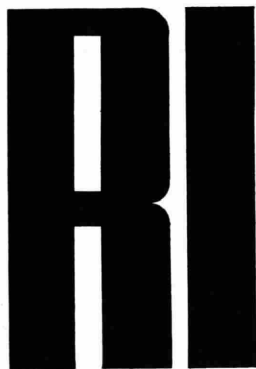
Enzo Mauri

I mondiali di scherma



L'olimpionico italiano Delfino

Ventitré nazioni partecipano ai campionati mondiali di scherma che si svolgono dal 17 al 30 luglio nel nuovo Palazzina dello sport di Torino. La grande manifestazione raduna il fior fiore delle rappresentative delle tre armi maschili e femminili. Sono perciò in gara le nazioni più forti come Italia, Francia, Ungheria, Polonia, Germania Est e Ovest e singoli esponenti degli Stati Uniti, Sud Africa, Cile, Australia. Una novità assoluta è rappresentata dal Giappone, intervenuto con una formazione completa, così come desta curiosità il ritorno dell'Egitto — oggi Rau — assente dal 1958, anno del disastro aereo di Filadelfia. Sulle dieci pedane del Palazzina dello Sport sono in corso gare apertissime e accanite per la presenza di tutte le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo delle Olimpiadi di Roma. Capeggiati dal campionissimo Delfino (Italia) rivideremo il suo forte antagonista Jay (Gran Bretagna), Khabarov (Urss) nella spada, Karpati e Horvath (Ungheria), Calabrese (Italia) nella sciabola, Jdanovitch e Sissikin (Urss), Axelrod (Usa) nel fioretto, nonché in campo femminile Schmid (Germania), Rastvorova (Urss) e Vicol (Romania). Per tutta la durata dei campionati la Televisione trasmette una serie di cronache registrate. Oggi pomeriggio, alle 19, potrete assistere alla finale di fioretto maschile a squadre.



ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

L'anno 1960 si è chiuso per il gruppo IRI con risultati per più aspetti soddisfacenti, mentre si è dato l'avvio a importanti nuove iniziative.

L'aver aumentato il fatturato globale di oltre un quarto in un anno ha accentuato quella tendenza di fondo all'espansione dell'attività del gruppo, che può sinteticamente misurarsi nel saggio di aumento del fatturato in un lungo periodo: nel decennio 1951-60 tale saggio medio annuo è invero risultato di oltre il 14 %, pari a due volte e mezzo l'incremento annuo del reddito nazionale nello stesso periodo.

Fra le iniziative più notevoli del 1960 è certo da menzionare la posa della prima pietra del nuovo centro siderurgico di Taranto che si configura per dimensioni e modernità come un impianto a mercato non solo italiano ma internazionale.

Un secondo soddisfacente sviluppo dell'esercizio 1960 è stata la conclusione di una serie di accordi di collaborazione con affermati gruppi esteri nel settore meccanico, per la realizzazione di promettenti iniziative nel Mezzogiorno.

Deve ancora essere ricordata l'opera prestata dall'Istituto per la predisposizione, in base alle direttive indicate dal Governo, di un programma di costruzioni autostradali che prevede la costruzione di oltre 5.000 Km. di rete; in base al disegno di legge governativo, all'esame della Camera, al gruppo verrebbe affidata la realizzazione di circa Km. 1.800 di autostrade.

Infine, tra le iniziative di maggior impegno avviate dall'IRI nel corso del 1960, è da annoverare la creazione di un Centro per la formazione dei quadri direttivi delle aziende del gruppo, che può essere definito come un vero e proprio investimento a lungo termine, data la massa di dirigenti occorrente per soddisfare le esigenze delle aziende controllate e il lungo tempo necessario alla formazione dei nuovi quadri.

INVESTIMENTI ●

Nel 1960 il gruppo ha effettuato investimenti in impianti per complessivi 298,6 miliardi di lire (+20,5 % rispetto al 1959) concorrendo per il 65 % al totale degli investimenti effettuati dall'insieme delle aziende operanti nella sfera pubblica (imprese a partecipazione statale e municipalizzate). Gli investimenti in impianti nelle aziende manifatturiere sono ammontati a 80,7 miliardi superando del 20 % quelli del 1959. Il settore siderurgico, che ha assorbito i tre quinti del suddetto importo registra importanti ampliamenti di impianti, l'inizio del nuovo centro siderurgico di Taranto e di numerosi impianti complementari. Nel settore meccanico gli investimenti hanno raggiunto un importo quasi doppio di quello del 1959; sono in particolare da segnalare l'inizio del nuovo grande impianto di Arese, dell'Alfa Romeo, ammodernamenti e sviluppi di impianti nel Mezzogiorno e, sempre nel Mezzogiorno l'inizio delle costruzioni di nuovi impianti nel campo elettronico e in quello della meccanica fine. Anche le aziende cantieristiche hanno sensibilmente aumentato gli investimenti in relazione ai lavori di radicale ammodernamento in corso. Le aziende concessionarie di servizi hanno complessivamente investito nel 1960 217,9 miliardi con un aumento del 21 % rispetto al 1959. Oltre un terzo di tale importo è stato assorbito dai nuovi impianti tele-

foniche. Gli investimenti nel settore elettrico hanno registrato una flessione del 19 % a causa soprattutto della ritardata impostazione, per esigenze tecniche, di alcuni impianti. Al contrario nei trasporti marittimi ed aerei l'avvio del vasto programma di rinnovamento delle flotte ha comportato un notevolissimo aumento degli investimenti, pari rispettivamente al 164 % e al 527 %. Una flessione si è registrata invece nel settore degli investimenti autostradali a causa della ritardata approvazione da parte delle Autorità competenti del tratto Firenze-Roma dell'Autostrada del Sole.

PRODUZIONE ●

Tutti i settori di attività del gruppo hanno conseguito nel corso del 1960 importanti sviluppi produttivi. Nel settore siderurgico la produzione delle aziende Finsider ha segnato un incremento rispetto al 1959 del 29 % per quanto riguarda la ghisa e del 24 % per quanto riguarda l'acciaio. Ottimi incrementi produttivi sono stati registrati anche dal settore meccanico, specie dall'Alfa Romeo, e dalle aziende di materiale ferroviario; le aziende elettromeccaniche e quelle del macchinario per la lavorazione dei metalli e per la siderurgia sono in fase di permissivo sviluppo. Grazie ai programmi Finsider e Fimare anche il settore cantieristico, ove tuttavia le prospettive permangono nettamente sfavorevoli, ha notevolmente aumentato nel 1960 la propria attività. Nel settore del cemento, con la entrata in pieno esercizio degli impianti ultimati nel 1959, si è registrato un aumento produttivo del 38 %. Le aziende elettriche del gruppo hanno registrato nell'anno un aumento produttivo del 13 %.

Nel settore telefonico si è avuto un aumento del 10 % degli abbonati, del 9 % nel traffico interurbano totale e del 17 % nel traffico interurbano per teleselezione. La Fimare ha registrato un aumento del 14 % nel numero dei passeggeri e del 7 % nel peso delle merci trasportate. L'Alitalia ha avuto un incremento di circa il 29 % nei passeggeri/Km. e nelle t/km. di merci trasportate. Nel settore radiotelevisivo, in fine, si è registrato un incremento del 6 % nel numero complessivo degli abbonati, mentre gli abbonati alla TV sono aumentati del 35 %.

FATTURATO ●

Il fatturato complessivo del gruppo ha raggiunto nel 1960 il livello mai prima toccato di 1.306 miliardi (267 miliardi in più rispetto al 1959). Le aziende manifatturiere hanno concorso con 850 miliardi e quelle di servizi con 455,6 miliardi. A differenza di quanto verificatosi nel 1958 e nel 1959 l'espansione del fatturato è stata più accentuata nelle aziende manifatturiere (+28 %) che nelle aziende di servizi (+21 %). Fra le prime l'apporto più cospicuo è stato dato dalle aziende siderurgiche con 400 miliardi (83,8 miliardi in più rispetto al 1959), seguite dalle aziende meccaniche con 217,3 miliardi (41,2 miliardi in più rispetto al 1959).

La fortissima ripresa del fatturato cantieristico aumentato nell'anno del 49 %, è dovuta all'acceleramento di programmi della Fimare e della Finsider, ma le prospettive in questo settore permangono del tutto sfavorevoli, come del resto in tutto il mondo. Fra le aziende varie la maggior espansione è stata registrata dal settore cementiero (+40 %).

Nel gruppo delle aziende concessionarie di servizi l'apporto più elevato è stato dato dal settore elettrico, con 148,4 miliardi, ma il massimo incremento degli introiti si è verificato nel settore telefonico che toccando i 136 miliardi ha registrato un aumento del 32 %.

Notevoli anche gli aumenti verificatisi negli introiti dell'Alitalia e delle aziende armatoriali, rispettivamente del 27 % e del 22 %.

Il settore radiotelevisivo, che ha segnato un aumento degli introiti del 12 % ha continuato ad essere contraddistinto da un'elevata espansione dell'utenza televisiva.

ESPORTAZIONI ●

Il fatturato estero dei settori manifatturieri (siderurgia, cantieri navali e meccanica) è passato da 118,9 a 121,7 miliardi di lire: l'incremento di 2,8 miliardi di lire deriva da un aumento di 17,3 miliardi nelle esportazioni meccaniche e siderurgiche e da una flessione di 14,5 miliardi nelle costruzioni e riparazioni navali (di cui 1 miliardo per commesse NATO).

L'aumento del 11 % registrato nel fatturato estero della siderurgia, che da sola concorre per il 51 % alle esportazioni totali del gruppo, è da

attribuire alle maggiori esportazioni di laminati a caldo dell'Ilva e della Cornigliano, le quali sono aumentate, in peso, del 47 % rispetto al 1959; in complesso l'esportazione ha assorbito nel 1960 il 15 % delle vendite del settore siderurgico.

Nel 1960 il fatturato estero del settore meccanico è passato da 31,1 a 42,1 miliardi di lire con un incremento del 35 %. La partecipazione del fatturato estero a quello totale del gruppo meccanico sale così da circa 18 % ad oltre 19 %. All'espansione hanno concorso prevalentemente le produzioni elettromeccaniche, il materiale ferroviario e il macchinario industriale.

Anche nel 1960 è continuata accennandosi rispetto all'esercizio precedente, la flessione del fatturato cantieristico estero che con 15,4 miliardi di lire risulta quasi dimezzato rispetto al livello del 1959, che a sua volta era già del 18 % inferiore al 1958.

OCCUPAZIONE ●

L'aumento di occupazione registrato nel 1960 (+1,8 %) ha interessato, in diverse proporzioni, tanto il settore dei servizi ed il settore bancario, quanto quello delle aziende manifatturiere. Il maggior incremento (+4,1 %) riguarda il personale delle aziende di servizi in relazione alle necessità di una continua espansione della loro attività. Il numero degli addetti è principalmente aumentato nei settori dei trasporti aerei (+24 %), dei telefoni (+8 %) e della RAI-TV (+7 %).

Il lieve aumento dell'occupazione nelle industrie manifatturiere risulta da un apprezzabile incremento nell'industria siderurgica e nell'industria meccanica, che ha compensato e sopravanzato la riduzione nel settore cantieristico, nel quale permane tuttora una grave e delicata situazione di esuberanza di personale.

Sensibile è stato infine, nel 1960 l'incremento di occupazione del settore bancario, che rispecchia l'elevato ritmo di operazioni e l'ampliamento della rete di sportelli.

RISULTATI ECONOMICI E ANDAMENTO FINANZIARIO ●

Il fabbisogno finanziario del gruppo ha superato nel 1960 i 402 miliardi, contro i 326 del 1959. Alla copertura di tale fabbisogno si è fatto fronte con 159,5 miliardi attraverso l'autofinanziamento il cui apporto sale così dal 34,7 % del 1959 al 39,7 % del 1960, con 72,5 miliardi mediante gli apporti dell'IRI, che scendono dal 31,8 % del 1959 al 18 % del 1960 e con 170,1 miliardi mediante il ricorso al mercato cioè per il 42,3 % contro il 33,3 % nel 1959.

L'apporto dei terzi azionisti alle aziende del gruppo ha raggiunto i 42,7 miliardi, pari al 18,1 % del loro fabbisogno di mezzi esterni; indice questo significativo della fiducia riposta nel gruppo dai risparmiatori. È interessante rilevare che il suddetto apporto dei privati in linea capitale ha superato, anche nel 1960 quello dello Stato (lire miliardi 35).

PROGRAMMI A LUNGO TERMINE ●

I programmi a lungo termine approvati a tutto il 1960 pongono ai vari settori i seguenti principali obiettivi: al settore siderurgico, raggiungere, entro il 1965, una capacità produttiva annua di 8,7 milioni di t/acciaio (+94,4 % sul 1960) e di 6,5 milioni di t/ghisa (+186,4 %); al settore meccanico, completare l'opera di riorganizzazione strutturale imperniata sulla costituzione dei quattro raggruppamenti: automotoristico elettromeccanico, ferroviario e delle macchine utensili; al settore cantieristico, pervenire ad un radicale risanamento delle aziende; al settore elettrico, aumentare la producibilità complessiva delle aziende del gruppo di circa 3,8 miliardi di kw/h e completare entro il 1963 la centrale elettronucleare della SENN; al settore telefonico portare il numero degli apparecchi installati a 5,1 milioni (+34 %) al settore dei trasporti marittimi costruire 14 nuove unità per complessive 186.000 t.s.l.; alla Alitalia, portare entro il 1962 gli aerei a reazione dagli attuali 8 a 24; al settore autostradale portare a termine entro il 1963 l'intera autostrada Milano-Napoli e completare entro il 1962 i lavori di ammodernamento e ampliamento della Firenze-Mare; alla RAI-TV far entrare in funzione entro il 1961 la seconda rete TV.

Gli investimenti nel Mezzogiorno fino ad oggi approvati per il quadriennio 1961-64 ammontano a 538 miliardi pari al 40 % del totale.

Gli investimenti complessivi del gruppo per il 1961 previsti nel quadro del programma a lungo termine comportano investimenti per 413 miliardi.

QUADERNO N. 2

SOMMARIO

Problemi d'attualità

La Mezzadria - Mario Bandini
 Giorgio Bo: «Verso lo Stato moderno» - Aldo Garosci
 Lingua e dialetto nella letteratura contemporanea - Giacomo Devoto

Studi critici

Storia della grande industria in Italia - Rosario Romeo
 L'epistolario di Saba - Aldo Marcovecchio
 Irrazionalismo del Novecento - Eugenio Garin
 Immagine e linguaggio nelle arti figurative - Guido Calogero
 Ritratto di Carlo Carrà - Giuseppe Raimondi

Cronache

Ricordo di Federico Chabod - Ernesto Sestan
 Oportet ut scandala... (Il nuovo romanzo russo d'ambiente borghese) - Silvio Bernardini
 Un saggio americano su Giovanni Gentile - Nicola Abbagnano
 Maurice Blondel nel centenario della nascita - Michele Federico Sciacca
 Lettere di Freud - Elémire Zolla

Musica

Gesualdo da Venosa nel IV centenario della nascita - Nino Pirrotta
 Il primitivo nella musica contemporanea - Diego Carpitella

Testi scritti, tradotti o adattati per la Radio

Tutti quelli che cadono (Radiodramma di Samuel Beckett) - Traduzione di Amleto Micozzi
 Le due grandi ballate classiche di Goethe («La sposa di Corinto»; «Il dio e la bajadera») - Traduzioni di Vittorio Sermonti
 Rectaflex (Racconto) - Augusto Frassinetti
 Colette (Racconto di Wladimir Nabokov) - Traduzione di Laura Rota
 Virgilio (Egloga I; Egloga VIII) - Traduzioni di Eurialo De Michelis
 Bertrams de Born - Traduzioni di Giuseppe Guglielmi

Prezzo del fascicolo: L. 750 (Estero L. 1100)

Condizioni di abbonamento annuo: L. 2500 (Estero L. 4000)

Per richieste dirette rivolgersi alla

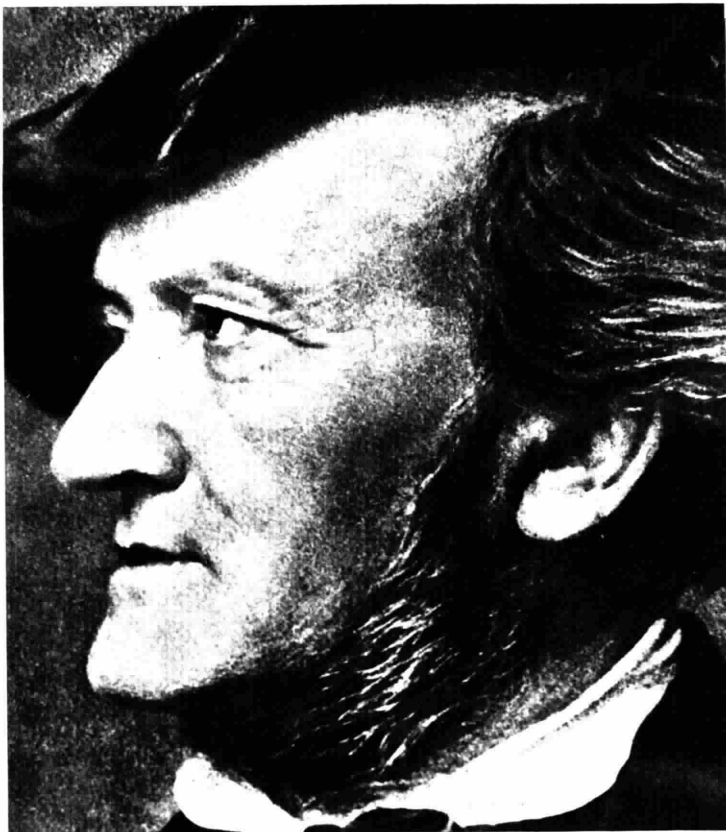
ERI EDIZIONI RAI
 radiotelevisione italiana
 Via Arsenale, 21 - Torino

NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
 (Manetti e Roberts)
 6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados
 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
 Mattutino
 giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Nino Besozzi (Motta)
 Ieri al Parlamento
 8 — Segnale orario - Giornale radio
 Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
 Il banditore
 Informazioni utili
 Il nostro buongiorno (Palmolive - Colgate)
 9 — La fiera musicale
 9.30 Concerto del mattino
 1) Wagner: a) Siffrido: Mormorio della foresta; b) Lohengrin; 1) «Da voi lontani»; 2) «Mai devi domandarmi»
 2) Dvorak: Concerto in si minore, per violoncello e orchestra op. 104; a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Finale (Allegro moderato) (Solista Gregor Plattgorsky - Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy)
 3) Oggi si replica...
 11 — I vostri maestri
 a cura di Riccardo Allorto
 Giorgio Federico Ghedini
 11.30 Il cavallo di battaglia di Marcello De Martino, Natalino Otto, Carla Boni
 Martelli-Castellani-Concina: U. signolo; De Santis-Otto: Signorina, se permette l'accompagnamento; Di Chiara: La spagnola; De Santis-Otto: Non ti posso dar che baci; Olivieri: Le cor da sia più bella; Da Vinci-Lucci: Estasi; Simoni-Casini: Ubricarmi d'amore; Moggi-Paoli: Una stella di ghiaccio; Calcano-Gelmini: Le trote blu (Invernizzi)
 12 — Musiche in orbita (Ola)
 12.20 * Album musicale
 Negli intervalli comunicati commerciali
 12.55 Metronomo (Vecchia Romagna Buton)
 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
 Il trenino dell'allegria
 D Carillon (Manetti e Roberts)
 Il Semafori (G. E. Pezzoli)
 Zig-Zag
 13.30 IL RITORNELLO
 cantato da Nilla Pizzi, Giorgio Consolini, Giuseppe Negroni, Carmen Rizzi, Mario Querci e Tonina Torrielli
 Dirige Angelini
 14-14.20 Giornale radio
 Listino Borsa di Milano
 14.20,15,15 Trasmissioni regionali
 14,20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
 14,45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
 15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bart 1 - Calatassetta 1)
 15.15 In vacanza con la musica
 15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani
 16 — Programma per i ragazzi
 Lisetta che canta e rassetta
 Radiofantasia di Mario Pompei - Regia di Umberto Benedetto
 Secondo episodio (Registrazione)
 16.30 Complesso caratteristico «Eserpizio» diretto da Luigi Granziro
 16.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York)
 Giulio Guido Jacoli: Gli acidi nucleici nella lotta contro il cancro
 17 — Giornale radio
 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
 17.20 IL MONDO DELL'OPERA
 Un programma di Franco Soprano
 18.15 La comunità umana
 18.30 Le trentadue sonate di Beethoven
 eseguite da pianisti italiani
 Diciannovesima trasmissione: Tito Aprea
 Sonata in si bemolle maggiore op. 22: Allegro con brio, Adagio con molta espressione, Minuetto, Rondò (Allegretto)
 19 — Musica da ballo
 19.30 Il pianoforte nel jazz
 a cura di Angelo Nizza
 I - James Price Johnson e Jelly Roll Morton (Registrazione)
 25' Canzoni, canzoni
 D'Anzi: Ti dirò; Frandi-Coppo: Frenvito; Canon-Testa-Spotti: Per tutta la vita; Pinchi-Bassi: Sogni al neon; Modugno: Note di lana calante; Gordon-Morbell: Notorius; Leoncilli: Ho creduto; Testa-Viezzi: Libellule; Meccia: Il pullover; Brigetti-Martino: Preludio ad un bacio (Mira Lanza)
 55' Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)
 12,20-13 Trasmissioni regionali
 12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
 12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria
 12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, To-

- scana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria
 13 La Ragazza delle 13 presenta:
 Musica, amigos (L'Oreal)
 20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
 25' Fonolampo: dizionario delle canzonissime (Palmolive - Colgate)
 13.30 Segnale orario - Primo giornale
 40' Scatola a sorpresa (Stimmental)
 45' Il seguito: le incredibili imprese dell'ispettore Scott (Compagnia Stinger)
 50' Il discobolo (Soc. Arrigoni)
 55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno
 14 — I nostri cantanti
 Negli interv. com. commerciali
 14.30 Segnale orario - Secondo giornale
 14.40 R.C.A. Club (R.C.A. Italiana)
 15 — Voci d'oro
 I grandi cantanti e la canzone
 15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Boll. meteorologico
 15.45 Carnet Decca (Decca London)
 16 — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO
 — Tromboni di velluto: Billy Vaughn
 — Tre doni, tre canzoni
 — Samba, mambo e cha-cha-cha
 — Il Golden Gate Quartet
 — Per sola orchestra: Roma
 17 — Cantastorie d'Italia
 La storia di un popolo attraverso le sue canzoni
 La vita italiana nel Rinascimento
 Testo di Paolo Toschi
 Realizzazione musicale e regia di Gianluca Tocchi (Terza puntata)
 17.30 Da Potenza la Radiosquadra trasmette
 IL VOSTRO JUKE BOX
 Un programma di canzoni scelte dal pubblico, presentato da Carlo Baitone
 18.30 Giornale del pomeriggio
 Ribalta dei successi Carisch (Carisch S.p.A.)
 18.50 * TUTTAMUSICA
 19.20 * Motivi in tasca
 Negli interv. com. commerciali
 Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)
- RETE TRE
- 8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA
 BIENVENU EN ITALIE, WILLKOMMEN IN ITALIEN, WELCOME TO ITALY
 Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
 (Trasmesso anche ad Onda Media)
 — (in francese) Giornale radio da Parigi
 Rassegne varie e informazioni turistiche
 15' (in tedesco) Giornale radio da Amburgo-Colonia
 Rassegne varie e informazioni turistiche
 30' (in inglese) Giornale radio da Londra
 Rassegne varie e informazioni turistiche

SECONDO



Un radiodramma
di Benno - Meyer - Wehlack

La tentazione

terzo: ore 21,30

Di prima mattina, in un grigiore di nebbie che il sole disperderà più tardi, con tutto suo comodo. Sulla riva di un fiume che gorgoglia, assonnato, siede un vecchio, intento a pescare; in piedi, alle sue spalle, un giovanotto, bonario, scioperato, tutto domande oziose. Una scena non nuova, dalle infinite varianti, ma sostanzialmente la stessa, che abbiamo visto tutti, una volta o l'altra. Ma la cosa cambia allorché, sulla corrente del fiume, si vede venir galleggiando, livido e gonfio, un cadavere, che viaggia lentissimo verso il mare lontano. Il vecchio, con la prudenza degli anni, consiglia di non impicciarsi in quella faccenda: i cadaveri sono fonte di guai, e la polizia deve passare, sulla lancia a motore, da un momento all'altro. Ma il giovane chi lo ferma? Un tufo, ed è in acqua, poi ripeccola a riva, dove ha trascinato il morto e se lo contempla. Un morto è già una cosa imbarazzante, ma quando, come in questo caso, si scopre che ha le tasche gonfie di ben duemila marchi, la cosa diventa quasi gialla. Il vecchio non ha che un consiglio: consegnare tutto alla polizia, subito, senza esita-

zioni. Ma il giovane ha la fantasia che corre, ed eccolo già in viaggio nei regni del possibile. Ci pensa, il vecchio, che bella bottega si potrebbe aprire insieme, con quel danaro? Che vetrina, che insegna, che splendido interno? Si venderebbe questo e quest'altro, e ci si godrebbe, finalmente, la vita. E' la Tentazione, quella grande, con la maiuscola... Ma molto breve: più che effimera, anzi, nata morta. Troppe difficoltà, troppi problemi, troppi rimorsi, forsanche. No, lasciamo il cadavere com'è, con le sue inutili banconote in tasca. Ecco laggiù la lancia della polizia che spunta. Diamole una voce, facciamole segno di accostare. Addio, breve tentazione, brevissimo sogno di nuova vita. Si resta quelli che eravamo: un vecchio pescatore e un giovane scioperato. Entrambi poveri in canna.

Il giovane autore di quest'opera, nato a Stettino nel 1928, conseguì con questo breve e intenso dialogo quasi cecchoviano, tutto umano grigiore, il premio radiodrammatico tedesco per il 1958. Da allora è considerato, a ragione, uno dei migliori autori germanici che scrivano per il microfono.

Italo A. Chiusano

Dal Festival musicale di Ravello

Serata wagneriana a Villa Rufolo

nazionale: ore 21

Il IX Festival musicale di Ravello si conclude con un concerto interamente dedicato a Riccardo Wagner, che negli incantati giardini di Villa Rufolo trovò ispirazione per una delle più avvincenti pagine del *Parsifal*. La manifestazione, diretta da Lovro von Matačić, inizia con l'*Ouverture* del *Vascello fantasma*. Con quest'opera, compiuta a Parigi nel 1842, Wagner si libera dall'influsso del grand-opéra, ancora dominante nel Rienzi, e getta le basi di un nuovo stile drammatico-musicale. Tale nuovo orientamento si palesa già nell'*Ouverture*: la quale, se nella forma generale segue il modello weberiano, si svolge poi con una libertà guidata soltanto dall'idea poetica del dramma. Così i due temi fondamentali rappresentano le due idee opposte che determinano il conflitto drammatico: l'idea della maledizione, personificata nella figura dell'Olandese (ricordiamo che in Germania la leggenda del *Vascello fantasma*

è detta dell'Olandese volante - *Der Fliegende Holländer* è il titolo originale di quest'opera wagneriana), e quella della redenzione, impersonata da Senta. E ancora, lo sviluppo, la ripresa e la coda dell'*Ouverture*, sono riuniti in un unico grande arco, come a voler rendere in anticipo la sintesi di tutto il dramma scenico. La chiusa forma una brillante apoteosi del tema della redenzione, tratto dal finale dell'opera. Seguono due celebri pagine del *Tristano*, il Preludio del 1° atto e *La Morte di Isotta* (3° atto), che offrono un rapido panorama dell'intera opera. Fin dalle prime battute dell'introduzione si esprime l'idea della separazione fatale dei due amanti. Poi interviene il tema del desiderio che è anche quello della morte: una morte anelata meno per disperazione dinanzi agli ostacoli della vita che come conclusione suprema dell'estasi amorosa. E, ancora, il Preludio del primo atto del *Parsifal*: una pagina eterea, piena di una nobile e serena grandezza, in

cui Wagner utilizza certi temi dell'opera che per lui rappresentano l'Amore, la Fede e la Speranza, e che si svolge con una calma sovrana che deve necessariamente preludere al dramma del protagonista. La seconda parte del concerto, a cui partecipa la cantante Liene Synex, presenta tre brani del *Crepuscolo degli Dei*, il *Viaggio sul Reno*, la famosissima *Marcia funebre* e il *Finale* dell'opera. Ricordiamo che il primo di tali pezzi è un lungo intermezzo sinfonico posto fra il prologo e il primo atto e costituisce una sintesi poderosa dei motivi metafisici e morali, cosmici e umani, che reggono l'intera *Tetralogia* wagneriana. Il *Finale* rappresenta la morte di Brunilde, immolata sul rogo per redimere il mondo dalla maledizione che lo ha colpito per colpa degli uomini. Una maledizione che ha raggiunto anche gli Dei, giacché le fiamme del rogo circondano il Walhalla nella cui sala essi sono raccolti in attesa della loro fine.

n. c.



Olinto Cristina: Il vecchio, nel radiodramma tedesco

Incredibile
ma vero!

1 disco



vero a due facciate
in regalo
acquistando
una scatola grande di
superbucato

TIM

solo 200 lire



ITALSILVA

... e in più 8 punti
del BOLLO ITALIA



TV SABATO

15-16.45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Parigi
SEMIFINALE ZONA EUROPEA DI COPPA DAVIS:
FRANCIA-ITALIA
Telecronista: Giorgio Bellani

18 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Torino
CAMPIONATI DEL MONDO DI SCHERMA
Finale fioretto femminile a squadre
Telecronista: Ciro Verratti
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

La TV dei ragazzi

19 — IL PICCOLO LORD
di Frances H. Burnett
Traduzione e sceneggiatura televisiva di Claudia Cassa
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
Cedric Errol Sandro Pistolini
Conte di Dorincourt
Michele Malaspina
Athlio Ortolani
Havisham Sandro Bianchi
Thomas Sandro Bianchi
Dawson Mariangela Raviglia



Nicola Pietrangeli è il « numero uno » della squadra italiana di Coppa Davis che incontra in questi giorni a Parigi la Francia per la semifinale di Zona Europea. Alcune fasi della competizione vengono teletrasmesse oggi a partire dalle ore 15 in collegamento Eurovisione

Il Pastore Mordant
Aldo Allegranza
Lady Costanza Lorriddale
Pina Paoli
Lord Lorriddale Angelo Alessio
Lady Vivian Herbert
Bianca Galvan
Lord Herbert Gastone Ciapini
Lord Halmann Sandro Rocca
Lady Halmann Anita Osetta
Scene di Ezio Vincenti
Regia di Vittorio Brignole (Registrazione)

Riassunto delle prime due puntate:
Cedric Errol ha lasciato l'America in cui viveva felice e tranquillo con la sua mamma ed ha raggiunto l'Inghilterra dove lo attende il nonno, il vecchio conte di Dorincourt. Tutti sanno che il vecchio Lord ha chiamato a sé il nipote solo per assicurare un erede alla Contea e non per affetto e simpatia. Non volendo che la madre di Cedric viva al castello con il figlio, mette a disposizione di lei Court Lodge, un villino vicino al castello, dove il bambino andrà a trovarla di tanto in tanto. Accolto nella vecchia residenza dei suoi avi con tutti gli onori dovuti al suo rango, Cedric è finalmente ammesso alla presenza del temutissimo Conte. L'incontro è emozionante: il vecchio è curioso di conoscere questo nipote americano che ritiene educato in modo non adeguato alla sua posizione sociale; il piccolo Cedric, invece, è pronto a dare tutto il suo affetto al nonno. Il Conte si propone di trasformare il bambino e di prepararlo, attraverso una dura disciplina, al posto di responsabilità e di comando che un giorno gli spetterà.

Ribalta accesa

19.40 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante: Alberto Manzi (Replica registrata della 43ª lezione)

20.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

A cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Giordani

20.30 TIC-TAC

(Vidal Profumi - Metrecal)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Shampoo Palmolive - GIRM Subalpina - Olio Sasso - Sasso)
PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

(1) Mira Lanza - (2) Perugia - (3) Salitina M. A. - (4) Crema Bel Paese - (5) Martini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Teledar - 3) Organizzazione Pagot - 4) Ondatelema - 5) Craveri e Gras

21.15

L'AMICO DEL GIAGUARO

Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Balletto di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Mario Sertoli
Costumi di Folco
Regia di Vito Molinari

22.30 SERVIZIO GIORNALISTICO

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Un'altra tombola

Luciano Goretti, il simpatico pittore torinese, sabato scorso ha di nuovo fatto tombola



22 LUGLIO



L'amico del giaguaro

vincendo un paio di chili d'oro che si sommano all'altro chilo già vinto nella puntata precedente. Goretti sta diventando un personaggio fisso: lo rivedremo anche la prossima settimana. Eccolo, nella fotografia, con la valletta Evi Rigano ed il presentatore Corrado



Bella di turno, incaricata di tenere la tombola per conto del pubblico, è stata Valeria Fabrizi (in alto), attrice di rivista e di cinema. Abbiamo saputo da lei che il suo nome non si scrive più né Fabbrizi, né Fabrizzi. Quindi, oltre a Aldo e a Franco, il cognome Fabrizi entra per la terza volta nel mondo del cinema. A fianco, Marisa Del Frate interpreta una canzone di Gabea, ormai diventata popolare, che comincia con le parole « Il suo nome era Cerutti Gino... ». Una parola di gergo del testo, e cioè la « madama », è stata subito tradotta dal prontissimo (e fortunato) Luciano Goretti

TERZO

17 * Musiche da camera di Brahms

Quartetto n. 1 in sol minore op. 25 per pianoforte, violino, viola e violoncello Allegro - Intermezzo (Allegro, ma non troppo) - Andante con moto - Rondò alla zingaresca (Presto)

Arturo Pelliccia, violino; Massimo Amfiteatrof, violoncello; Bruno Giuranna, viola; Ornella Piuili Santoliquido, pianoforte

Due Rapsodie op. 79 per pianoforte

N. 1 in si minore
N. 2 in sol minore
Pianista Arthur Rubinstein

18 Italiani in Gran Bretagna

a cura di Mario Manlio Rossi
III. Musica e musicisti italiani a Londra nel Settecento

18.30 (*) La Cantata dal Barocco all'Arcadia

a cura di Guglielmo Barblan

Terza trasmissione

Benedetto Marcello
Clori e Daliso

Solisti: Giovanna Fioroni, mezzosoprano; Tommaso Frascati, tenore
Orchestra « A. Scariatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 (*) Piccola antologia poetica

José Maria de Hérédia
a cura di Maria Luisa Spaziani

19.30 Franz Liszt

Nuvole grigie - Sancta Dominica - Dirge

Pianista Pietro Scarpini

19.45 L'indicatore economico

LOCALI

CALABRIA

12.20-12.40 Un paese allo specchio (Stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Musica jazz - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Musica caratteristica (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Curiosando in discoteca (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e staz. MF I).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.15 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 50. Stunde (Bandaufnahme des S. W. F. Baden-Baden) - 7.30 Morgensendung des Nachrichtendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-8.15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autoreise (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Berühmte Klavierwerke - E. Granados: 6 Spanische Tänze op. 37, J. Turina: Dansas Fantasticas, Gonzalo Soriano am Klavier - 12.20 Das Giebelzeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Re-

te IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganello III).

13 Operettenmusik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Trasmissione per i Ladini de Fassa (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Paganello I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I).

17 Fünfhuerte (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18.30 Wir senden für die Jugend. Reisen und Abenteuer: « Der Fliegende doktor » v. Fritz Raab (Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) - 19 Volkemusik - 19.15 Arbeiterfunk - 19.30 Französischer Sprachunterricht für Anfänger Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganello III).

FRILUI-VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radico con i segreti di Arlecchino a cura di Danilo Söll (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Quello che si dice di noi - 13.55 Sulla via del progresso (Venezia 3).

14.20 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo: Hindemith: « Sinfonia - L'Armonia del mondo » - Orchestra Filarmonica di Trieste - (Prima parte della registrazione effettuata dal Teatro Comune « G. Verdi » di Trieste il 9 maggio '59) (Trieste 1 e stazioni MF I).

14.55 « Carlo Paacchiori e il suo complesso » (Trieste 1 e stazioni MF I).

15.15 « Tempo di cantare » - Esecuzioni di cori giuliani e friulani - 5ª trasmissione a cura di Claudio Noliari (Trieste 1 e stazioni MF I).

15.35-15.55 Arte e magia nel Friuli preistorico - di Giuseppe di Ragogna - 3ª puntata (Trieste 1 e stazioni MF I).

in lingua slovena (Trieste A)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giotra, echi dei nostri giorni - 12.30 « Per canzoni qualcosa » - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Benvenuti! Dischi in prima trasmissione - 14.11 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 14.30 Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14.45 Appuntamento con Jelka Cvetežar e Marjana Držaj - 15 « Piccoli complessi » - 15.30 Itinerari triestini: (2) « San Giovanni » - 16.05 « Delle e colonne sonore » - 16.30 Caffè concerto - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - I programmi della sera - 17.25 « Canzoni e ballabili » - 18.15 Art, lettere e spettacoli - 18.30 Dalle opere di autori sloveni: Srebotinjak: Trlje samospjevi: Trlje predilji za harfo; « Mati » za glas in orkester - 19 « Ouverture ed intermezzi d'opera - 19.30 La donna e la casa, attualità del mondo femminile.

VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.33 Orizzonti Cristiani: « Quest'ora settimana » rassegna della stampa cattolica - « Il Vangelo di domani » lettura di Mario Feliciani, commento di P. Giulio C. Federici.



Stor
frullatore e
macinacaffè
L. 9.800



lesaphon
mod. 48/A
L. 26.000

LESAPHON
PRESENTA

2 GIOIELLI PER LA VOSTRA CASA!

RICHIEDETE CATALOGHI LESAPHON E STOR INVIO GRATUITO
LESAPHON s.p.a. - MILANO - VIA BERGAMO, 21

Un'operina di genio

"Rita," di Donizetti

secondo: ore 20,30

La scena mostra l'ingresso di una osteria: Rita, l'ostessa, è intenta a stendere il bucato, nell'orto lì davanti, e canta allegramente. Canta la propria gioia, la propria felicità di sposa, sia pure sposa di un biontione come Beppe. Egli è davvero uno sciocco; ma Rita ne è contenta, perché troppo soffri col precedente marito, Gaspare, un uomo fornito di molte qualità ma anche del vizio di picchiare la moglie. Ora Gaspare è morto per il naufragio della nave su cui s'era imbarcato; e Rita è soddisfattissima del secondo marito, Beppe, perché egli è talmente sottomesso da lasciarsi bastonare dalla consorte. Le parti si sono invertite.

Ecco, Beppe, che giunge, tutto timoroso: ha rotto una tazza e non ha il coraggio di confessarlo alla vivace sposina. Infatti Rita, quando apprende il « misfatto », allunga due ceffoni al colpevole; poi se ne va, e proprio allora si presenta sulla scena un nuovo e spavaldo personaggio. E' un baffuto signore che viene dall'America. E' — lo si intuisce subito — Gaspare, il precedente marito di Rita, scampato miracolosamente al naufragio. Per un incendio che era divampato in paese e di cui egli aveva avuto notizia, Gaspare era convinto che Rita

fosse morta, ed ora tornava in patria per ottenere un documento comprovante quel fatto, allo scopo di potersi risposare con una ricca americana. La situazione scenica è dunque ora solidamente e furbeccamente impiantata: una donna maliziosa, Rita, con due mariti, uno che picchia, Gaspare, e uno che si lascia picchiare, Beppe. Quando apprendi che Gaspare è tornato, Rita fugge spaventata nell'osteria; ma chi ripiglia coraggio è Beppe. Gaspare, dunque, è vivo? E allora il marito di Rita è lui; Beppe può andarsene, può liberarsi per sempre da quella donna manesca. Ma Gaspare non è d'accordo, e si capisce: il progettato matrimonio con la ricca americana sta per andargli a monte. Che fare? Dapprima Gaspare tenta di confortare Beppe, di persuaderlo a tenersi la mogliettina: impari la regola che ha sempre guidato lui, Gaspare, nella vita coniugale: « Si può picchiare la moglie - ma non si dee ammazzar ». Poi, visto che non approda a nulla, il sopravvisuto dal naufragio propone allo spaurito secondo marito un patto: si giochi. La moglie verrà « giocata »: chi vince se la terrà. Beppe accetta; e Rita viene così giocata alla morra. E qui Donizetti, che nel musicare la tenue ma spiritosa vicenda di quest'operina in un



Carlo Franzini, che interpreta la parte di Beppe nell'operina di Donizetti. Composta occasionalmente nel 1841 in una sola settimana e mai rappresentata, vivente l'autore, « Rita » è una delle più felici e recenti riesumazioni del teatro delle novità di Bergamo

atto ha dato frequente prova di genialità, inventa un ammirabile e divertentissimo duetto: il « duetto della morra ». Situazione unica davvero, nel teatro musicale di tutti i tempi. I due uomini giocano alla morra in musica; e, insieme, commentano: ciascuno tenta di barare, sicuro fra l'altro di non peccare, che è peccato barare per vincere, non per perdere. Ma questo è gioco in cui chi vince perde. Perde Beppe, e ciò significa che Gaspare vince la sposina. E' intubile la sua rabbia, come è intubile l'entusiasmo con cui Beppe si prepara a far fagotto, liberato per sempre da quella manesca consorte.

Ma il povero Beppe ha fatto i conti senza la fuceria sopraffina di Gaspare. Costui ordisce tutt'un imbroglio in virtù del quale Rita, provvisoriamente ammansita e intimidita, gli consegna l'unico documento comprovante che lei e Gaspare sono moglie e marito. Non ap-

pena Gaspare ha quel foglio in mano riprende il tono spavaldo; e la commedia musicale giunge al termine. Gaspare è libero, prove del suo stato coniugale non ne esistono più: se ne andrà dunque in America per sposare l'ereditiera. Rita resterà a Beppe; e tuttavia Beppe non sarà più picchiato. Infatti tutta l'avventura ha pur insegnato qualcosa anche a questo sciocco: al primo accenno di resistenza egli afferterà la sposa e le largisce una buona dose di scapaccioni. Rita s'ammansisce subito; e Beppe sperimenterà la giustezza della regola insegnatagli da Gaspare: « Si può picchiare la moglie - ma non si dee ammazzar ». Come si vede la trama di Rita è puramente farsesca; ma il genio di Donizetti l'ha rivestita di splendida luce.

Quest'operina è una di quelle che Donizetti soleva comporre quasi per proprio esclusivo diletto: si pensi che essa non fu mai rappresentata vivente l'au-

to. Nacque occasionalmente, nel 1841, quando il maestro, in quel momento privo d'impegni, incontrato a Parigi Gustavo Væz, già suo collaboratore per la Favorita, gli aveva detto affannosamente: « Salvami la vita col darmi subito un atto qualsiasi perché io possa lavorare! ». In una sola settimana il libretto, musica, partitura, tutto era terminato.

Ripresa in questi anni recenti a Bergamo e poi a Milano, infine incisa in disco, Rita compare ora alla Radio, per il puro diletto degli ascoltatori, nell'interpretazione di Jolanda Meneguzzer, Carlo Franzini, Filippo Maero e con la direzione di Arturo Basile. Si apprezzerà questa fresca musica, che oscilla fra l'eco rossiniana e lo spunto popolare, diremmo tipicamente lombardo; con quella grazia e con quella tenerezza, nella mistione, che erano proprie del genio di Donizetti.

Teodoro Celli



Jolanda Meneguzzer è la protagonista dell'opera

Un documentario di Gigi Marsico

A scuola con le stellette

nazionale: ore 22,45

E' del 4 maggio 1861 la breve nota, contraddistinta con il numero 78, che prescriveva: « ... ora in poi il Regio Esercito dovrà prendere il nome di Esercito Italiano, rimanendo abolita l'antica denominazione di Armata Sarda ». L'atto ufficiale di nascita delle stellette, emanato da Torino, prima capitale dell'Italia, ribatteggiò ed unificò la firma di Manfredo Fanti, Ministro della Guerra. Sono trascorsi cento anni, quelli che oggi così solennemente celebriamo. Un tempo assai breve per un Paese come l'Italia che ha il privilegio di poter misurare a millenni la propria storia. Possiamo affermare che questo secolo di stellette è servito a cementare lo spirito unitario. Per moltissimi giovani la vita militare è stata la prima occasione di esprimersi in lingua italiana e di parlarla con continuità; il cambiamento di residenza li ha avvicinati ad altri giovani, ha insegnato loro a vivere in mezzo a gente nuo-

va; in trincea, lombardi e siciliani, toscani e calabresi hanno avuto modo di superare e fondere gli antagonismi regionali. L'Esercito è sempre stato una grande scuola di cittadini. Una funzione educatrice che il Settembrini paragonò ad un « ... filo di ferro che ha cucito insieme l'Italia e la mantiene unita ». Soprattutto in questi ultimi anni l'organizzazione militare si è inserita, con le sue scuole di specializzazione, nel processo evolutivo del Paese. Sui banchi dei diversi istituti professionali militari il solo Esercito forma ogni anno più di 36.000 specialisti. L'Aeronautica, dove per ragioni ovvie le esigenze qualitative prevalgono, destina i suoi 22 corsi di specializzazione soprattutto agli arruolati a lunga ferma. La Marina è preoccupata, prima ancora delle leve di cadetti, di formare, in speciali collegi professionali — come il « Caracciolo » di Sabaudia e lo « Scilla » di Venezia — una istruzione teorico-pratica che servirà poi per conseguire specializzazioni di alto conte-

nuto tecnico. Le tre forze armate, insomma, mettono ogni anno a disposizione del paese non meno di 43.000 specialisti e i diplomati, tutti abilitati a professioni e mestieri civili, sono i più vari: motoristi e litografi, musicanti e aiuto radiologi, panettieri scelti e palombari, conduttori di caterpillar e meccanici per elicotteri.

Il 7 marzo 1957 una circolare del Ministero del Lavoro ha disposto il riconoscimento di queste specializzazioni in grigio-verde. Nel suo servizio giornalistico Gigi Marsico visiterà alcune scuole: il complesso romano della Cecchignola, la Scuola per specialisti aeronautici di Caserta, la Scuola Telecomunicazioni FF.AA. di Chiavari, quella del Corpo equipaggi Marina Militare di Taranto. Sarà un lungo viaggio per la penisola alla scoperta di quel filo di ferro che ancora oggi, come al tempo del Settembrini, cuce e mantiene insieme unita, nella pace e nel lavoro, la Repubblica italiana.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Tavole imbandite

ANCHE SE L'ESTATE è arrivata e ciascuna di noi si dispone a chiudere per un certo tempo la casa di città, ci sembra opportuno ricordare la Mostra delle tavole imbandite indetta a Roma dalla C.R.I. Fra le settanta tavole esposte, traslascieremo quelle sontuosissime, imbandite con vasellame da museo, e descriveremo piuttosto quelle che possono essere imitate, in tutto o in parte, senza spese sbalorditive.

La « Tavola elegante in villa » ha la tovaglia in batista di lino rosa pallido a disegno floreale Settecento, tutto punto ombra e retine, completata da un ricco trasparente di laminato argento. I piatti sono a mazzetti di fiori dalle tinte delicate, i quattro calici bianchi sono accompagnati da un quinto altissimo, colorato e di stile diverso (per i cosiddetti « vini speciali »). Posateria d'argento e un grande trofeo di porcellana bianca colmo di fiori artisticamente disposti a piramide, completano la grazia civettuola di questa bella tavola.

Il « pranzo al castello » è tutta una sinfonia di azzurri e gialli di grande effetto. Ai piatti di ceramica riproducendo, in azzurro, fiori, frutta e pappagalli, si ispira il disegno della tovaglia in lino pesante giallo, tutte applicazioni e ricami a punto passato. Due candelabri di Murano a sei bracci, color azzurro e oro, e un grande centro da tavola colmo d'uva scura e limoni completano questo bellissimo insieme.

Di tipo analogo è il tavolo « Vendemmia a Bassano », la cui tovaglia è in grosso lino beige a grandi tralci di vite verdi e azzurri a punto passato, cordoncino e catenella. Nei piatti di ceramica sono rappresentati i mesi dell'anno in scene campestri. Un centro da tavola colmo d'uva scura circondato alla base da molteplici limoni, e posate di corno, completano quest'altra gradevolissima apparecchiatura.

Nella tavola « Garofano bleu », di raffinata semplicità, la tovaglia di batista bianca tutto punto ombra, retine e punto pieno a disegno ottocentesco, è di tale ricchezza, da sembrare interamente di pizzo. I piatti di porcellana bianca francese sono decorati a garofani bleu e bleu è pure il calice di stile diverso che accompagna i bianchi bicchieri Baccarat. Il centro è ornato da una zuppiera bianca colma di candidi garofani spruzzati di bleu stilografico.

La deliziosa, rotonda tavola « Romanticismo » ha la tovaglia di batista bianca al centro e grigio perla nel resto, arricchita nella caduta a doppia balza. Fra i due colori corre sinuoso il ricamo a medaglioni. In mezzo, una grande uccelliera di porcellana; ai lati, due sottili candelabri d'argento ad unica candela rossa. Ogni coperto ha un globetto segnaposto di cristallo con dentro fiori diversi.

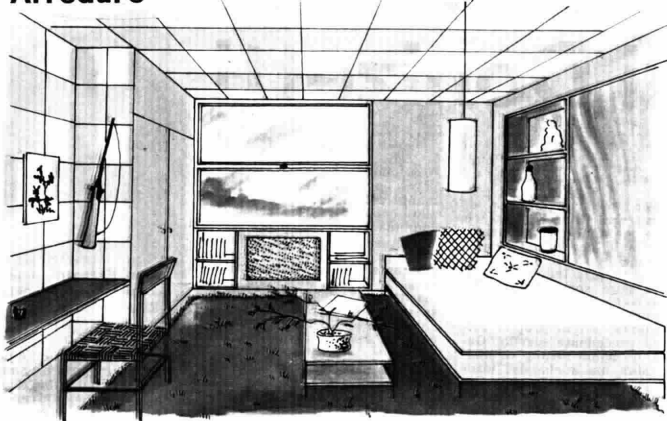
La fresca e raffinata tavola « Turquoise » ha la tovaglia di batista bianca con trasparenza turchese, riprodotte lo stesso motivo ornamentale dei piatti, inglesi a fasce oro e foglioline. Anche i calici tagliati, Baccarat, hanno inciso nel gambo un anello turchese. Il centro da tavola, assai ricco, è composto di tante vaschette semicircolari, disposte in tondo, di cristallo, colme di mughetti. Fra esse troneggia una grande coppa piena dei medesimi fiori da cui sembra nascere un magnifico cigno di porcellana bianca.

Infine, un tavolo all'americana, « Portofino ». I sottopiatto sono dei grandi ovali formati da decine di conchiglie di madreperla pressate. I piatti, di ceramica bleu con coppe rosa per brodo, imitano fiori e foglie di ninfea. I bicchieri di cristallo soffiato imitano i tulipani ed infine nel centro da tavola, di maiolica bleu, è disposto ad arte un gruppo di magnifiche, grosse conchiglie vere.

Si tratta di tavole che non segnaliamo perché qualcuno le riproduca esattamente con vasellame e tovaglie originali — costerebbero troppo — ma di tavole che possono suggerirci idee e buon gusto. Sfruttando quanto già possediamo, ci si può avvicinare in qualche modo agli esempi elencati. La stessa tovaglia, lo stesso tipo di piatti o di bicchieri ha infatti in commercio un'ampia varietà di prezzi. Prendendo a modello la « Tavola elegante in villa », si potrebbe preventivare una spesa di 45 mila lire per la tovaglia, 80 mila per i piatti ed altrettanto per i bicchieri. Sempre caro, beninteso, ma le tavole originali che abbiamo visto costerebbero molto di più.

Maria Novella

Arredare



La camera da letto-studio. La grande finestra inquadra il panorama della collina

Colore nell'arredamento

E' indubbio che un felice accostamento di colori può risolvere, in molti casi, il problema di un'ambientazione, soprattutto quando i mobili e i diversi arredi siano di linee semplici ed estremamente personali. Il caso che qui presentiamo è tipico del genere. Si tratta della camera-studio per uno studente, in un alloggio con vista sulla collina torinese. I pochi arredi sono semplicissimi e consistono di un armadio, un sofà letto, una panchetta a strisce di tipo svedese, un basso tavolino in legno con supporti metallici ed una grande libreria a parete, sistemata di fronte alla finestra. L'armadio, completamente appoggiato sulla parete di fianco alla finestra è alto sino al soffitto ed è tinteggiato in cementite color verde pistacchio. Il fianco scoperto è completamente tappezzato con la stessa carta da pareti usata per il soffitto, a grandi riquadri bianchi e giallo limone. Di fianco all'armadio una tavola di formica verde è utilizzata come scrivania. La coperta del letto è in grossa canapa gialla: una nicchia situata sopra il letto è in parte chiusa da uno sportello scorrevole in noce, in parte lasciata a giorno, con ripiani in noce e l'interno tinteggiato in color verde-menta. Il folto tappeto pure in color verde-menta, contrasta vivamente col pistacchio delle pareti e il giallo del soffitto. La finestra, lasciata libera da tende e pannello, funziona quasi da cornice allo splendido paesaggio delle colline. Nel complesso, malgrado la audacia degli accostamenti, se ne ricava un'impressione di freschezza e di allegria.

Achille Molteni

Personalità

Dalla rubrica TV diretta da Mila Contini in onda venerdì 14 luglio alle ore 18,45

Moda

L'estate è la stagione migliore per « brillare » la sera. Modelli economici ma graziosi, costosi e sofisticati: tutta una gamma di vestiti alla portata di ogni borsellino. D'estate si può essere chic con poco; spesso basta un piccolo particolare (una borsetta in macramè, una scarpa in chiffon, un fiore alla scollatura) per mettere in valore la propria personalità.

Bevande estive

Le bevande più gustose e più sane per l'estate sono quelle che si preparano con le erbe ed i fiori dell'orto o del giardino. Il tè di menta non è che un'infusione di foglie di menta piperita, ghiacciata, ben zuccherata che si serve nei bicchieri con una fettina di limone. Calda, è ottima come blando sonnifero, se bevuta prima di coricarsi. Anche l'infuso di foglie di violetta e di cedrina è dissetante e gustoso; caldo o freddo è sempre gradito. Le foglie d'alloro sotto forma di tisana appena tiepida facilitano la digestione; se la tisana è calda fa sudare abbondantemente e serve per stroncare, all'inizio, un raffreddore. Le proprietà della camomilla sono arcinote, ma forse meno nota è l'efficacia del linimento di camomilla contro i dolori reumatici. Si prepara in questo modo: si fanno riscaldare per due ore gr. 25 di fiori secchi di camomilla in 100 gr. d'olio d'oliva, si filtra attraverso un pannolino e si aggiungono gr. 10 di canfora. Si usa per frizioni. La parietaria, più conosciuta come erba cristallina, serve per la pulizia di flaconi e bottiglie: basta introdurre nel recipiente che si vuol pulire una manciata di foglie di parietaria, un po' d'acqua e scuotere il tutto energeticamente per avere un ottimo risultato. Le stesse foglie, seccate al sole e fatte bollire (gr. 10 di foglie secche o gr. 30 di foglie fresche) in un litro d'acqua per venti minuti, addolcite con miele, aromatizzate con una scorza di limone, lasciate raffreddare e bevute, durante la giornata hanno un effetto salutare per calmare i dolori provocati da cistiti od altre malattie renali.

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Più semplice e giovanile è l'abito da sera di Giuliano. In volle di cotone a righe orizzontali ha la gonna a pieghe sciolte, il corpetto aderente dalla scollatura sottolineata in pizzo Sangallo. Dall'orlo s'intravede la sottogonna pure in pizzo. Cintura a fiocco in velluto



E' di Christian Dior il modello in tulle nallon color chartreuse dalla linea semplice, con bolero staccato. Le strisce ricamate in paillettes in tinta sono applicate orizzontalmente. La cinturetta e l'ampia sciarpa, sempre dello stesso colore sono in chiffon



dimmi come scrivi

Tarlati vivamente

Perugia 49 — Le grafie delle persone mature (beninteso parlando d'individui normali) non tanto si distinguono da quelle dei giovani per ridotta effervescenza dinamica quanto per un più sicuro impiego della dinamica, riflesso dell'acquisite abitudini nel volgere degli anni a meglio usare le forze operanti, ed a servirne con esperienza e con ordine. Prendendo ad esempio la sua scrittura si può infatti notare come l'animazione mentale e fisica di una donna sana, attiva, intelligente, volenterosa, si valorizzi nel seguire chiare direttive, ormai da lungo tempo liberamente scelte ed accettate dalle circostanze. Malgrado l'accentuata sensibilità dell'animo e lo slancio irresistibile dei sentimenti lei procede sicura, energica, senza debolezze morali, pronta ad imporsi quando lo ritiene utile e sa ed agli altri, sempre spinta a partecipare, a prodigarsi quala generosità degli altruisti, colta spontaneità espansiva degli estroversi. Se talvolta eccede negli impulsi l'effetto non è che transitorio, lasciando la linea di condotta pressoché invariata; e si tratta di solito d'impulsi buoni, incapace com'è di nuocere a chicchessia. L'unico appunto che le si può fare è un certo abuso delle sue energie: per quanto bene incanalate non deve pensare che siano inesauribili; qualche piccolo segno di stanchezza è già visibile in questo suo tracciato grafico.

uare cui sa di parlare

Il musone — Assurdo ritenersi dei falliti a 22 anni, quando non si è degli anormali; per fortuna c'è ancora il tempo di trovare la via giusta. Benché povera di segni qualitativi la sua grafia presenta elementi perfettibili, come dire che con un po' di buona volontà lei è in grado di crearsi, come chiunque altro, un posto nel mondo, stabile e soddisfacente. Non è un incosciente, piuttosto un superficiale, che preferisce il divertimento al lavoro, che trova comodo prolungare la fanciullaggine per essere dispensato dalle responsabilità, che rifiuta il lato serio della vita come un peso da lasciare agli altri, che troppo ama fantasticare a scapito dell'azione proficua. Quando si deciderà a comportarsi da uomo ragionevole anziché da bambino lunatico? Eppure gli influssi familiari sono buoni, il suo complesso fisio-psichico è normale, il discernimento del bene e del male può funzionare utilmente, l'animo non è cattivo, va solo distolto dalle avventure frivole ed educate a sentimenti, a legami sani e benefici. La sua età vuole ormai delle scelte ponderate, dei criteri assennati, auto-giudizi obiettivi, un'attività stabile, un senso più maturo della realtà. Si persuada che, se vi riesce, anche le musonerie e le depressioni verranno eliminate e sostituite da una serena valutazione del suo operato.

frequentato la seconda

Ornella G. — Ho proprio la convinzione, esaminando la tua grafia, che la mamma non ti rimproveri a torto. Più impegnata nei tuoi doveri dovresti esserlo. Studio e lavoro risultano di scarso rendimento benché non ti manchi una certa intelligenza naturale; ma certo preferisci fantasticare che occuparti di cose proficue. Forse sei un po' lasciata a te stessa per forzate condizioni familiari e, naturalmente, questo non aiuta ad instradarti. Però sei anche ostinata, caparbia, non ti credo disposta ad accettare di buon grado consigli utili e rimozioni giuste. Ti esalti in pensieri troppo grandi per la tua piccola mente e trascuri tutto ciò che potresti fare di bene nei limiti dei compiti giornalieri. Nella tua scrittura è evidente il segno della suggestionabilità passionale. E' perciò che farnetichi sulla religione progettando soluzioni tanto puerili quanto pericolose; ti urgerebbe la guida di un sacerdote esperto e comprensivo; da sola non puoi che affastellare errori ed incongruenze. Per lo studio del violino non so che dirti: è bello avere amore per l'arte ma probabilmente non ti rendi conto del tempo, della fatica, del sacrificio che uno strumento del genere richiede. Quindi se non riuscirai nel tuo intento non rammaricarti troppo; non ce la faresti, sai? Tanto vale evitare delusioni. E se mi dai retta prendi più confidenza nella mamma; vedo che tendi alla menzogna oppure a dire cose spiacevoli. Apri invece il tuo cuore a chi ti vuol bene.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

delle due antenne un miscelatore il quale è un filtro speciale avente il compito di inviare sulla stessa linea di discesa, senza alterare il funzionamento delle antenne, i due segnali del I e del II programma. In prossimità del televisore vi sarà un demiscelatore dal quale si ricavano due uscite: una è quella relativa al programma nazionale e va direttamente al commutatore, l'altra va al convertitore, la cui uscita è poi connessa al suddetto commutatore. Tenga presente che in stazione di M. Vergine per il programma andrà in funzione entro il 1962.

e. c.

intervallo

Come lanciare una canzone

Il signor C. A. di Napoli vorrebbe sapere «se è possibile», come si fa a lanciare una canzone. Una «Società» con sede in Roma gli ha proposto di assumersi l'incarico di lanciare una sua composizione dietro versamento di 30.000 lire a titolo «di cooperazione». Il signor C. A. e i suoi genitori sarebbero disposti a questo piccolo sacrificio finanziario ma «temono che la somma vada perduta». D'altra parte, aggiunge l'inedito canzoniere, i «compententi» di detta Società, che hanno esaminato la canzone, l'hanno giudicata «idonea», e «difficilmente gli esaminatori possono avere errato nel loro giudizio». Come si fa, ora, a capire C. A. un «cortese consiglio»? Se egli ha fiducia negli «esaminatori», la somma di 30.000 non è, in fondo, gran che di fronte al lancio di una canzone destinata al successo. Se, invece, la canzone per le sue qualità intrinseche ha trattato in inganno i giudici della «Società» romana, pensiamo che 30.000 non siano egualmente gran che per dare all'autore la soddisfazione di togliersi un capriccio. E' un po' come, per un poeta o un romanziere in erba, far pubblicare a proprie spese un libro di versi o un racconto. Molti grandi scrittori hanno fatto stampare le loro prime cose a proprie spese, coinvolgendo nell'impresa nonni e zii compiacenti. A ogni modo, auguri a C. A. per la sua canzone. Intanto, perché non fa sentire la sua composizione agli amici? A Napoli non dovrebbero mancare i competenti anche nella cerchia di sue conoscenze. Può darsi che abbia a risparmiare anche le 30.000 lire.

Il «manoscritto» di Manzoni

Tra il professor Antonio Mascia Ciovit (abitante a Napoli, Vomero) e alcuni suoi colleghi è sorta un'animata discussione, a causa del «rinvenimento» del famoso manoscritto al quale si sarebbe ispirato il Manzoni per redigere i suoi *Promessi Sposi*, del quale, tempo fa, «ha parlato la Televisione». Alcuni colleghi dello scrivente hanno messo in dubbio la «scoperta», altri asseriscono, invece, che questo rinvenimento significherebbe dover tacitare Manzoni di falso», poiché nella sua abbondantissima corrispondenza con gli

amici non ne avrebbe mai fatto alcun cenno, mentre altri, ancora, sostengono che «questo manoscritto rivelerebbe una fortuita concordanza di trama o di nomi con una dipendenza più o meno remota». Del «manoscritto», lo stesso Manzoni scrisse scherzosamente a Tommaso Grossi, ripetendo i particolari del «rinvenimento» nella prima introduzione contemporanea alla stesura dei primi capitoli di *Fermo e Lucia* (così s'intitolava, appunto, la prima stesura del romanzo); il tono ironico della prima parte dell'introduzione faceva pensare a un espediente letterario frutto della fantasia del grande scrittore. Il recente «rinvenimento» ha fatto pensare che il manoscritto esistesse sul serio. Ma che importanza ha questo «manoscritto»? Se il Manzoni non ne ha mai parlato seriamente, significa che di questa esistenza egli era all'oscuro del pubblico. Probabilmente, del professor Antonio Mascia Ciovit i quali propendono per una «fortuita concordanza di trama» hanno ragione. La bellezza e la grandezza dei *Promessi Sposi*, comunque, resterebbero intatte anche se certi particolari di trama fossero stati ispirati da un romanzo esistente sul serio. Il precedente di Shakespeare in questo campo (per tacere di altri campi) a cominciare da Dante) è significativo. Accennando alla «storia» da lui rinvenuta, d'altronde, non a caso il Manzoni scrisse, nella celebre introduzione alla prima stesura: «La storia ci parve interessante, e ci sapeva male ch'ella dovesse rimanere sempre sconosciuta. Ci siamo quindi risoluti di rifarla interamente, non pigliando dall'autore che i nuclei di fatti».

v. tal.

lavoro

«Sono stata dimessa da poco tempo da un sanatorio dell'I.N.P.S. Penso che almeno per qualche anno avrò ancora bisogno di cure ambulatoriali. A chi dovrà rivolgermi? La Previdenza Sociale interverrà in mio favore?» (Anita B. - Trento).

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, al fine di consolidare lo stato di guarigione degli assistiti per tubercolosi in regime assicurativo dimessi dai sanatori per stabilizzazione o guarigione clinica, è venuto nella determinazione, dopo accordi presi con il Ministero della Sanità, di sottoporre gli assistiti in parola ad una cura chemioterapica da praticare entro i primi due anni dalla dimissione. La cura in questione sarà praticata presso i Dispensari antitubercolari per conto dell'Istituto e, quindi, senza alcuna spesa da parte degli assistiti ai quali, peraltro, qualora abbiano la residenza in altro Comune o in frazioni distanti oltre due chilometri dall'abitato del Comune dove è situato il dispensario, verranno rimborsate le spese sostenute per il mezzo comune di trasporto e sarà concessa la diaria alimentare nella misura di L. 800, sempreché debbano rimanere assenti dalla propria residenza per almeno due ore, che gli assistiti che non frequenteranno la cura chemioterapica, sarà sospesa, ai sensi dell'art. 4

della legge 28 febbraio 1956, n. 86, l'indennità post-sanatoriale di cui gli stessi siano eventualmente in godimento.

g. d. j.

avvocato

«Mio padre aveva preso in appalto la costruzione di una villetta, ma purtroppo egli è deceduto prima che la villetta fosse portata a compimento. Naturalmente, il padrone del terreno si è rivolto ad un altro appaltatore, che ha chiesto a me ed agli altri, eredi della consegna dei «piani» dell'edificio. Di pagamento non se ne è parlato, né da parte del nuovo appaltatore, né da parte del proprietario del terreno. Ora, a me sembra che qualcosa ci sia ben dovuto per il lavoro fatto da mio padre. Pure se è stato lasciato a metà, sempre di lavoro si è trattato. Non Le sembra?» (Pietro V. - Cagliari).

«Quel che Lei pensa è giusto. Probabilmente lo pensano anche il committente e lo nuovo appaltatore, ma si attendono (è umano...) che il discorso lo metta in mezzo Lei. Lei, dunque, metta in mezzo il discorso. Un discorso, almeno in linea di principio, molto facile, perché è descritto nell'articolo del codice civile, art. 1675, ove è detto che, nel caso di morte dell'appaltatore, il committente è tenuto a pagare agli eredi il valore delle opere eseguite in ragione del prezzo pagato, e a rimborsare le spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti in cui le opere eseguite e le spese sostenute gli sono utili. Aggiunge l'art. 1675 che il committente (e per lui il nuovo appaltatore) ha diritto di domandare agli eredi la consegna dei materiali preparati e dei piani in via di esecuzione, ma versando una congrua indennità. In linea pratica, peraltro, vedrà che le difficoltà non mancheranno. Si tratterà di fare valutazioni concrete, che inevitabilmente porteranno le parti su posizioni alquanto distanti.

«Giusto all'angolo di casa mia staziona da alcuni mesi un tizio male in arnese, che esercita l'accattongaggio. Per la verità, egli non domanda l'elemosina, ma la riscuote largamente dai passanti, che restano impressionati dal suo aspetto squallido. Mi fa pena, ma fino ad un certo punto, anche perché, quando l'ho pregato di trasferirsi altrove, mi ha risposto in tono arrogante che la strada è di tutti. Posso denunciare?» (E. D. - Napoli).

«Sì, Lei può denunciarlo per il reato contravvenzionale di mendicizia in luogo pubblico (o aperto al pubblico), che comporta l'arresto fino a tre mesi. La strada è di tutti, ma appunto per questo non è lecito farvi i propri comodi. Quanto al fatto che il Suo accattone non «chiede», ma si limita, come Lei dice, a «riscuotere», non sembra che escluda la sussistenza del reato, perché il soggetto in parola, anche se non chiede con la voce, chiede con tutto il suo atteggiamento. Tuttavia, Le pare proprio il caso di denunciarlo? Non sarebbe meglio avvertirlo prima delle responsabilità penali a cui va incontro col suo modo di fare?»

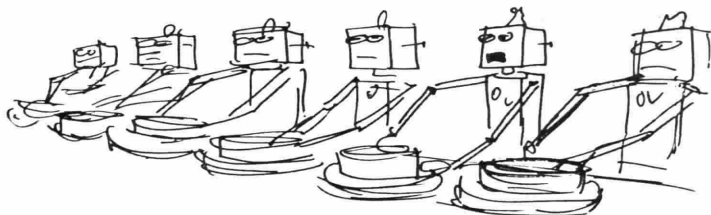
a. g.

CORRENTI D'ARIA



— Ho l'impressione che sto per prendermi un altro raffreddore...

L'ETA' DEI ROBOT



— Ho l'impressione che ci sfruttino.

in poltrona

EQUIVOCO DI PADRE



— Ma è scritto qui: prima di dare il biberon al bambino, scaldatelo a « bagnomaria »!

NOZZE TELETRASMESSE



Senza parole

STRISCE PEDONALI



Senza parole

CONCILIA?



— Ma insomma: le ho fatto le mie scuse e lei vuole farmi una contravvenzione?

AGIP

PRIMA IN
ITALIA

Al primo posto con le vendite
perchè
al primo posto nella qualità



SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

mantiene intero sulla strada
il suo elevatissimo numero
di ottano sviluppando
tutta la potenza del motore

Sulle strade italiane
la potente benzina italiana.

